QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
4 Settembre 1951
Anno VII - Num. 208
L. 25 (sped. in abb. postale)

Truman giunto a San Francisco per firmare la pace con il Giappone

Manifesti polemici per le vie della città - La delegazione americana ha predisposto un piano di azione per bloccare ogni iniziativa sovietica - La maggioranza delle nazioni invitate approva e segue la strategia anglo-americana - Colloqui di Acheson con il Premier giapponese per stabilire l'alleanza militare - La firma dovrebbe avvenire entro sabato

Le clausole del trattato

Si apre oggi all'Opera House di San Francisco, con l'intervento dei rappresentanti di 52 Stati, la conferenza destinata a mettere fine allo stato di guerra col Giappone e che concluderà quindi il relativo trattato di pace. Un anno esatto è trascorso da quando il Governo degli Stati Uniti, già preoccupato dell'alleanza stipulata in febbraio tra Mao e Stalin e colpito poi profondamente dall'aggressione coreana, inviò a Tokio il consigliere, repubblicano del Dipartimento di Stato, Foster Dulles, per iniziare trattative dirette col Governo giapponese. E' stato un anno di intenso e riservato lavoro diplomatico i cui frutti sono maturati alfine a metà agosto allorchè Washington, accordatosi intanto anche con Londra, pubblicò il testo definitivo e diramò gli inviti per San Francisco.

Un invito non fu spedito, quello che sarebbe stato destinato alla Cina. Quale Cina infatti invitare? Quella nazionalista come si erano proposti gli americani oppure quella comunista riconosciuta dagli inglesi? Non riuscendo gli Stati Uniti e Gran Bretagna a trovare una migliore soluzione, ne adottarono una di tipo salomonico: esclusione dalla conferenza dell'una e dell'altra Cina. L'altro grande assente la cui ombra grava su San Francisco è l'India la quale (imitata dalla Birmania) non ha ritenuto opportuno di parteciparvi.

Il testo del trattato è abbastanza breve, racchiudendo in appena 26 articoli tutte le disposizioni necessarie a sistemare le pendenze fra gli ex-belligeranti alleati e il Giappone e che riportano questo a una normale situazione di pace. Eccone in sintesi i punti principali:

1) Clausole politiche: Il Giappone viene ristabilito nella sua piena sovranità su piede di perfetta eguaglianza con le Potenze alleate; esso si dichiara pronto a chiedere l'ammissione all'UNO e comunque si impegna a conformarsi in tutte le circostanze ai principii della Carta delle Nazioni Unite.

2) Clausole territoriali: La sovranità del Giappone è ridotta alle quattro grandi isole metropolitane; esso fa pertanto esplicita rinuncia alla Corea di cui riconosce la indipendenza; a Formosa con le adiacenti Pescadores già attribuite alla conferenza del Cairo del '43 alla Cina; alle Curili e alla metà meridionale di Saccalin, territori questi assegnati a Yalta, nel '45, alla Russia; alle isole Bonin e alle Ryu-Kyu (dove si trova la formidabile base di Okinawa); alle isole di Oceania, Marianne, Caroline e Marshall, già sotto suo mandato, nel '47 affidate dall'UNO all'amministrazione fiduciaria degli Stati Uniti. Molto abilmente gli Stati Uniti hanno saputo risolvere alcuni scabrosi problemi relativi a questi territorii; per quelli infatti che in base a precedenti accordi dovrebbero andare a Potenze non certo amiche, il trattato si limita a stabilire la rinuncia giapponese tacendo del tutto sulla loro sorte ultima; per quelli invece sui quali gli Stati Uniti non potrebbero vantare alcun titolo giuridico ma che sono per essi di estremo interesse strategico (Bonn, Ryu-Kyu) il trattato dispone che il Giappone appoggerà qualsiasi passo americano inteso ad ottenere la amministrazione fiduciaria mantenendosi intanto l'attuale occupazione *de facto* degli Stati Uniti.

3) Clausole militari: Le truppe di occupazione dovranno essere ritirate dal Giappone al massimo entro 90 giorni dall'entrata in vigore del trattato. Rimane però al Giappone nell'esercizio dei suoi diritti sovrani la facoltà di provvedere alla propria difesa anche collettivamente, stipulando a tal fine accordi con altre Potenze e ospitandone le truppe nel proprio territorio. Tradotto in termini spiccioli ciò significa che gli Stati Uniti manterranno in Giappone le stesse truppe che ora vi si trovano sia pure trasformate da nemiche truppe di occupazione in amica e protettrice guarnigione. E' quanto prevede infatti il patto di sicurezza nippo-americano da firmarsi anch'esso a San Francisco subito dopo il trattato di pace; patto che dovrebbe essere accompagnato, a quanto si dice, da due accordi segreti contemplanti la cessione in uso agli Stati Uniti di alcune importanti basi navali ed aeree nonchè la formazione di una commissione mista, una specie di stato maggiore nippo-americano incaricato fra l'altro della futura ricostituzione delle forze armate giapponesi.

4) Clausole economiche: Stabilito al fine il principio che il Giappone dovrebbe pagare riparazioni per danni da esso causati durante la guerra, il trattato riconosce però che le sue risorse non sono, al presente, sufficienti al completo adempimento di tale obbligo. E' ammesso tuttavia che i Paesi aventi diritto a riparazioni possano ottenerle indirettamente fornendo all'industria giapponese le materie da trasformare in prodotti finiti. Si capisce facilmente come questa sistemazione che di fatto confina le riparazioni in un vago limbo abbia suscitato le più vivaci proteste da parte di quei Paesi (le Filippine, la Birmania, l'Indonesia) i quali si attendevano, legittimamente, di poter lenire le ancora visibili cicatrici dell'occupazione mediante un congruo e tangibile indennizzo in denaro contante. Ma gli Stati Uniti, ben sapendo che avrebbero finito col pagare essi per il Giappone, non si sono lasciati commuovere e hanno mantenuto inalterata nella sostanza la formula iniziale.

In complesso dunque il trattato di San Francisco si presenta come un «trattato di riconciliazione»; duro se si vuole nelle clausole territoriali che privano il Giappone di quanto aveva acquistato nell'ultimo mezzo secolo; ma non punitivo, poichè in decisiva restituisce al Giappone l'indipendenza riammettendolo nella comunità internazionale esonerandolo in pratica dalle riparazioni, trasformandolo, insomma, da un nemico in un amico, in quello che domani sarà addirittura un alleato. Certo ciò comporta una non lieve contropartita: l'agganciamento definitivo del Giappone al sistema americano del Pacifico e di conseguenza l'irrimediabile ostilità della Russia e della Cina comuniste. Peggio ancora, separato dai suoi naturali mercati economici il Giappone rischia di diventare, come si è espresso appunto un diplomatico nipponico, «orfanello dell'Asia».

E l'Asia, non va dimenticato, è la famiglia naturale del Giappone; l'Asia è il mondo in cui esso va anzitutto reintegrato. Perciò la India non ha voluto recarsi a San Francisco; perchè il trattato limita troppo gravemente l'indipendenza formale restituita al Giappone con una permanenza di truppe straniere nell'arcipelago, incompatibile con la reale libertà dei popoli asiatici. D'altra parte dissociando la propria responsabilità da quella della Russia, con l'astenersi dalla conferenza, la India ha voluto ricordare agli Occidentali con un ultimo grave mònito il proprio programma di «terza forza» tanto caro a Nehru, il Monroe asiatico: «L'Asia agli asiatici». Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno raccolto il mònito e sono consci della sua estrema serietà; sono pure consci che il trattato di pace col Giappone non rappresenta la perfezione. Ma secondo essi è quanto di meglio si poteva ottenere in questo momento e in queste circostanze.

Ferdinando Vegas

La battaglia diplomatica sulle rive del Pacifico

(Dal nostro inviato speciale)

San Francisco, 3 settembre.

«Vattene a casa Gromiko» dice un enorme cartellone autoportato che circola da stamane per le belle strade di San Francisco. «Sei giorni di guerra contro il Giappone non ti danno il diritto di sabotare la pace col Giappone democratico» afferma un manifesto incollato davanti al cancello della villa occupata dalla delegazione sovietica sulle colline sopra la Golden Gate. E nel salone della Templeton Crocker Mansion, ove Gromiko ha stabilito il suo studio, i proprietari hanno lasciato appesa alla parete principale una bandiera americana con un avvertimento: «Ricordate che siete ospiti di un Paese che ama e difende la libertà».

Attacchi della radio

E' molto improbabile che questi atti di ostilità vengano a conoscenza dei delegati sovietici che se ne stanno rinchiusi nella villa del re del formaggio e rifiutano ogni contatto anche coi delegati ufficiali alla conferenza. Ma altri sono concepiti apposta per penetrare nel ridotto sovietico. Radio e televisione stanno dicendo da ieri ai russi tutto il male che si pensa di loro negli Stati Uniti e lo fanno in toni ed in modi che non lasciano dubbio sul come gli americani giudicano il ruolo di oppositore che Gromiko comincerà a recitare domani sera sul palcoscenico della Memorial Opera House. Un programma televisivo, intitolato a Gromiko, ricostruisce per lo schermo i quattordici veti posti personalmente finora dal delegato sovietico alle N. U. e conclude con la facile previsione che, questa volta, il «no» gli resterà in gola.

Da stamane la delegazione americana ha comunicato a quelle non comuniste il piano di azione preparato dal principale esperto di questioni sovietiche, Charles Bohlen, con l'assistenza dei periti legali del Dipartimento di Stato, per l'adozione delle speciali regole di procedura della conferenza che sbarrino la strada a ognuna delle prevedute manovre di Gromyko.

Lo «stop Russia plan» deve essere discusso dalla conferenza subito dopo il discorso inaugurale del presidente Truman che è giunto in volo malgrado giganteschi temporali a San Francisco. Il piano è tenuto segreto ma è possibile anticipare che esso contiene cinque principali restrizioni. La conferenza, dice la prima di esse, sarà regolata esclusivamente in accordo alle condizioni di invito diramate dagli Stati Uniti per la «conclusione e la firma» del trattato proposto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Con ciò viene tolta a Gromiko ogni possibilità di presentare il controprogetto sovietico.

La partecipazione alla conferenza, dice poi la seconda restrizione, è rigorosamente limitata ai soli governi delle Potenze alleate invitati dagli Stati Uniti. Gromiko non potrà quindi proporre che la Cina comunista o il Governo nord-coreano partecipino alla conferenza.

Per la terza restrizione solo la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avranno l'autorità di esporre ed illustrare le clausole del trattato con interventi della durata massima di un'ora; dopo di che le altre delegazioni potranno fare dichiarazioni per un eguale periodo di tempo, purchè limitate alle sole questioni strettamente connesse al trattato col Giappone. Gromiko, cioè, non può sabotare la conferenza nè sollevando punti di ordine nè introducendo nella discussione nuovi argomenti. Nessun delegato può riprendere la parola prima che tutti abbiano parlato, stabilisce la quarta regola, ed anche allora la richiesta dovrà essere autorizzata dalla Conferenza la quale ha il diritto di stabilire inappellabilmente in quanti minuti ed in quali limiti l'intervento deve essere mantenuto. Ogni violazione provocherà l'immediata interruzione della seduta.

Infine nessun delegato può prendere la parola od interrompere la discussione senza esplicita autorizzazione del presidente.

Il passaggio dello «Stop Russia Plan» è assicurato in seguito ai negoziati che Acheson ha intessuto ieri ed oggi coi capi delle altre delegazioni, sicchè ora resta solo da affrontare la battaglia per la sua approvazione legale da parte della Conferenza. E' in questa prima fase che Gromiko può giocare tutte le sue carte non solo opponendosi all'adozione delle regole restrittive, ma trovando il modo di presentare durante la discussione i principi essenziali del trattato di pace che ha annunciato a New York di portare con sè. Ma si ha ogni motivo per credere che anche questa estrema possibilità gli sarà contestata con ogni mezzo ed espediente legale in modo da cominciare fin da mercoledì pomeriggio, giorno in cui sono previste tre sedute, una delle quali notturna, lo svolgimento del piano anglo-americano per la firma pura e semplice del trattato.

Una svolta importante

Se tutto procederà liscio o se, come alcuni temono, Gromiko troverà modo di mandare all'aria tutto l'elaborato cerimoniale, è oggi l'unico argomento di discussione fra i capi delle delegazioni. Questa è una davvero strana conferenza internazionale: nessuno, eccetto i russi, ha la minima intenzione di sollevare discussioni, di proporre emendamenti, di manifestare in un modo o nell'altro la sua approvazione o disapprovazione delle condizioni di pace elargite al Giappone. Tutti i delegati sembrano arrivare qui dalle cinque parti del mondo animati dal solo desiderio di finire al più presto la «cerimonia» per la quale sono stati convocati.

Il fatto è che ognuno di essi si rende conto che la Conferenza costituisce un passaggio obbligato per i tre quarti del mondo libero: di qui tutte le Nazioni anticomuniste debbono passare per entrare nel numero di coloro che, nel momento culminante della guerra fredda, dichiarano di essere dalla parte degli Stati Uniti e contro la Russia.

Solo una minoranza di esse approva «toto corde» e nella sua interezza il trattato. Ma la stragrande maggioranza approva senza riserve la decisione americana di procedere ormai alla organizzazione del mondo libero senza più passare per le forche caudine dei compromessi e delle interminabili discussioni con la Russia.

La conferenza segna una svolta di enorme importanza per l'avvenire ed è doppiamente significativo che l'avvenimento si verifichi qui a San Francisco dove sono nate fra tante idilliche speranze le Nazioni Unite. Perchè è impossibile nascondersi che la nuova strategia diplomatica adottata dal mondo libero su iniziativa anglo-americana significa che le N. U. non sono più il principale Foro internazionale ove i conflitti fra le Nazioni avrebbero dovuto essere risolti pacificamente. Il periodo di storia iniziato proprio alla Memorial Opera House si chiude dopo sei anni di forzata passività nello stesso luogo della sua nascita con una dichiarazione di separazione dalla Russia e dal mondo comunista. Dipenderà dalla frazione sovietica che essa non divenga una dichiarazione di più aperto contrasto.

Truman che sei anni fa espresse qui le speranze e le aspirazioni idealistiche di un mondo ancora atterrito dai massacri commessi, sarà il primo ad ammonire martedì sera la Russia a non opporsi più all'organizzazione del mondo libero. Il suo discorso è già pronto e, come ha dichiarato il premier giapponese riferendosi ai prevedibili piani di Gromiko per il sabotaggio della Conferenza, si spera che con l'autorità che gli viene dall'approvazione manifestatagli dalla maggioranza delle Nazioni libere del mondo egli sappia trovare non solo il modo di avvertire il Cremlino dei pericoli a cui va incontro, ma anche quello di convincerlo per l'ultima volta a non spezzare i ponti col resto dell'umanità. Ma nessuno crede più che la Russia voglia o possa accogliere il suo appello.

Il problema del giorno

Il problema del giorno ed il fine recondito della Conferenza di San Francisco è ormai quello di organizzare la catena di alleanze, di sistemi politici ed economici e di piani strategici che stabiliscano attorno al mondo sovietico gli avamposti difensivi di quello democratico.

Fra i compiti delle delegazioni convenute a San Francisco è infatti quello ancora embrionale di studiare nelle linee generali i possibili accordi che dovranno concludersi, forse entro sei mesi forse prima, nel Patto del Pacifico. Acheson ne ha discusso stamane con il Premier giapponese non solo per avviare immediatamente le consultazioni diplomatiche in un momento in cui tutte le Potenze interessate sono riunite in due o tre alberghi, ma anche per facilitare la ratifica del trattato da parte del Congresso americano ove si minaccia già di non farlo se prima il Giappone non si sarà legato con un trattato di alleanza militare agli Stati Uniti e se, soprattutto, non si sarà esplicitamente impegnato a non concludere con la Cina comunista nessun accordo commerciale.

Gino Tomajuoli

Le condizioni della Russia

(Dal nostro corrispondente)

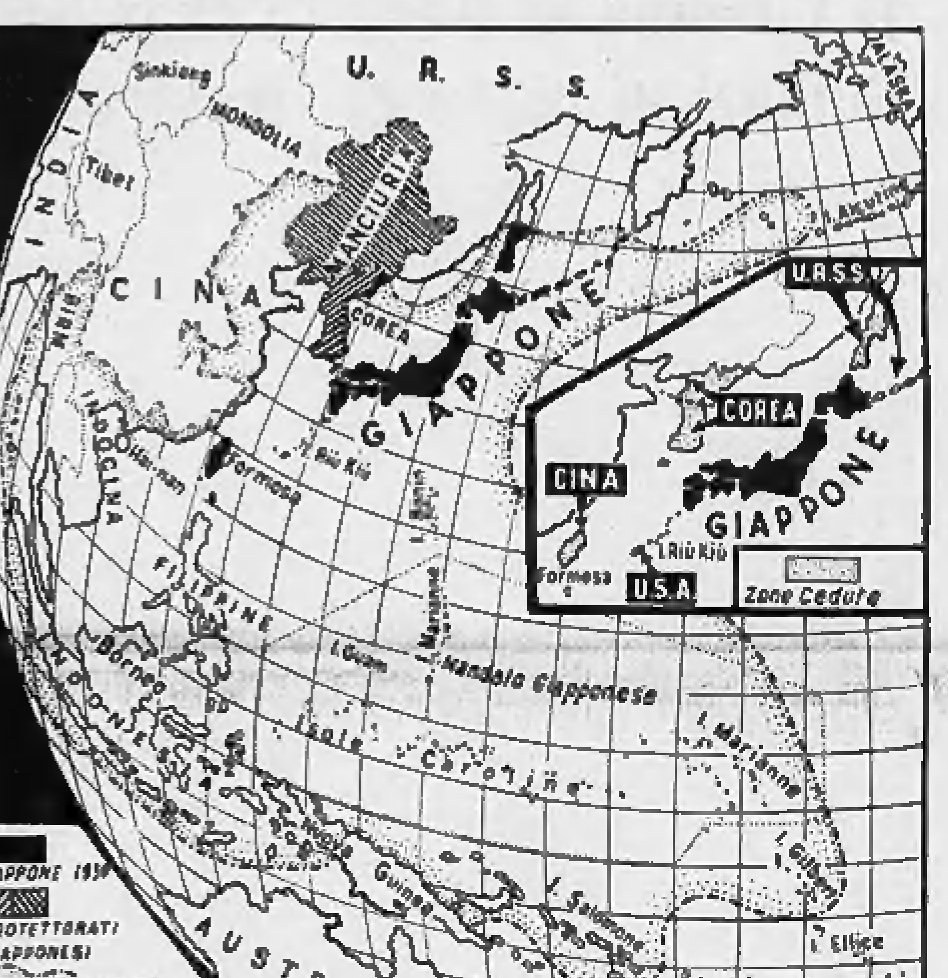
Stoccolma, 3 settembre.

La stampa e la radio russe, dopo alcuni giorni di silenzio sul prossimo congresso di San Francisco, hanno oggi commentato ampiamente gli avvenimenti. L'agenzia *Tass* dichiara stamane che si celebra in questi giorni il sesto anniversario «della vittoria delle gloriose armate sovietiche sull'imperialismo giapponese». E Vladimiro Kudryatsev sulle *Isvestia* afferma oggi che «senza l'aiuto del combattente sovietico, mai le armate giapponesi sarebbero state sconfitte, e il mondo democratico avrebbe ancora dovuto sopportare i più gravi sacrifici prima della definitiva sconfitta dei fascisti giapponesi. L'Unione Sovietica non è mai venuta meno agli accordi di Potsdam; questi riconoscono al Giappone un Governo democratico e amante della pace e non una cricca di servi dell'imperialismo americano».

Il giornale del Cominform nell'editoriale di stamane che porta il titolo «Alla vigilia del congresso di San Francisco», vuole presentare la Cina, l'India e l'Unione Sovietica come un blocco compatto di fronte agli americani.

Più avanti, sinteticamente, vengono prospettate le richieste russe per il trattato di pace: «1.o) liquidazione dei gruppi militaristi giapponesi; 2.o) fine dell'occupazione e conseguente ritiro di tutte le truppe straniere dal Giappone; 3.o) il Paese deve essere democratizzato; 4.o) gli accordi di Cairo Yalta e Potsdam devono essere completamente rispettati; 5.o) la Cina deve collaborare con la organizzazione delle Nazioni Unite».

e. a.



Il Giappone, che all'apogeo della sua potenza dominava dalle Aleutine all'Indonesia e dalle Gilbert alla Birmania (linea tratteggiata e punteggiata) ha perduto dopo la guerra il protettorato della Manciuria e della Corea, ha dovuto cedere la metà dell'isola di Sakhaline e le Curili alla Russia, le Riù Kiù agli U.S.A. e Formosa alla Cina.

De Gasperi rientrato a Roma ha ripreso i colloqui politici

Sfilata di collaboratori al Viminale - Intensa preparazione del viaggio in America - Gli scopi della missione esposti oggi ai ministri - La partenza è stata fissata per domani a mezzogiorno

Roma, 3 settembre.

Arrivato alle otto, il Presidente del Consiglio era stamane al Viminale dopo meno di un'ora, pronto ad iniziare la faticosa sua giornata. Nella mattinata infatti erano in programma le udienze già annunciate del vice-Presidente on. Piccioni, del sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti, del sottosegretario agli Esteri on. Taviani. La serie, nella quale è stato aggiunto un colloquio col prof. Bergami, già Alto Commissario alla Sanità, si è conclusa con l'udienza, la più lunga di tutte, concessa a Davis Lodge, governatore del Connecticut.

Le questioni economiche

Nel pomeriggio al Viminale si è ripresa la sfilata dei principali collaboratori del Presidente. Sono stati ricevuti il ministro Vanoni ed il sottosegretario Gava che hanno esposto gli ultimi sviluppi della questione degli statali, e più tardi il ministro Campilli che ha illustrato le recenti deliberazioni del CIR in materia di esecuzione di programmi economici e di applicazione della scala di priorità negli investimenti. Il Presidente ha visto infine l'on. Ambrosini, presidente della Commissione degli Esteri della Camera.

Come si vede, sono state dosate ed alternate le cure relative alla politica interna ed all'internazionale, argomenti che sono in uguale misura all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani. Il Consiglio difatti si occuperà della questione degli statali (a parte riferiamo sulle ultime vicende della vertenza) e dei programmi economici.

Proprio stamane, d'altra parte, il ministro Campilli ha presieduto la prima riunione del Comitato per le priorità, istituito recentemente per la classificazione delle precedenze negli investimenti e nelle importazioni. Del Comitato fanno parte, e sono intervenuti alla odierna riunione, alcuni direttori generali di vari dicasteri economici, alcuni esperti, e un funzionario addetto alle relazioni con l'OECE. Il primo incontro è servito ad uno scambio di vedute preliminare, che servirà a Campilli per illustrare domani il funzionamento del nuovo organismo.

Le questioni economiche, peraltro, sconfinano dal settore della politica interna per invadere il campo di quella internazionale, dove anzi si pensa siano destinati a trovare la loro soluzione. Proprio su questo punto il Presidente del Consiglio richiamerà l'attenzione dei suoi colleghi di Gabinetto, ai quali esporrà per grandi linee i temi dei colloqui che avrà in America. Un lavoro di preparazione è attualmente già in corso, compiuto dal ministro Pella, con l'assistenza dell'on. Ivan Matteo Lombardo, che si trova a New York in missione non ufficiale. Anche il signor Dayton sta dando il suo contributo di illustrazione e documentazione delle particolarità della nostra economia, e tutto ciò naturalmente gioverà a spianare la strada per il prossimo intervento di De Gasperi.

Non è ancor detto, tuttavia, che il lavoro sarà facile poichè non poche sono le incomprensioni e le diffidenze che si nutrono all'estero nei confronti del nostro Paese. Si ha l'impressione che in qualche ambiente internazionale si tenda a sottovalutare, da un lato, le possibilità reali italiane, e che da un altro punto di vista non ci si renda esattamente conto dell'imprescindibile necessità di urgenti e cospicui contributi stranieri. De Gasperi, difatti, si propone di far valere il grave argomento che in Italia si riscontra il punto di massima depressione proprio nel settore che è più pericoloso dal punto di vista sociale, e cioè quello della mano d'opera.

Il problema non si risolve che in due modi: o con l'aumento dell'emigrazione o con l'aumento degli investimenti. L'aumento della emigrazione tutti sanno da quante e quali difficoltà sia contrastato, e nell'ipotesi migliore non potrebbe comunque mai risolvere del tutto la questione. L'esperienza degli ultimi anni dimostra che il flusso migratorio non raggiunge neppure la metà dell'ordinario incremento demografico, sì da non diminuire nemmeno di una unità la massa degli attuali disoccupati, che è destinata invece a crescere con ritmo preoccupante: e ciò a prescindere da molte altre considerazioni di varia natura che non tutte sarebbero a favore di un'autentica emigrazione di massa.

Uno slogan comune

Per quello che riguarda gli investimenti è superfluo ricordare come il problema sia stato al centro della politica italiana di questi ultimi anni: basterà dire che lo sforzo compiuto, col dedicare agli investimenti, fra il 1948 e il 1949, un quinto circa del reddito nazionale, è stato fra i maggiori di quelli fatti in ogni altro paese d'Europa. Oltre il limite indicato non è possibile arrischiarsi, dal che si deduce che con le nostre forze sole non giungeremo mai alla soluzione del problema; non potremo, cioè, superare il limite minimo di sicurezza sociale. Le conseguenze di carattere politico sono più che evidenti: dall'uno all'altro estremo dello schieramento interno, e cioè dai fascisti ai comunisti, si sfruttano difatti, non senza abilità, le condizioni di crisi e di disagio del Paese, impostandovi sopra una campagna che ha per comune denominatore lo slogan: fuori l'Italia dal fronte atlantico.

Questo, più o meno, il senso del discorso di De Gasperi agli uomini di Stato americani, o per lo meno il motivo conduttore di una argomentazione. Nei medesimi termini, all'incirca, egli si esprimerà esponendo al Consiglio dei Ministri il programma della sua missione, alla quale si accinge con il severo impegno e con il senso di responsabilità che sono doti caratteristiche della sua personalità.

La partenza è fissata per mezzogiorno circa di mercoledì. Al seguito del Presidente, che sarà accompagnato dalla consorte, viaggerà un ristretto numero di funzionari, una ventina in tutto, fra i quali l'ambasciatore Rossi Longhi, rappresentante italiano permanente nella conferenza dei sostituti dei Ministri degli esteri, il ministro plenipotenziario Jannelli, il capo dell'ufficio atlantico di Palazzo Chigi, Venturini. Sarà a Parigi giovedì alle 10,30, ripartendo nel pomeriggio per Cherbourg dopo una colazione all'ambasciata d'Italia e un probabile colloquio con Pleven.

Il *Queen Elizabeth* salperà le ancore alle 10 di sera del giorno 6 ed attraccherà a New York nel pomeriggio dell'11. La missione italiana pernotterà a New York al «Waldorf Astoria», e il giorno dopo o in treno o in aeroplano proseguirà per Ottawa, giungendovi pertanto o il 12 o il 13. Il ministro Pacciardi e il generale Marras arriveranno in aereo lo stesso giorno 11 per unirsi al resto della missione durante la sosta a New York.

v. g.

Il governatore Lodge ricevuto al Viminale

Roma, 3 settembre.

Il Presidente del Consiglio ha stamane ricevuto al Viminale il signor John Davis Lodge, governatore dello Stato del Connecticut, dove vivono numerosi italiani ed italo-americani. Com'è noto il governatore Lodge è fratello del senatore statunitense che ha preso l'iniziativa della revisione del trattato di pace dell'Italia, ed egli stesso si è in molte occasioni adoperato per l'interesse del nostro Paese. Sposato ad una italiana, l'attrice cinematografica Francesca Braggiotti, ed egli stesso già attore cinematografico, il governatore Lodge si interessa particolarmente dei problemi sociali e di quelli emigratori.

Al termine del colloquio mister Lodge ha dichiarato: «Niente revisione, ma annullamento del trattato». Sulla questione di Trieste il governatore del Connecticut si è invece espresso in questi termini: «Tale problema rappresenta uno dei fattori più importanti nella politica odierna ed il ritorno del T.L.T. all'Italia è un giusto diritto da riconoscere al popolo italiano. Sul problema della disoccupazione in Italia, Lodge ha infine accennato alle possibilità della emigrazione negli Stati Uniti con particolare riferimento allo Stato del Connecticut.

Il governatore del Connecticut, che in questi giorni ha avvicinato in Italia personalità di vari ambienti, è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino per tornare negli Stati Uniti.

Carnera tra i fedeli ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, 3 settemb.

Questa sera a Castelgandolfo il Santo Padre ha concesso la consueta udienza generale alla quale hanno partecipato numerosi gruppi di italiani e di stranieri. Tra la folla erano presenti l'ex-pugile italiano Primo Carnera e Achille d'Angelo, detto il Mago di Napoli.

Oggi saranno giustiziati gli assassini di Abdullah

Damasco, 3 settembre.

I quattro uomini condannati a morte per l'assassinio di Re Abdullah verranno giustiziati domattina. Le notizie pervenute in merito da Amman, capitale della Giordania, dicono che il reggente, emiro Naif, ha confermato le condanne.

I quattro condannati sono: il dottor Musa Abdullah Hussein, dottore in filosofia della Università di Londra e Berlino, il quale prese parte ai combattimenti fra arabi ed ebrei nel 1948 e successivamente partecipò ai negoziati di pace e fu ufficiale di collegamento della Croce Rossa; Abed Okke, un mercante di bestiame di Gerusalemme; Abdul Kadir Farhat, proprietario di un caffè a Gerusalemme; Zakarita Okke, un mercante di bestiame, fratello di Abed Okke.

Oggi la decisione per gli statali

L'Erario acconsente a spendere 50 miliardi - Le richieste dei sindacati: CISL 52 miliardi, CGIL e UIL 84 miliardi - Viva attesa per il Consiglio dei Ministri

Roma, 3 settembre.

La questione della rivalutazione degli stipendi dei pubblici dipendenti è arrivata ormai al suo ultimo atto. Al Consiglio dei Ministri di domani, infatti, questo è uno degli argomenti che verrà deciso prima della partenza di De Gasperi per l'America.

Stasera, infatti, il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale il ministro Vanoni e il sottosegretario Gava, coi quali ha discusso ampiamente la questione. In particolare, Vanoni ha illustrato a De Gasperi gli studi fatti dalla Ragioneria Generale dello Stato per distribuire equamente ai pubblici dipendenti la somma che lo Stato può mettere a loro disposizione, e che si fa ascendere a una cinquantina di miliardi, ivi compresi quelli per i miglioramenti ai pensionati.

In particolare, la situazione può essere così riassunta: mentre la CISL ha chiesto un aumento dell'8 % sugli stipendi in vigore al 1° luglio 1950, più un aumento di 400 lire per ogni persona a carico oltre la prima, la CGIL e la UIL hanno chiesto un aumento del 13 per cento: la prima richiesta comporterebbe un onere a carico dello Stato di 52 miliardi annui, la seconda di 84 miliardi.

A questo si aggiunga che la Diristat, che è il sindacato dei funzionari più alti in grado, ha fatto sapere che non può accettare la prevista rivalutazione di 42 volte degli stipendi del 1938, e chiede che tale rivalutazione sia portata a sessanta.

D'altro canto il Governo non è insensibile alle richieste dei funzionari direttivi dell'Amministrazione statale. E' infatti appena il caso di osservare che i migliori elementi dell'Amministrazione, dato il trattamento che lo Stato riserba loro, disertano sempre più l'Amministrazione, contribuendo a renderla sempre meno efficiente.

Si può calcolare che le tabelle di aumenti previste dalla Ragioneria dello Stato prevedono un aumento che oscilla dal sei al sette per cento sugli stipendi globali ora corrisposti agli statali: le varie tabelle predispongono questi aumenti in varia misura nel senso sopradetto. E' previsto un onere di 42 miliardi annui a carico dello Stato, e di altri otto miliardi per la rivalutazione delle pensioni, in modo che l'aggravio del bilancio arriva a cinquanta miliardi.

A quanto apprendiamo i criteri informatori del Governo per gli aumenti possono essere così riassunti: 1) rivalutazione degli stipendi dei gradi più alti dell'amministrazione (a partire dal decimo); 2) fusione in un'unica voce dei vari emolumenti percepiti dai pubblici dipendenti; 3) ulteriore miglioramento dell'aggiunta di famiglia; 4) rivalutazione e nuova sistemazione dell'indennità di funzione; 5) rinunzia al principio della «scala mobile».

Quanto alla questione degli arretrati (che la CGIL vorrebbe stabilire a partire dal 1 luglio 1950, e cioè dal tempo della Corea, e la CISL a partire dal 1 gennaio 1951), si pensa che possa essere raggiunto un accordo sulla base della data del 1° luglio 1951 proposta dal Governo. Infatti il Governo ha fatto osservare che, a norma della Costituzione, non ci si può accollare impegni di tal genere a carattere retroattivo.

Allo scopo forse di trovare una moneta di scambio su questa materia, il Governo ha fatto ricordare proprio oggi da qualche organo ufficioso che dal 1947 al 1950 ci furono due successive diminuzioni del costo della vita. Ma che lo Stato rinunziò a decurtare gli stipendi agli statali come avrebbe potuto, e quel discorso potrebbe anche essere riaperto. A loro volta i sindacati, punti sul vivo, affermano che quella storia è ormai archiviata; tale pregiudiziale infatti fu abbandonata dallo stesso ministro Pella, e non si capirebbe, secondo quanto affermano i sindacati, che possa essere tirata in ballo dal ministro Vanoni. Di questo hanno infatti discusso stasera i dirigenti del pubblico impiego della CGIL e della UIL.

Continuando sul tono di questa polemica i sindacati hanno fatto sapere che essi insisteranno nella richiesta della «scala mobile» per la eventualità che nel costo della vita si verificassero ulteriori variazioni in aumento. Tuttavia la UIL e la CGIL torneranno a riunirsi mercoledì sera, dopo cioè che saranno rese note le definitive proposte degli statali; a tale riunione sono stati invitati anche la CISL e il sindacato della scuola media. Prima di prendere una qualsiasi decisione, i sindacati evidentemente vogliono vederci un po' più chiaro.

Interrogazione al Governo sull'attività di Skorzeny

Roma, 3 settembre.

E' stata presentata ai ministri dell'Interno e degli Affari Esteri un'interrogazione dell'on. Treves «per conoscere se rispondano a verità le notizie giornalistiche secondo le quali il nominato Otto Skorzeny, ex-capitano delle SS, starebbe svolgendo nel Trentino-Alto Adige attività di carattere fascista, e se sia pure esatto che il detto individuo è entrato in Italia munito di regolare visto rilasciato dalle autorità consolari della Repubblica».

CRONACA CITTADINA

GRAVI PROBLEMI DI EDILIZIA CITTADINA

Il Comune si trova in svantaggio dinanzi al piano di ricostruzione

La pubblicazione del Piano di ricostruzione del centro cittadino, di fronte alle nuove possibilità, finalmente rese sicure, di realizzazione delle riedificazioni, ha posto in evidenza la gravità e la complessità dei problemi da risolvere, in rapporto, appunto all'aggravamento, già più volte lamentato, dovuto ai ritardi intervenuti nella regolarizzazione della situazione.

Si potrebbe, ora, dire «ad estremi mali, estremi rimedi»; ma, anche questo principio deve essere inteso ed applicato con la dovuta moderazione, perchè non si incida ulteriormente sui già gravi pregiudizi che molti proprietari hanno subito e per cause di guerra e per il marasma che ne seguì, per effetto delle irregolarità intercorse.

Gli stabili sinistrati

E' qui, naturalmente, d'uopo che la pubblica Amministrazione usi dei poteri di impero, riconosciutile dalla legge, siccome mezzo per conseguire i più utili risultati possibili nella risoluzione della crisi edilizia, ma consideri la Amministrazione che, se le è lecito e doveroso perseguire l'interesse della collettività con l'uso dei poteri privilegiati, riconosciuti in via straordinaria, essa deve, tuttavia, porre estrema cura, nell'esercizio dei detti poteri, onde non aggravare il danno dei già danneggiati, favorendo, sia pure involontariamente nuove forme di speculazione, che aggiungano nuovi danni, al pubblico ed ai privati, a quelli già cagionati dalle irregolarità passate.

Il Comune ha formato gli elenchi dei fabbricati sinistrati da ricostruire, nonchè le aree, che possono essere impegnate od espropriate per l'attuazione del piano di ricostruzione.

Ma regolarizzata la posizione, in questo modo, dal lato formale, il compito dell'Amministrazione non è, poi, affatto agevole, per quanto ha tratto alla realizzazione del Piano stesso, qualora si presentasse la necessità, per il Comune, di sostituirsi alla mancata iniziativa dei privati.

La facoltà data ai Comuni di espropriare le aree destinate a nuove costruzioni, si riferisce alle zone che fuori del perimetro dell'abitato, sono destinate all'edificazione, in quanto riconosciute necessarie per la ricostruzione dell'aggregato urbano, mentre l'iniziativa per l'espropriazione delle aree destinate alla costruzione di case popolari, ai sensi degli art. 11 e 28 della legge 2 luglio 1949, spetta ai privati, agli Enti e alle Società specificatamente indicati (art. 16-46-47 T. U. 28 aprile 1938). Sta di fatto, però che «nessuna iniziativa o richiesta risulta finora segnalata» come ha dichiarato, nel giugno scorso, al Senato, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Del resto, a risolvere molte situazioni, non più che sufficienti le norme contenute nella legge urbanistica, 17 agosto 1942, sulla cui attualità ed efficacia non potrebbero più sorgere dubbi.

Il Comune si è lasciato sfuggire dalle mani una grossa carta a proprio favore, quando non provvide tempestivamente a rendersi acquisitore di molte aree periferiche; si sarebbe, così trovato in condizioni di dominare il mercato delle aree ed avrebbe potuto, nel periodo di pochi anni, decuplicare il valore della spesa.

Invece, si lasciò campo libero alla speculazione privata, la quale ha, ora, determinato un ingente aumento dei valori. E per soprappiù il Comune si dovette privare di molte aree fabbricabili centrali, per ridurre i mutui accesi in conseguenza di iniziative edilizie, alla periferia della città.

In questo modo l'Amministrazione Comunale, mentre per le sue disgraziate condizioni economiche, si trova, ora, nell'impossibilità di disporre di capitali, d'altra parte non può neppure disporre di aree, che le potrebbero servire, o direttamente o come moneta di scambio, per l'attuazione del Piano di ricostruzione.

Come far fronte ai carichi che dovrebbero sopravvenire all'Amministrazione, qualora si facesse uso dei diritti di espropriazione, consentiti per l'attuazione dei Piani di ricostruzione?

C'è solo da augurarsi, per evitare delle così difficili e quasi insuperabili situazioni, che le iniziative dei privati siano così volenterose e cospicue, da non rendere necessario l'intervento, d'ufficio, della pubblica Amministrazione.

Le irregolarità edilizie

Le difficoltà suaccennate sono aumentate, si può dire, in progressione geometrica, in rapporto alle situazioni acquisite irregolari, concretatesi nel decorso periodo di anarchia.

Se l'Amministrazione si trovasse ancora di fronte ad uno stato di fatto impregiudicato, una maggiore libertà e ben maggiore economia troverebbe per attuare il Piano di ricostruzione. A cagione, invece, delle novità sopravvenute, non solo si trova in cospetto ad aree non più libere, e che avrebbero dovuto essere libere, ma anche in cospetto a costruzioni, le quali vengono, in linea di fatto, a tiranneggiare, per titolo di priorità cronologica, i fabbricati circostanti, i quali subiscono il grave pregiudizio e, si può dire, un indebito arricchimento dei fortunati precursori, che, nello sfruttare, oltre misura, il valore dell'area, hanno potuto aumentare, a dismisura, il guadagno delle elevazioni non regolamentari.

Repugna il dover ammettere che al proprietario di un fabbricato gravemente sinistrato, confinante con un grattacielo che, in forza del «fatto compiuto», già gode del privilegio di poter dominare, dai quattro lati, i quartieri circostanti, debba, per ciò stesso, essere inibita una sistemazione conforme alle nuove norme, approvate appunto per la attuazione del Piano di ricostruzione.

Il proprietario sinistrato dovrebbe, forse, acconciarsi a riedificare la propria casa secondo le vecchie, superate norme, regolamentari, pena l'esproprio dell'area?

Non è arbitrario indicare a decine di milioni i vantaggi economici ottenuti a causa di quelle irregolarità, cui abbiamo sopra fatto cenno, restandone vittime, irrepetibilmente, i proprietari vicini, ai quali, ormai, è vietata ogni forma di rivalità.

Roberto Cravero

Vantaggi del traforo del Col della Croce

Il progetto di unire per la via più breve Torino a Marsiglia attraverso il traforo del Colle della Croce pare avviato finalmente ad una fase risolutiva. Se ne è avuta la sensazione al convegno, tenutosi ieri nella sala delle Congregazioni del Municipio, al quale hanno partecipato una trentina di sindaci del Pinerolese e della Val Pellice, alcune personalità cittadine, assessori e tecnici del Comune. Il sindaco Peyron, che presiedeva la riunione, ha messo in rilievo i vantaggi che deriverebbero dal traforo del colle a Torino e al Piemonte.

La galleria, lunga 3300 metri, unirebbe Villanova Pellice ad Echalp sul versante francese; il tracciato si svilupperebbe a quota 1740 sul livello del mare con pendenza media, verso la metà, dello 0,3 per cento; la larghezza utile della carreggiata è prevista in 8 metri ed il costo di 900 milioni per la parte italiana ed altrettanti per quella francese. Il transito iniziale è calcolato in 24 mila vetture all'anno. Il costo dell'opera dovrebbe essere sostenuto per due terzi dallo Stato e per un terzo da enti pubblici e da una società privata da costituire.

"I radioestesisti lavorano per il bene dell'umanità,,

Il convegno iniziato all'Università si è concluso nella sala di un caffè

Gli esperimenti a Superga del lussemburghese prof. Mayer

«Mi auguro che i nostri fini possano essere raggiunti, nonostante l'opposizione dei molti subdoli nemici che abbiamo. E ciò per il bene di tutti, oserei dire per il bene dell'umanità». Così ha detto ieri sera uno dei membri della direzione del Centro sperimentale radiestesico di Roma, dopo aver annunciato la nomina a membri onorari del lussemburghese prof. Mayer e del conte prof. Borromeo.

E' stata, quella di ieri sera nei locali del caffè Torino, una delle sedute più solenni del congresso di radiestesia. I partecipanti — una trentina, giunti dall'Italia e dall'estero — erano assai risentiti per il rifiuto opposto dall'Università a lasciar continuare i lavori nell'aula di botanica al Valentino.

E' tutta gente che professa una illimitata devozione alla radiestesia, si batte perchè ad essa venga riconosciuta la qualifica di scienza, perchè i suoi cultori siano apprezzati per quel che meritano. Avevano iniziato il congresso in un'aula universitaria, anche per questo. Ed ora che sono stati costretti a concluderlo nella sala di un caffè, hanno fatto il possibile per dare alla discussione finale un tono elevato, propiziatorio.

Ha parlato a lungo il prof. Mayer, il più illustre fra i convenuti. Indicato in Goethe il precursore della radiestesia, ha illustrato gli scopi umanitari che la nuova scienza si propone, fra l'ostilità generale. Ha raccontato degli esperimenti compiuti l'altro ieri a Superga, dove — nel preciso punto in cui un motociclista perdette la vita, per un incidente — scoprì l'esistenza di due spaventosi «crepacci» sotterranei, profondi decine di chilometri. Di là nascono raggi nocivi, che solo al radiestesista è dato individuare e attenuare.



Il prof. Henri Mayer

La stessa cosa accadde al prof. Mayer nel natio Lussemburgo. Su una strada, su cui frequenti erano le disgrazie, la sua «bacchetta» cominciò a vibrare violentemente. «E' pericoloso tenere in mano una bacchetta che vibra: possono soffrirne le articolazioni». Lasciata cadere la bacchetta, il prof. Mayer fu in grado di stabilire che anche lì esisteva un «crepaccio» sotterraneo. Invitò allora le autorità del paese a porre dei cartelli in quel luogo, con perentori inviti alla prudenza, ma non fu esaudito. Le autorità lussemburghesi non credono alla radiestesia.

Una dimostrazione pratica dell'esistenza del «crepaccio» a Superga, il prof. Mayer l'ha data tenendo la bacchetta sopra una fotografia del colle. Ad un tratto il sottile strumento prese a tremare nelle sue mani, sino a torcerla all'indietro. Nella sala vi fu un po' di emozione: qualche signora si lasciò sfuggire un grido di raccapriccio, subito soffocato.

Un truffatore in divisa militare si presenta in caserma ed è arrestato

Un tumultuoso passato: condannato due volte per diserzione e per porto abusivo di uniforme da ufficiale aveva raggirato famiglie di commilitoni

I carabinieri della nostra squadra investigativa hanno tradotto ieri sera alle carceri Nuove un originale tipo di truffatore, il ventiquattrenne Gianfranco Mazzetti, già residente a Milano. Il suo passato, nonostante la giovane età, è alquanto burrascoso: pregiudicato per truffe, due volte condannato per diserzione ed una per porto abusivo di divisa da ufficiale dell'esercito italiano.

L'ultimo atto dell'attività del Mazzetti ha inizio tre mesi fa a Palermo. Riesce a trafugare una uniforme e parte per il Nord. Grazie alla divisa ha libero accesso nelle caserme, e qui ripete per decine di volte la sua truffa. Anzitutto si reca nelle fureria, e si informa se tra i militari vi è qualche milanese. Ottenuto il nominativo dei soldati le cui famiglie abitano nella capitale lombarda, si incontra con essi.

— Sono qui di passaggio: vado in licenza a Milano. Se volete consegnarmi un biglietto per i vostri genitori io non mancherò di recapitarlo puntualmente.

Insieme con i vivi ringraziamenti il truffatore riceve le lettere, sulle quali è segnato l'indirizzo. Il più è fatto. A Milano il gioco è più semplice, e riesce alla perfezione. Si presenta dai familiari dei soldati.

— Mi manda vostro figlio: io sono un suo commilitone. Il nostro plotone partirà tra due giorni per un'esercitazione segreta in alta montagna... Si tratta di provare alcune armi segrete... Ci tratterremo un mese o più: capirete che vostro figlio non può andare a quota 3 o 4 mila con i vestiti leggeri...

Infatti i parenti ignari preparano ricchi pacchi, contenenti vestiario, cibarie ed affidano al Mazzetti anche del denaro. L'ignobile truffatore ringrazia ed esce. Ripete la scena fino all'esaurimento degli indirizzi. Poi ricomincia da capo, a percorrere le caserme. Il bel gioco, però, non può durare a lungo. Una decina di giorni fa egli compie un'ennesima truffa ai danni del soldato Natale Vitali, di stanza a Novara, e ieri pomeriggio — sempre in divisa — viene a Torino, alla sede del 22° reggimento di fanteria. E' entrato in fureria e sta domandando ad un sottufficiale il nome di qualche soldato milanese quando si sente agguantare saldamente per la gola.

Si volge: è il Vitali, che si trova nella nostra città per servizio. Devono accorrere molti uomini per strappare di mano al Vitali il suo truffatore, che ha ben riconosciuto. Il Mazzetti ha confessato di aver compiuto non meno di venti «colpi», ma le autorità hanno disposto un'inchiesta nelle caserme della Penisola, per un'accertamento completo.

Compie cent'anni e balla una mazurca



Domenica la signora Laura Anduro Ferrarie, domiciliata a Felizzano, ha festeggiato il giorno della sua nascita avvenuta cent'anni fa. La signora Laura gode ottima salute, mangia e beve come una ventenne, e poichè per l'eccezionale ricorrenza i figli, i nipoti ed i pronipoti avevano invitato alcuni suonatori a fare un po' di musica, essa, come ai bei tempi della sua giovinezza, ha ballato una mazurca.

L'industriale Dante Porrino colpito da mandato di cattura

Contro il noto industriale Dante Porrino responsabile del dissesto del lanificio di Orbassano — di cui abbiamo a suo tempo dato notizia — è stato spiccato nel giorni scorsi mandato di cattura.

Non è possibile conoscere per quali ragioni la Procura della Repubblica abbia preso il grave provvedimento; il Porrino però doveva aver avuto sentore che la autorità giudiziaria aveva rilevato nella sua attività anche responsabilità penali: infatti si è reso irreperibile ed inutilmente i carabinieri lo hanno ricercato. Pare che l'industriale abbia varcato il confine e sia riparato presso amici in Francia o in Svizzera.

Il dissesto del lanificio fu dichiarato dal Tribunale di Torino il 16 luglio scorso, ad appena un mese da che, su richiesta della Società stessa, era entrata in funzione l'amministrazione controllata. Il provvedimento preso dal commissario giudiziale dott. Marsiano — il quale aveva riscontrato che l'azienda era in stato di fallimento — destò molto scalpore non soltanto negli ambienti commerciali cittadini ma in diverse altre città italiane. Infatti la Società, che era stata costituita nel giugno 1947, aveva sede legale a Biella ed aveva creato inoltre altre aziende collegate: la T.E.B.I. (con sede a Roma) e una filiale a Trieste.

Circolarono subito voci che i debiti ammontassero a ben 1 miliardo e 700 milioni; tuttavia la cifra esatta non fu mai possibile conoscerla perchè non si trovò una contabilità da cui risultassero le attività svolte.

La polizia italiana e l'Interpol sono state incaricate dalla Magistratura delle ricerche del Porrino.

I piani di ricostruzione di cinque zone della città

Il Municipio informa che copia del Decreto Ministeriale 8 agosto col quale sono stati approvati con limitazioni, stralci e modifiche, i piani di ricostruzione delle cinque zone della Città determinate con Decreto Ministeriale 5 marzo 1947 n. 876. Unitamente ai piani di ricostruzione, le norme edilizie relative, sono depositate nella segreteria del Comune (Servizio Tecnico LL. PP., Divisione Urbanistica) a libera visione del pubblico fino al 19 corrente.

Ritorno dei bimbi dalle Colonie dell'A.C.T.: marina, giungeranno oggi alle ore 11 alla stazione di Porta Nuova; alpina, giungeranno oggi alle 17,30 in piazza Castello (ex piazzetta Reale).

Gli infermieri di Villa Raddale, a proposito della fuga dal convalescenziario del povero alienato Guido Seksick, ci scrivono che non essendo la Villa una casa di cura per minorati psichici, i degenti non sono sottoposti ad alcuna sorveglianza. Il Seksick che tuttavia vi era stato ricoverato fuggì quando gli infermieri avevano terminato il turno di servizio, e non sono quindi affatto responsabili di tale fuga.

Un morto e otto feriti in incidenti stradali

Mentre rincasava in moto, l'altra notte, il trentaduenne Nicola Fasci fu Nicola domiciliato alla cascina San Michele di Villagalletto andava a sbattere contro un carro agricolo che procedeva nella sua stessa direzione senza fanale. Poichè la moto non viaggiava a meno di 85-90 chilometri orari l'urto era di una violenza estrema e il disgraziato finiva sotto il veicolo, tra i rottami della sua macchina. Trasportato al Maria Vittoria è deceduto ieri all'alba.

— Allo stesso Maria Vittoria sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 60 e 10 giorni il cinquantenne Alberto Palmarino, abitante a Genova in via Gibi 20, e la quindicenne Maria Vogliengo. Il primo era in «scooter», la seconda in bicicletta ed entrambi venivano travolti da un motocarro in via Valdellatorre.

— Uno spettacolare incidente automobilistico, risoltosi, fortunatamente, senza gravi danni per coloro che occupavano le macchine, è accaduto alle ore 17. Un'auto guidata dal commerciante Donato Baravallo, di 42 anni, domiciliato in via Netro 22 ed avente a bordo la moglie Anna, di 38 anni, percorreva corso Galileo Ferraris diretta verso il centro. All'altezza del palazzo del Comandi Militari il Baravallo si vedeva tagliare la strada da una macchina condotta da tale Secondo Savarini, abitante ad Alpignano in via Mazzini 47. Per evitare uno scontro, il Baravalle premeva di scatto il pedale del freno, sterzando. La manovra riusciva, ma purtroppo la macchina, dopo un pauroso sbandamento sul fianco, si capovolgeva. Era il Savarini stesso che, bloccata la sua macchina, accorreva in aiuto dei coniugi Baravalle rimasti prigionieri fra i rottami della loro auto feriti e semisvenuti. Più tardi essi venivano trasportati all'ospedale Mauriziano ove i sanitari del pronto soccorso dopo una attenta visita li giudicavano guaribili entrambi in dieci giorni per ferite superficiali.

— Al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in quindici giorni la signora Maria Giovine di Augusto di 30 anni, domiciliata in corso Regina Margherita. Ieri, viaggiando a bordo della moto guidata dal marito, cadeva dal seggiolino posteriore, riportando ferite multiple. Il marito s'accorgeva d'aver perduto la moglie solo arrivando a casa.

— La scolara Anna De Quarti, di 9 anni, abitante in via Ormea 144 è stata ricoverata ieri alle 18,30 all'ospedale Molinetto per una frattura al malleolo giudicata guaribile in 30 giorni. La bimba mentre attraversava un viale del Valentino nei pressi del «galoppatoio» è stata investita dallo studente Franco Marchino, di 16 anni abitante in via Lanzo 2 che percorreva il viale in bicicletta.

— L'aiuto meccanico delle FF. SS. Massimino Vero di 48 anni, abitante in via Arnaldo da Brescia 17, cadeva ieri da un locomotore e si produceva gravi fratture. Ne avrà per un paio di mesi.

Treno turistico per Biella-Oropa

La Direzione Compartimentale della Ferrovie dello Stato comunica:

Per domenica 9 corr., sono in programma gite turistiche con treno speciale di terza classe con i seguenti prezzi:

Da Torino P. N. a Biella A.R. L. 500 senza pranzo e L. 900 compreso il pranzo; da Torino P. N. ad Oropa A.R. L. 750 senza pranzo e L. 1200 compreso il pasto.

Ai partecipanti diretti a Biella che richiedono il pranzo, verrà rilasciato il buono apposito. Così dicasi per quelli diretti ad Oropa.

Il prezzo è unico sia per gli adulti sia per i ragazzi di età superiore ai 4 anni, ed è comprensivo per la gita ad Oropa del viaggio sulla tranvia Biella-Oropa da effettuarsi nell'andata con l'apposita corsa speciale, in coincidenza col treno turistico; nel ritorno, con qualsiasi corsa tranviaria con orario utile per il treno turistico. Le Ferrovie Elettriche Biellesi, verso esibizione del biglietto ferroviario del treno turistico, praticheranno direttamente la riduzione del 50 % sul prezzo ordinario per qualsiasi località delle linee Biella-Balma; Biella-Vallemosso; Biella-Masserano. La Teleferica Oropa-Lago Mucrone e la Seggiovia Lago Mucrone-Monte Camino praticheranno, sul posto i seguenti prezzi ridotti: Teleferica Oropa-Lago Mucrone A.R. L. 300 - Seggiovia Lago Mucrone-Monte Camino A.R. L. 250.

Il treno speciale osserverà il seguente orario: *Andata:* Torino P. N. p. ore 6, Torino P. S. p. ore 6,10.

La vendita dei biglietti avrà inizio stamane alle ore 8 presso la biglietteria di Torino P. N. (sportello 14) e presso le Agenzie Viaggi C.I.T., e verrà chiusa ad esaurimento dei posti disponibili non oltre le ore 13 di sabato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 27; minima 16,8; media 24,5. Umidità 84 %. Pressione 734,4. Venti deboli. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti stratiformi con schiarite sul tardi nei rilievi. Venti moderati. Temperatura media stazionaria.

IERI VENTIQUATTRO ORE DI SCIOPERO INVECE DI TRE

Cortei e manifestazioni degli operai della Savigliano

Lo sciopero alla Savigliano, che, secondo quanto preannunciato, doveva esser limitato a tre ore nella mattinata, è praticamente durato tutto il giorno. Licenziati e non licenziati si sono riuniti prima dell'orario di lavoro davanti alla fabbrica: mentre i primi si sono poi avviati verso la C.d.L., gli altri entravano nello stabilimento, dando inizio ad un comizio durante il quale il segretario della Commissione Interna ribadiva le note tesi operaie, protestando anche per il servizio d'ordine predisposto dalla Polizia all'entrata.

Senza aver iniziato il lavoro, le maestranze uscivano subito dalla Savigliano e in corteo si portavano alla Camera del Lavoro, dove già attendevano i loro colleghi licenziati. Presiedevano l'assemblea i dirigenti della FIOM, della CISL e della UIL: Sulotto, segretario della C.d.L., ha svolto una relazione. Gli operai e le loro organizzazioni sindacali — egli ha detto — chiedono che i licenziati della Savigliano vengano solo temporaneamente collocati presso altre aziende; e che l'acconto di 30.000 lire venga concesso indistintamente a tutti i dipendenti dell'azienda.

Dopo la relazione Sulotto, prendevano la parola alcuni degli intervenuti: veniva fatta tra l'altro la proposta di proseguire lo sciopero nel pomeriggio. Donat-Cattin e Raffa, segretari della CISL e della UIL, si dichiaravano contrari; l'assemblea, in maggioranza, si mostrava favorevole. Sempre in corteo, quindi, i lavoratori si recavano dal Prefetto, che riceveva i dirigenti sindacali: erano presenti anche il dott. Bergoni, direttore dell'Unione Industriale, e il dott. Simondi, presidente del Consiglio d'amministrazione della Savigliano.

I sindacalisti hanno nuovamente chiesto che l'acconto di 30.000 lire venga concesso indistintamente a tutti i dipendenti e non ai soli licenziati; i rappresentanti dell'azienda hanno risposto negativamente, in quanto la somma sarebbe insufficiente a tale scopo più ampio: l'acconto verrà quindi corrisposto ai soli licenziati, e previa accettazione da parte loro del licenziamento; agli altri saranno dati i soli sussidi maturati dalla Cassa integrazione e gli assegni familiari.

In base a questo criterio, è cominciata la distribuzione dell'acconto nella sede della Società in via Maria Vittoria: a sera, 209 persone avevano ritirato l'acconto sulle loro spettanze. Nel pomeriggio intanto gruppi di operai si erano prima recati davanti alla sede di via M. Vittoria, poi nuovamente dal Prefetto a chiedere ancora l'erogazione delle 30.000 lire a tutti indistintamente i dipendenti.

Contemporaneamente, in un suo comunicato, la CISL precisava «di non condividere in alcun modo la responsabilità e le direttive di una continuazione dello sciopero dei lavoratori della Savigliano oltre le 12 di ieri. La continuazione dello sciopero stesso è stata decisa in sostanziale violazione di precedenti impegni in base ai quali ogni accordo per l'azione da svolgere doveva essere discusso tra le organizzazioni e non certamente deciso in un comizio con le solite votazioni per alzata di mano».

Anche i dirigenti della CISL sono stati ricevuti dal Prefetto, presente il dr. Bargoni e il dr. Simondi. Rinnovate le proteste contro i licenziamenti e contro l'erogazione di competenze ai soli lavoratori che la ditta considera dimessi e non a quelli in servizio, i sindacalisti della CISL hanno lungamente discusso con l'Autorità e la controparte sulla possibilità di nuovi pagamenti, le prospettive di assunzioni dei licenziati in altre aziende e gli sviluppi della situazione in ordine alle costituende società d'esercizio che dovrebbero condurre in avvenire gli stabilimenti di Torino e Savigliano.

In serata anche il Sindacato metalmeccanico della Unione Italiana Lavoratori ha emesso un suo comunicato:

«Il direttivo dell'UIL, riunito per esaminare la situazione della Savigliano, mentre approva l'operato della segreteria camerale con particolare riguardo al problema generale della disoccupazione nella nostra provincia, rinnova la richiesta di vedere rapidamente corrisposte a tutti i lavoratori le competenze arretrate, invita le maestranze a riprendere regolarmente il lavoro e ad astenersi da manifestazioni che possono compromettere le trattative attualmente in corso. Invita altresì la Direzione a rivedere il provvedimento preso. A Cuneo il prefetto ha ricevuto l'on. Muscatelli ed altri parlamentari della provincia, che insieme al prefetto stesso e al sindaco si recheranno a Torino per partecipare ai nuovi incontri e colloqui che sono stati fissati per oggi. Stamane intanto, stando alle dichiarazioni ufficiali anche della Camera del Lavoro, l'attività deve essere ripresa normalmente in tutti e due gli stabilimenti dell'azienda.

SPETTACOLI

«Alfieri». — Da questa sera le repliche dello spettacolo «Il palcoscenico è vostro», organizzato a cura dell'Associazione Stampa Subalpina con il concorso della R.A.I., offriranno nuove attrazioni. Fra gli altri celebri «ritorni» del Varietà 1930 vi sarà anche quello di Lydia Johnson, una grande «vedetta» che ai suoi tempi riscosse successi clamorosi. Prenotazioni e biglietti al salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: 21.15 «Il palcoscenico è vostro» Varietà di ieri e di oggi.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-522; ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero. **Chalet** Valent. 21 Orch. Zucchieri, canta Miss Lotti. Serata premi. **Eden Danze:** 21 Orch. Orsatti, canta Tino Vallati. **Gay Estivo:** 21 Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda:** 21 Orch. Mildiego, Ortuso, c. R. Marcus. **Hollywood Danze:** 21 Orch. Lotti. **La Serenella** 21 Baudino-Vasquez. **Lutrario** 21 Mo Ginepro-Beltrami. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda** Andreghetti. Ser. scooter. **Silvana Danze** Val S. Martino 36: 21 Complesso Consiglio.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-20

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «I filibustieri delle Antille» techn. D. O'Connor, Carter. **Astor** «La penna rossa» Linda Darnell, C. Boyer. Prezzi norm. feriali 200, 250. **Corso:** «Accadde a Brooklyn» Fr. Sinatra, K. Grayson, P. Lawford. **Doria:** «Verginità» E. Rossi; T. Lees, L. Cortese. Vietato ai minori di anni 16. Prezzi normali feriali 200, 250.

Lux: «L'avventuriero di New Orleans», Errol Flynn, V. Price, Micheline Presle. Prezzi normali feriali L. 200. **Metro-Cristallo:** Cyd Charisse, Margaret O' Brien, Karin Booth, technicolor, «La danza incompiuta». Matt. 10,30 L. 150. **Torino:** «L'aquila del deserto», technic. Yvonne De Carlo, Richard Greene. Locale refriger. Ap. 10. **Vittoria** «Appuntamento al 38o parallelo» L. Mc Callister. Prezzi normali feriali 200.

Alexandra: «Jungla» Vivi Gioi, Albert Schoenal. Locale refriger. **Alpi** «Fedora» A. Nazzari, Ferida **Ariston:** Quel fantasma di mio marito, W. Chiari, J. Fierro. P. 150. **Augustus:** «La mia amica Irma», John Lund, D. Lynn, M. Wilson. **Capitol:** «Assedio d'amore» con Bing Crosby, Nancy Olson. **Faro:** «Jungla» Vivi Gioi. **Hollywood** Domani è troppo tardi, Vittorio De Sica, A. M. Pierangeli. **Ideal:** «Prigioniero di Fort Ross» J. Massey Riv. Rispoli 18,15-21,15. **Massimo** Bois arriva all'alba, Ann Todd, Eric Portman. Loc. refrig. **Nazionale:** «Piccole donne» June Allyson, E. Taylor, P. Lawford. **Principe:** Domani è troppo tardi, Vittorio De Sica, A. M. Pierangeli.

Asti Venere e il professore. A. 10. **Mignon:** «Sgomento» e «Collana della regina» 2 films. **Olimpia** Lattaio bussa una volta. **Po:** «Romanzo di Telma Jordon» **P. Nuova:** Vie della città. Ap. 10. **Regina:** Maschera di Zorro. Var. **Romano** Uomo senza volto, Cordova Riv. Ferrero-Spinelli 18,15-21,15 **S. Felice:** «Diavolo nero» William Bendix e Susan Hayward.

Imperiale I giovani uccidono. Var. **Italiano:** «Un angelo è caduto». **Mirafiori:** «Regno del terrore». **Viasaglio:** Oppio, Powell, Hasso.

Eliseo: «Amanti del sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten.

Frejus: «Melodie eterne» e Compagnia Riviste Del Vago-Pini. **S. Paolo** Prosa. riapert. cine-Var.

Belgio: «Ho ucciso Jess Bandito». **Corallo:** Storia di una capinera. **Eridano:** «Fumeria d'oppio». **Oropa:** «Carovana dei mormoni». **Radium:** «Luna è tramontata». **V. Veneto:** «Corona di ferro».

Astra: Un marito per mia madre. **Bernini:** Il grande amante, Hope e serata musicale Orch. Pellicola. **Excelsior:** «Lettera a 3 mogli». **Odeon** Arrivato il cavaliere Scott **Star:** L'amore non può attendere, tech. Dennis Morgan, Doris Day.

Adua: «Pazzo d'amore» Varietà. **Aurora:** «Incatenata» M. Morgan **Brescia:** «Zorro» H. Hadier. **Fortino:** Sentiero pino solitario. **Nord:** «Guerra dei mondi». **Palermo** Accadde settembre Cotten

Colosseo: «Corea in fiamme». **Italia:** «Rondini in volo» Serato. **Moderno:** «Cantate con me» e «Pranzo in famiglia» 2 films. **Piemonte:** Figlia del mendicante. **Spezia:** Colpa della sig.ra Hunt.

Alba: «Naufragio dell'Esperus». **Apollo:** «L'indiavolata», R. Taylor. **Diana:** «Delitto al microscopio». **Dora:** «Il ragno e la mosca». **Edera:** «Vent'anni» con Ciro. **Lucento:** Dopo Waterloo, Wayne. **Lutrario:** «Ragazzo capelli verdi». **Roma:** «Demone della gelosia».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lucento, Eridano e al Teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,14: Musica leggera - 8,50: Fede e avvenire - 10,30: Canzoni in voga - 11: Musica sinfonica - 11,30: Musica operettistica - 12: Gai complessi - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,20: Musiche richieste - 13,60: Arti plastiche e figurative - 17: Canzoni - 17,33: Ai vostri ordini - 18: Musica per banda - 18,25: Attualità - 18,55: Orchestra d'archi - 19: Il contemporaneo - 19,15: Attualità sportive - 19,29: La scuola dell'ottimismo - 19,56: Musiche richieste - 20,33: Rosso di sera - 20,40: «Il barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini - 23,10: Parlamentari di tutto il mondo a Istambul - 23,26: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,55: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 13,40: Canti spirituali negri - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,50: Cronache della XII Mostra Internazionale d'Arte cinematografica - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Programma per i ragazzi «Don Bosco» di Giuseppe Fanciulli - 18,30: storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra di ritmi e canzoni - 19,30: Attualità sportive - 19,50: Musiche richieste - 20,55: Orchestra - 21,30: Il diavolo nella valle (documentario sulle leggende valdostane) - 21,55: Simbolismo sul pentagramma - 22,30: Scrittori al microfono. Arti e mestieri: «Il vetturino» di G. Petroni - 22,45: Musica da camera.

Terzo Programma — Ore 21: Un secolo di madrigali italiani - 21,25: «Il re Pietro d'Aragona e la Lisa innamorata» novella VII, giornata X del «Decameron» di Giovanni Boccaccio - 22: Composizioni minori per pianoforte di L. Van Beethoven - 22,33: Questionario e i fenomeni paranormali e supernormali in biologia».

STATO CIVILE

Tuano Giuseppe fu Vincenzo, a. 50, v. Cellini 7; Monti Teolinda fu Giovanni, a. 68, c. Orbassano 218; Allenga Adolfo fu Michele, a. 81, v. Bracciai 184; De Filippis Bernardo fu Carlo, a. 82, v. G. Collegno 44; Castello Monica ved. Bianco, a. 66, c. R. Margherita 141; Pastorini Giacomo fu Paolo, a. 62, v. Legnano 27; Sarnero Virginia ved. Piccione, a. 84, v. S. Secondo 17; Gastaldi Demetria ved. Giordano, a. 79, c. Gerone 16; Tornese Andrea fu Pietro, a. 60, Molinette; Avenna Giuseppe fu Vittorio, a. 50, S. Giovanni; Morlando Carlo fu Giuseppe, a. 70, S. Giovanni; Giacone Giovanni fu Antonio, a. 60, Cottolengo; Fasolo Maria ved. Borinato, a. 68, Ist. Riposo Vecchiaia; Lorenzale Giuseppina m. Chelotti, a. 43, M. Vittoria; Vassuel Nicola di Lorenzo, m. 2, M. Vittoria; Fioravanti Anna di Ciriaco, a. 23, Mauriziano; Bigatti Elena fu Agostino, a. 63, Cottolengo; Cagna Lucia m. Casale, a. 64, Cottolengo; Bellando Sisto fu Costanzo, a. 65, c. Peschiera 190; Sarnero Maria ved. Gariglio, a. 81, v. G. Casalis 52; Nebuloni Carlo fu Alessandro, a. 84, str. Cantello 10; Romanza Elena fu Antonio, a. 88, Osp. Psichiatrico; Scolto Branchi Sinforoso, a. 86, Cottolengo; Managhi Saverio di Vincenzo, a. 17, Medicina Legale; Bonetti Egidio fu Giovanni, a. 82, Mauriziano; Colombo Sofia di Enrico, a. 57, Cottolengo; Quaglia Augusto di Luigi, a. 29, Med. Legale.

Morti 27 - Nati 29 - Matrimoni 10







“Gente bene„

Un tramonto color fragola calava dietro le cabine, sul mare. Le Alpi Apuane si alzavano azzurre contro il cielo. Sulle spiagge i bagnini, in silenzio, rimettevano in ordine sedie a sdraio e ombrelloni, pettinavano e livellavano la sabbia, preparandola per il giorno dopo. Il caffè largo e riposante allineava tavoli bassi circondati da sedie basse, di corda, sulle quali sin dalle prime ore del pomeriggio sedevano giocatrici di canasta con fazzoletti legati sulla testa e pantaloncini corti. Cominciava ad arrivare gente. Giunsero per primi alcuni giovani in tenute assai trasandate: pantaloni di tela rimboccati alla meglio sulle caviglie e pullover buttati sulla spalla o legati per le maniche attorno al collo, con un nodo largo e molle. Due avevano la camicia nera che sbucava attillatissima dalla cinta dei pantaloni blu.

Un principe giunse in pantaloncini corti strisciando i piedi in due vecchie ciabatte di pezza simili a quelle che le cameriere di paese adoperano la mattina per sbrigare le faccende di casa. Queste ciabatte in origine erano scarpette capresi dalle suole di corda; ma il principe, ad arte, le aveva sporcate e schiacciate dalla parte posteriore in modo che lasciassero libero il calcagno; e con esse andava ciabattando tra un tavolo e l'altro curvandosi lateralmente e pigramente nel baciamano. Sovente, mentre parlava con una signora, si sfilava una ciabatta e la abbandonava sul pavimento; poco dopo tornava ad infilarvi il piede. I suoi pantaloni corti non si reggevano bene intorno alla vita, ma erano sbracati su un fianco allo scopo di dimostrare che il principe era disinvolto, che sprezzava le convenienze mondane, ed era amante del primitivismo della natura. In questa tenuta, infatti, egli era solito partecipare ai balli, in mezzo agli abiti da sera. Parimenti amanti della natura allo stato primordiale si mostravano due milanesi dall'aspetto mondano-industriale che arrivavano a passi lenti esaltando a voce alta la solitudine e le scomodità delle piccole isole deserte. Uno aveva i sandali di camoscio avana che si incastravano con una linguetta fra le dita dei piedi, portava i pantaloni avana più volte attorcigliati attorno ai polpacci

— All'isola del Giglio — diceva con voce nasale e salottiera — era una delizia. Spiagge deserte; non c'era nessuno. Ci lavavamo pochissimo. Vera natura. Non era come questo orrore di qui: con questa puzza di benzina, questo mare pieno di pipì e con questi orrendi *motoscooters*. Sono stato anche a Portofino... nauseante! Una fila di automobili da qui a lì. Una cosa ripugnante. Di' tu, Toni, com'era a Portofino?

— Vomitevole — rispose pronto l'industriale grasso che era stato chiamato Toni e aveva la camicia fuori dai pantaloni spalancata sul davanti fino a lasciar vedere le mammelle grasse circondate da vortici di peli, fra i quali brillava una medaglina d'oro. — Nauseante.

— Ma allora perchè siete venuti qui? — chiese un signore abbronzato dalla camicia di seta rimboccata sui gomiti, languido, ex-comandante dei moschettieri del duce, che conservava sul volto e negli occhi la dolcezza mondana e vellutata del ministero degli esteri fascista.

— Siamo venuti per trovare una barca con dei nostri amici — si giustificò l'amante della natura selvaggia. — Abbiamo appuntamento qui.

— E anche per lavarci — aggiunse quello grasso. — Nell'isola non c'è acqua. Adesso ci laviamo e ripartiamo subito col panfilo.

Una ragazza che si era avvicinata al gruppo caracollando su altissimi zoccoli di abete, disse: — Mi piacerebbe tanto fare la vita primordiale...

Il milanese magro la accarezzò sotto il mento e le disse: — Ma guarda che amore! Sei divina. Che pelle!

Si avvicinò un nobile dall'aspetto di ostricaro dai capelli e i baffi color fromento secco, seguito da un altro nobile tarchiato e vigoroso che poggiava sull'impiantito i suoi larghi piedi nudi da sommozzatore.

— A Cè! — lo interpellò in romanesco un multimilionario — viè qua. Ammazzete che lombi! — E batte con la mano sulle natiche del sommozzatore.

— Quest'anno al Forte c'è un sacco di gente bene — disse la ragazza dagli zoccoli di abete. — A me dico la verità mi piace la gente bene.

Si fece largo fra i tavoli, dirigendosi verso il gruppo, un signore distinto che aveva realizzato la seguente tenuta: pantaloni di velluto color vinaccia, scarpe di stoffa blu con orlo giallo, cintura giallo nera, camicia di seta avorio le cui maniche erano socchiuse come i petali di un giglio attorno ai polsi e la cui apertura sul collo lasciava vedere un *foulard* color corallo; pullover nero sistemato con esattezza sulle spalle in modo che le maniche pendessero sul davanti, a guisa di bretelle, lungo il bianco della camicia; volto soffuso di lavanda e un dente di platino sfavillante nel sorriso. Il tutto era immerso nella dolcezza dei cinquant'anni. Anche volendo non sarebbe stato facile essere più «bene» di lui. Gli venne incontro una ragazza dai pantaloncini rossi aderentissimi alle coscie, che finivano sotto il ginocchio mettendo in mostra i polpacci nudi; sembrava Luigi XVI, in polpe, ormai cittadino Capeto, nell'atto di salire al patibolo. Una sua amica, pur essendo vestita come lei, non sembrava Luigi XVI ma un piccolo pulcinella di pezza di quelli coi piattini e il fischietto nella pancia.

— Siamo state in uno strano posto nell'interno del paese — disse il cittadino Capeto con voce di [illegible]. — Divertentissimo.

— E' un locale che fa tanto Mitteleuropa — aggiunse il pulcinelletto coi piattini.

I due milanesi in preda alla crisi di naturismo continuavano a fare l'elogio delle isole deserte.

— A quest'ora a Giannutri — disse quello magro — manca la luce, ci sono le zanzare, non c'è acqua, non si vede anima viva. Una cosa veramente incantevole. Detesto tutta questa folla, mi viene da vomitare... I miei doverosi omaggi — aggiunse inchinandosi alla comitiva.

— Dove andate? — chiese quello dei moschettieri del duce.

— All'asciolvere — rispose il milanese. Detto questo, quell'amante della selvaggia solitudine della natura, infilò il braccio in quello di una signora dal vestito pieno di finte e costose toppe di vari colori distribuite disordinatamente qua e là, e si avviò coi suoi sandali di camoscio avana seguito dall'altro uomo primitivo.

Ercole Patti



Picasso, in vacanza sulla Costa Azzurra, è molto popolare anche tra i ragazzi

Sullo schermo del Lido

***“Ombre sul Canal Grande„* (Italia) - *“Nebbia e sole„* (Spagna) - *“Ragazzo selvaggio„* (Francia) - *“L'assassinio nella cattedrale„* (Inghilterra)**

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 3 settembre.

Dovremmo mettere nella macchina da scrivere un nastro azzurro, per il primo film di un giovane regista italiano; ma *Ombre sul Canal Grande*, di Glauco Pellegrini, ha molto deluso. Ci sarebbe bastata, pur tra ingenuità ed errori, la promessa di un nuovo temperamento. Invece, e lo dico con sincero rammarico, (preferirei non dover scrivere queste righe), il Pellegrini, già noto come autore di alcuni documentari, ha affrontato il suo primo film a soggetto con parecchia presunzione che, dai risultati, potrebbe anche definirsi leggerezza. Suo il soggetto, sua la sceneggiatura, con la collaborazione di Rodolfo Sonego. Se il soggetto aveva in sè tutti gli elementi per un film drammatico (quanti soggetti non li hanno?), la sceneggiatura li ha disposti in un traliccio ingenuo per voler essere abile; il dialogato rasenta in parecchie battute il ridicolo; e la regia è quella che è, di un qualsiasi esordiente. La unica nota dalle pregevoli intenzioni evidenti, e talvolta raggiunte, è nel voler ambientare parecchi di questi episodi in una Venezia in grigio, ignorata dagli itinerari turistici.

I cinema cosidetti minori si vanno scaltrendo, sono alla ricerca di valide collaborazioni che li aiutino a uscire di minorità. Esempi clamorosi, in tal senso, resteranno quelli del cinema argentino (che per *Il negro* ha ricorso al binomio Wright-Chenal) e di quello indiano (che per *Il fiume* ha potuto contare su di un Renoir). Ecco ora anche il cinema spagnuolo in cerca di aiuti. *La corona negra*, che vedremo dopodomani, ha il copione firmato da Jean Cocteau; e *Nebbia e sole*, che abbiamo veduto oggi, ha la supervisione di Eugène Deslaw, che ebbe un suo nome nel cinema francese di avanguardia.

Il film ci propone il dramma di un musicista che perde la giovane moglie, da lui adorata, per il fatale decorrere di una subdola malattia. Dopo la morte verrà a conoscenza di un fallo di lei, precedente il matrimonio. Altro schianto, forse più irreparabile del primo; ma poi lo supererà, perdonerà a quell'ombra; e ritroverà il suo lavoro, finirà di comporre un suo balletto; accanto alla sorella della scomparsa, che l'aveva sempre segretamente amato. (Il compiuto balletto serve a rioffrirci, quale finale del film, i ritmi di Rosario e Antonio, i due noti danzatori spagnuoli).

La regia di José Forqué, alle prese con uno schema del genere, se la cava con un sei più; via, facciamo sette meno. Il dramma era assai difficile da esprimere senza cadere nel vieto, o nel lacrimogeno. Alcuni episodi hanno una loro efficacia, due o tre momenti una loro commozione. In parecchie pagine, e soprattutto nei due balletti che iniziano e concludono il film, è evidente la mano del Deslaw per quel che è montaggio.

Ed eccoci ora al primo dei due film più attesi in queste due giornate. *Le garçon sauvage* ha infatti la sua importanza perchè si presenta diretto da Jean Delannoy, l'autore di quel *Dieu a besoin des hommes* che è stato uno dei maggiori e più meritati successi di quest'ultima annata. Ma quale strano, contraddittorio regista. Nel 1946 affronta tutte le difficoltà de *La symphonie pastorale*, dal romanzo di André Gide; e nel 1948 cade con *Aux jeux du souvenir* nell'abile, qualunque mestiere. L'anno scorso *Dieu a besoin des hommes*; e quest'anno *Le garçon sauvage*, da un romanzo di Edouard Peisson, un film che come tono, stile e... spiritualità è esattamente agli antipodi del *Dieu*. Ora, in compenso, il Delannoy annuncia un suo *Lutero*. Staremo a vedere. Continuando però in queste alternative di toni, di ambizioni e di riuscite, le dovremo definire un regista a doccia scozzese.

Tornando al suo ragazzo selvaggio, ci troviamo di fronte a un tema tanto difficile quanto scabroso. Madame Marie vive frequentando i frequentatori del bar del porto di Marsiglia. Agli inizi della sua... carriera aveva avuto un figlio, chissà da chi; e l'aveva poi sempre tenuto presso dei contadini. Ora se lo prende con sè. Il ragazzo ha undici anni; e si troverà d'un tratto nell'ambiente della madre, del suo mestiere, e del suo sfruttatore. Dramma di un'ultima infanzia, nella quale albeggia l'adolescenza, posta di fronte a brutture e a orrori che in parte vede, in parte intravvede. E il piccolo Simone tenterà dapprima il suicidio, tenterà poi di uccidere lo sfruttatore; e avrà infine un'altra vita, come mozzo, perchè il bonario comandante di un piccolo *cargo* avrà avuto compassione di lui.

Se la vita di questa donna ci fosse stata fatta intendere con quel minimo sufficiente a farci seguire le reazioni del ragazzo; se, meglio ancora, fossimo stati condotti a scoprirla accompagnandoci alle più o meno vaghe e dolorose intuizioni del ragazzo; e se da allora in poi le sofferenze di questo avessero predominato, lasciando quasi nell'ombra chi tanto male gli aveva fatto e gli andava facendo: avremmo potuto avere un film amaro, dolente, persino crudele, ma umanissimo. De Sica ci dette, in un animo infantile (*I bambini ci guardano*), tutto il dramma di un bimbo, vittima di un adulterio della madre e del conseguente suicidio del padre. Ma ci diede quel dramma da artista; e l'arte, quando è tale, tutto illumina, tutto vivifica. Noi sapevamo perchè quel bimbo era smarrito, disperato, piangente; ma sapevamo che lui non sapeva; e quella sofferenza era la nostra.

Qui, invece, tutto è crudo, evidente, ripetuto, insistito. Non un ragazzo di undici anni capirebbe, ma un ragazzo cieco. Non esisterà mai una donna che faccia palese mercimonio di sè sotto gli occhi del suo figliolo; per il quale dimostri, come qui, d'avere alla sua maniera cure e attenzioni, tenerezza e amore. Questo grave... disguido d'umanità prima ancora che di gusto, e quasi inconcepibile in un Delannoy reduce dal suo *Dieu a besoin des hommes*, si riverbera su tutto il film, vernicciandolo di toni ora troppo disinvolti, ora *cocasses*, ora violenti; e non privi di pseudo-spiritosaggini, di dialogo e di situazioni, degne di molti «clienti» di una Maria. Interpretata con facile bravura da Madeleine Robinson.

Infine *L'assassinio nella cattedrale*, che George Hoellering ha tratto dal noto poema-tragedia-oratorio di T. S. Eliot con la collaborazione dell'autore. Tentativo nobilissimo di teatro filmato. Ma soltanto in alcune parti filmato; nelle altre, fotografato. Le prime sono quelle dei vari cori, e di alcune aperture, che si prestavano a sviluppi diremo così visivi; le seconde sono quelle del vero e proprio dramma; e allora, udendosi dagli altoparlanti la parola del poeta, la quale vuole avere il massimo rilievo, sullo schermo appaiono quasi soltanto i volti di chi la pronuncia e di chi l'ascolta. Ne viene una cadenza lenta e solenne di primi piani; e allora, su questa nobile e sorvegliata fisionomica più o meno drammatica, ha la sua preponderante importanza la dizione, davvero e semplicemente impeccabile. Lo stesso Eliot ebbe a dire: «In quanto alla questione se la poesia convenga o no alla cinematografia, lascio ad altri la cura di rispondere. Per conto mio, mi interessava anzitutto di sapere se la cinematografia si addicesse alla poesia». Da questo film (perchè film bisognerà pur chiamarlo) ho l'impressione che Eliot, anche collaborandovi con fervore, abbia soprattutto ritenuto che la sua poesia si addicesse alla sua poesia, donandole talvolta ampi sviluppi che al solenne e maestoso, ieratico quadro fanno di volta in volta da premessa, da cornice e da intermezzo, sullo sfondo di musiche e canti che hanno molte vibrazioni del canto gregoriano.

Degnissimi interpreti sono Father John Groser, un ecclesiastico che mai prima d'ora aveva detto una parola dinanzi ad un obiettivo, Alexander Gauge, David Ward, George Woodbridge, Basil Burton, Donald Bisset, Clement McCallin, Michael Groser, e altri, oltre allo stesso Eliot, che ha dato la sua voce al «quarto Tentatore».

Mario Gromo



L'adolescente protagonista di «Le garçon sauvage»

PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA CASA

L'Inghilterra costruisce le “città nuove del domani„

Un primo centro di 50 mila abitanti - Ogni abitazione ha, col piccolo giardino, una cucina attrezzata, la macchina per lavare, il telefono e il bagno - L'affitto è pari ad un sesto del salario

(Dal nostro inviato speciale) Stevenage, settembre.

Una giovane donna spinge la carrozzina di un bambino. Il bambino ha sei mesi, e volta gli occhi stupiti in giro per seguire ora il rumore di martelli automatici che viene da un grande palazzo non ancora finito, ora il frastuono di un grande camion di ghiaia che avanza traballando su una strada in costruzione. Quel bimbo sarà forse il primo cittadino di questa nuova città di cinquantamila abitanti, che stanno costruendo per dare un po' di sfogo a Londra. Case, botteghe, negozi, cinema, municipio, teatro, scuole, club, ospedale, banche, caffè, osterie: tutto sarà nuovo in questa città, compresa la stazione di polizia con la guardina per i futuri ladri e i futuri ubriaconi. Tutto nuovo, eccetto che il nome.

Il nome Stevenage è quello di un piccolo villaggio antico, che sta ai piedi delle colline. Quando il posto fu scelto dal Ministero che pianifica città e campagna, gli abitanti di questo villaggio si indignarono. Scrissero lettere al Times per far sapere che non volevano che nessuno venisse a turbare la loro quiete. Al ministro che cercò di venire a persuaderli sgonfiarono tutte e quattro le ruote della macchina e dissero chiaramente che poichè Stevenage era loro, nessun altro al mondo aveva il diritto di deciderne il futuro.

«Io penso — rispose il ministro — che bisognerebbe sentire anche l'opinione dei futuri cittadini della città che intendiamo costruire. Voi una casa l'avete, quelli non l'hanno».

Ora che le case cominciano ad essere finite, la gente non aspetta neppure che la pittura sia asciutta per venirsi a trasferire in queste belle abitazioni nuove e moderne.

Più nessun tugurio

Il problema degli alloggi — che qui si chiama problema della casa perchè ogni famiglia vuole avere una casa sua propria con un pezzettino di giardino davanti e un orticello un poco più grande dietro — è il più grande problema inglese del dopoguerra. E questa decisione, di costruire intere città nuove (sei o sette) è uno dei passi più importanti che siano stati decisi e compiuti dal governo inglese. E' il primo passo su grande scala verso la costruzione di quella città «fatta per viverci una vita sana e di lavoro» che Ebenezer Howard, l'autore di «Domani» (poi ristampato col titolo: «Le città nuove del domani») aveva immaginato più o meno la fine del secolo scorso.

In questa terra fatta di miriadi di piccoli villaggi sparsi per la campagna — che da nove secoli non ha conosciuto invasore e non ha quindi sentito il bisogno di asserragliarsi dentro mura armate — da un secolo e mezzo la «civiltà industriale» ha fatto strage del buon gusto tradizionale della casa. Per sessanta o settant'anni, a mano a mano che le fabbriche si moltiplicavano qua e là come funghi per mettere in funzione nuovi telai per la tessitura, nuovi torni per la meccanica, nuove presse e nuovi forni, le abitazioni per le famiglie inglesi venivano preparate in fretta e furia, al solo scopo di fornire un ricovero non lontano dal luogo di lavoro. A Durham, a Liverpool, a Manchester, a Londra e a Birmingham, a Leeds e a Sheffield, sono sorti quartieri immensi per fornire gente ai grandi formicai industriali. Oggi questi quartieri sono stati tutti ridotti allo stato di casupole sporche di fumo e macchiate di umido. Non corrispondono più alle esigenze di una classe di milioni e milioni di individui che trasformatisi da contadini e braccianti di un secolo fa in operai del XX secolo, hanno acquistato una dignità di individuo e un livello di vita per il quale questi tuguri fanno una cornice indegna e insufficiente.

Casette individuali

L'igiene sociale rende quegli immensi quartieri inabitabili. La scienza che ha sostituito gran parte dell'arte, sui tavoli degli architetti, richiede che gli agglomerati cittadini vengano abbandonati in favore di zone [illegible] più decentralizzato. I principi sociali superati che dividevano le città in quartieri a seconda della ricchezza delle varie classi richiedono una città nuova dove le classi, praticamente abolite, si mischino assai più profondamente e spontaneamente. Questo è quello che si legge in queste città che sorgono in Gran Bretagna. La pianta della futura città di Stevenage sta esposta in una vetrina dell'antico villaggio. Prevede un piccolo gruppo di palazzi ad appartamenti ed una grande distesa di casette individuali per ogni famiglia.

Gli appartamenti serviranno per gli impiegati e i piccoli commercianti. Le casette individuali serviranno per gli operai. L'operaio inglese non sembra disposto a rinunciare alla casa individuale. Vuole avere un giardino da coltivare quando viene a casa dal lavoro: vuole godersi i suoi fiori e il suo orto e vuole allungarsi nella sedia a sdraio il sabato pomeriggio. Si direbbe che pur dopo quattro generazioni non si sia dimenticato delle cose migliori che aveva quand'era contadino, tra questo la grande indipendenza della casa. Il piccolo borghese, invece, comincia ad accontentarsi del piccolo appartamento: forse perchè, sebbene non guadagni molto di più degli operai, deve spendere assai di più dell'operaio per tenere «alta la sua dignità».

Comunque, domani, in queste città nuove essi vivranno a porta a porta e frequenteranno la stessa osteria, lo stesso cinema, lo stesso club. Godranno dello stesso sistema di assicurazione e dello stesso servizio medico nazionale. Si serviranno allo stesso ristorante, giocheranno sullo stesso campo da cricket, passeggeranno negli stessi giardini. E sono proprio questi giardini, questi campi da cricket, queste scuole per bambini, queste aiuole spaziose che mancavano finora in tutti i grandi piani di costruzione che sono stati eseguiti fino a prima della seconda guerra mondiale.

Una grande società finanziaria che decideva di costruire due, tre, quattrocento o anche mille case operaie, difficilmente poteva permettersi il lusso di creare anche grandi spazi per i bambini, per i giovani e per i grandi. Doveva sfruttare ogni pezzo di terra per trarne un profitto. Per questo il governo si è sostituito qui a questo tipo di impresa privata: perchè soltanto un ente pubblico può, trascurando l'interesse finanziario, tenere conto anche delle esigenze della salute e le necessità sociali e spirituali dei futuri abitati. Soltanto un ente pubblico può tentare — anche a costo di spendere più di quanto si potrebbe economicamente permettere — di costruire, come stanno facendo qui, delle case che siano più avanzate di quanto la gente non potrebbe permettersi oggi.

Ad ogni casa operaia qui danno una cucina attrezzata con un grande fornello (quattro becchi, la griglia e il forno) la macchina per lavare automatica e il frigorifero. Danno una casa a due piani con quattro o cinque armadi a muro, con tre ingressi esterni, con impianto di luce, di gas e di telefono, con bagno e due gabinetti, ad un prezzo che è circa un sesto del salario del capofamiglia operaio. Se in famiglia sono in due o tre a lavorare, il prezzo dell'affitto di queste case diventa molto, molto basso.

Tutto questo, dice qualcuno, si sarebbe potuto però farlo a Londra, a Liverpool, o in qualsiasi altra grande città, senza cominciarne una da capo. Qualche quartiere londinese, infatti (come quello di Poplar che oggi è stato ribattezzato Landsbury) viene rifatto appunto secondo questi principii. Ma questi nuovi principii architettonici e sociali, richiedono spazio e nessun inglese vuole più andare ad abitare nei formicai, in questa metà del XX secolo. Londra poi è già sin troppo grande. Non deve più crescere questa che è la più grande città del mondo. Quei parchi immensi che sono una delle sue principali ricchezze e bellezze non debbono più cedere un pollice. Non un solo albero deve essere abbattuto. Bisogna evitare ulteriori congestioni di popolazione, di traffico e di servizi.

«Rivoluzione silenziosa»

Bisogna tornare, insomma, dopo centocinquant'anni di indiavolata e indiscriminata rivoluzione industriale, a rimettere in ordine il Paese. Questo avviene nel campo politico con quella che ormai viene chiamata da tutti la «rivoluzione silenziosa», che è una vera e propria rivoluzione proletaria, fatta in modo democratico. Avviene in campo religioso, con quel lento processo di amalgamazione delle varie chiese protestanti, che sono spuntate furiosamente dietro protesti troppo incerti e si vanno ora rifondendo in un cristianesimo più adatto per l'uomo moderno. Avviene nel campo dell'educazione, con questo continuo staccarsi dai vecchi e superati concetti puramente accademici, verso un sistema nuovo che ha come base soprattutto la formazione dell'individuo, del cittadino e del membro della comunità. Avviene proprio su queste colline dove i trattori vanno e vengono indaffarati come scarabei gialli rossi azzurri e neri, nel campo dell'architettura. Al km. 40 della strada del nord, si va formando a poco a poco una città: una di quelle promesse città che, se sarà ritrovata fra qualche decina di secoli, potrà fare dire agli archeologi che l'uomo del secolo XX sapeva tener fede alle sue idee «moderne».

Riccardo Aragno

Come è morto Voronof

Sette giorni or sono era caduto nel bagno producendosi la frattura di tre costole - Un'improvvisa crisi cardiaca ne ha determinato la fine - La salma sarà cremata e portata nella villa di Grimaldi?

(Dal nostro corrispondente) Berna, 3 settembre.

La stampa svizzera specialmente quella di Losanna si chiede ancora stasera per quali misteriosi motivi sia stata fatta la congiura del silenzio intorno alla morte del grande scienziato Sergio Voronof. Anzi, come rivela la Revue de Lausanne è stato per un puro caso che si è appreso della sua fine avvenuta un po' prima della mezzanotte di sabato in un grande albergo di Losanna.

Poco dopo la morte di Voronof, verso l'una, ne furono informati alcuni suoi parenti che vivono a Londra i quali a loro volta comunicavano la notizia dell'accaduto ad una agenzia britannica che ne chiese conferma alla direzione dell'albergo di Losanna. Poichè qui si disse di non saperne nulla, ciò che era contrario alla verità, si spiega come due grandi giornali londinesi il Daily Mail *e il* Daily Herald *l'abbiano smentita. Ancora più strano, come nota sempre il giornale di Losanna, è che ancora stamane la direzione dell'albergo si rifiutava di rompere il silenzio.*

Per la cronaca non vi è molto da aggiungere: si sa che, come tutti gli anni nel mese di agosto lo scienziato usava trascorrere alcune settimane a Losanna dove si era riservato un appartamento di alcune stanze e due salotti. Egli giunse una quindicina di giorni or sono accompagnato dalla moglie, dalla suocera e da un domestico. Ora è circa una settimana Voronof si recò al bagno rifiutando l'assistenza del suo domestico. Disgraziatamente il pavimento era alquanto bagnato e avendo scivolato sulle lucide mattonelle cadeva a terra riportando la frattura di tre costole.

La disgrazia fu tenuta segretissima. Accorsero immediatamente i familiari e lo scienziato era condotto di urgenza a letto mentre si provvedeva a chiamare uno dei migliori medici di Losanna che da quel momento fino a sabato sera poco prima che l'illustre paziente spirasse lo ha continuamente visitato e assistito. Il clinico non nascondeva che, data la tarda età dello scienziato, la caduta avrebbe potuto avere fatali conseguenze.

Tuttavia le condizioni del paziente sembravano lentamente migliorare quando sopravveniva improvvisamente una grave crisi cardiaca che metteva fine ai suoi giorni.

Stamane i giornali avevano annunciato che le spoglie mortali di Voronof alle quattro precise, deposte in un vagone speciale di un treno diretto in Italia erano partite alla volta di Sanremo per essere seppellite sulla riviera dove, come si sa, Voronof possedeva una vasta proprietà. Per contro stasera si afferma che la famiglia dell'estinto all'ultimo momento ha mutato parere. **l. f.**

A Grimaldi si attende l'arrivo della salma

(Nostro servizio speciale) Grimaldi, 3 settembre.

Voronof ha visto per l'ultima volta la sua residenza prossima al confine francese un mese fa, quando cioè è partito per Losanna insieme con la moglie per il viaggio che doveva essere senza ritorno. Partendo egli ha detto al proprio segretario, accennando ad alcuni lavori di sistemazione nel giardino e nella grande villa le cui finestre guardano il mare: «Badate che tutto sia fatto per bene. Ritornerò presto a Grimaldi e conto di non muovermi più di qui per lunghi mesi».

Malgrado questi progetti sul futuro, Voronof era previamente conscio del suo stato, non gravissimo, ma certamente serio e tale da mettere in allarme i medici.

Sia alla moglie Hida (che ha solo 37 anni e da 15 era unita a lui), sia ai suoi intimi, Voronof — quando ancora era ben lontano dal pensare alla morte — manifestò sempre l'intenzione che le sue ceneri riposassero nel parco della sua villa di Grimaldi, in faccia a questo mare e in mezzo a questo azzurro che egli tanto amava. Era a Grimaldi infatti la sua vera casa, che egli non lasciava se non per brevi viaggi a Parigi, a Losanna, a Londra, compiuti sempre nel periodo più caldo dell'estate. Qui egli aveva le sue cose più care: i bei ricordi di tutta la sua vita, i cimeli dei suoi viaggi, i suoi libri, la documentazione dei risultati degli ultimi suoi studi.

Come si sa, Voronof ha voluto, per disposizione testamentaria, essere cremato. La incenerazione del cadavere è da ritenersi avvenga in Svizzera, poichè a Nizza non v'è forno crematorio, essendo il più vicino a Marsiglia. Grimaldi aspetta dunque le ceneri di Voronof. Si dice qui che sarà costruita una tomba all'estremo limite del parco, su uno sperone che domina la costa e il mare.

Sergio Voronof nacque in Russia, a Voronez, il 10 luglio 1866, da famiglia abbiente che lo mandò, giovinetto, a compiere gli studi a Parigi. Si laureò alla Sorbona e volle specializzarsi in biologia e chirurgia.

Le sue indagini si rivolsero specialmente al campo ormonico che si prospettava ricco di possibilità nella lotta millenaria contro la decrepitezza della vecchiaia. Per primo infatti praticò i «trapianti ghiandolari» sugli uomini. In un sol giorno conobbe la fama mondiale. Si era attorno al 1920.

Voronof si trasferì nel '25 a Grimaldi ove si dedicò anche ad altri studi sul ringiovanimento delle donne e sulla lotta contro il cancro. Con la sua giovane moglie, fece in questi ultimi anni, dopo un soggiorno negli Stati Uniti, vita ritirata e attese alla revisione delle sue numerose pubblicazioni.

a. n.



Sergio Voronof con la moglie, che oggi ha 37 anni

MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO DI VITERBO

Svelato il mistero dell'“avvocaticchio„ siciliano

Violenta reazione di Pisciotta contro l'intervista a Giuliano

(Dal nostro inviato speciale) Viterbo, 3 settembre.

Il mistero che ha fino ad oggi avvolto la identità del famoso «avvocaticchio» di Mazzara del Vallo, indicato come il depositario dei documenti appartenenti a Salvatore Giuliano, è stato forse diradato. Il comando di Legione dei carabinieri di Palermo, cui vennero affidate alcune settimane or sono le indagini per rintracciare il fantomatico individuo, ha fatto sapere stamane alla Corte che con molta probabilità per l'«avvocaticchio» deve ritenersi un certo avvocato Giuseppe Acqueci, persona molto facoltosa di Mazzara del Vallo.

E' stato quindi il turno di Pisciotta, che ha iniziato l'attacco contro il giornalista Jacopo Rizza, il quale ha demolito il suo alibi con le dichiarazioni fatte nella sua deposizione.

Pisciotta — Respingo sdegnosamente tutte le accuse mosse a mio carico dal giornalista e intendo dire tutta la verità sulla famosa intervista da noi concessa. L'intervista fu fatta solo per vedere e non per sentire: dovevano farsi solo delle fotografie e girare un cortometraggio. Tutta la faccenda fu organizzata dall'ispettore Ciro Verdiani per dare uno smacco al col. Luca con cui ora ha proclamato di essere stretto da una amicizia trentennale.

La smentita del bandito

Presidente — Quanto vi tratteneste con i giornalisti?

Pisciotta — Dalle 9 alle 12 venne una pioggia torrenziale e fummo costretti a rimanere nell'interno della stalla, conversando di cose insignificanti. Alle ore 12 sopraggiunse il padrone del locale, portando pane e salsicce per il pranzo. Alle 15 tornò finalmente il sole e uscimmo all'aperto per girare 250 metri di pellicola. Fino a questo momento, escludo che il Rizza abbia potuto scambiare anche una sola parola solo a solo con il nostro capo. Dopo la ripresa del cortometraggio, mi allontanai per mezz'ora onde portare del cibo ai guardaspalle, appostati intorno al luogo del convegno. Appena tornato, sollecitai Giuliano a sbrigarsi, ricordandogli di dover prendere a Salemi il treno per Palermo, poichè quel giorno dovevo incontrarmi con mia madre che tornava dal confino di Ustica. «Turiddu» accondiscese alla mia richiesta e congedò i giornalisti; essi caricarono le valigie sulla macchina e si allontanarono. Nego perciò che Rizza possa essere stato a colloquio con Giuliano per ben sei ore, come ha sostenuto di fronte a questa Corte. A meno che non sia andato a fare l'intervista sopra i tetti».

Presidente — Non erano gatti!

Pisciotta — Quanto al mio alibi, vi assicuro che nessuno ne era allora al corrente, neppure io stesso che, a quel tempo, non pensavo di finire in quest'aula.

Presidente — Insomma negate che negli articoli comparsi sul settimanale milanese vi sia una parola di vero?

Pisciotta — Lo sostengo con tutte le mie forze; tanto è vero che Giuliano, dopo avere letto il settimanale, scrisse una lettera a Rizza in cui lo definì: «Miserabile». Quanto alla inesattezza commessa dal giornalista nell'indicare Montelepre come località dell'incontro, spiego che essa fu voluta dallo stesso «Turiddu» per aumentare lo smacco ai carabinieri. Posso inoltre assicurare che durante l'intervista non si parlò affatto di Portella: se Rizza, come vuol far credere, avesse insistito nel fare domande a Giuliano intorno a questo argomento, il nostro capo avrebbe impugnato la pistola e lo avrebbe fatto fuori. «Turiddu» prometteva sempre di addossarsi la responsabilità dell'eccidio del 1° maggio 1947, ma non lo aveva ancora fatto quando morì.

Avvocato De Nichilo — Quando cioè lo ammazzaste.

Pisciotta — Sì, quando lo finii a colpi di pistola. Sono lieto e orgoglioso di averlo fatto.

Presidente — Il giornalista Rizza che vantaggio avrebbe tratto nell'avervi avvicinato?

Pisciotta — Meldolesi assicurò a Giuliano che avrebbe dato a Rizza metà dei soldi ricavati dal cortometraggio. Non so se poi la abbia fatto.

Presidente — Perchè nelle udienze del 12 maggio e del 2 agosto scorso non diceste nulla di quanto dichiarate oggi? Asseriste, invece, di non avere assistito all'intervista fra Giuliano e il giornalista.

Pisciotta — Lo feci per non impedire a Rizza di scrivere quanto voleva.

Presidente — Ma se gli articoli erano già stati pubblicati?

Pisciotta — Allora rivolga la stessa domanda al testimone. Perchè anch'egli non scrisse nel 1949 sul giornale, quello che oggi ha detto a voi?

Presidente — Non è neppure vero che voi avevate in quel tempo tendenze filo-comuniste?

Pisciotta — Io amo solo tre cose: mia madre, Gesù Cristo e la Nazione.

(Rumori fra la folla, che commenta: «Un assassino di questa fatta che ama Gesù Cristo!... Svergognato!).

Presidente — Al termine della intervista faceste un regalo al fotografo Ivo Meldolesi?

Pisciotta — Gli donai per mio ricordo una piccola stella d'oro con una «G» di strass, che significa Gaspare.

Gli imputati solidali

P. M. — In che epoca Pisciotta cominciò a progettare il suo alibi?

Pisciotta — All'indomani della uccisione di Giuliano.

P. M. — Ma se già sei mesi prima era stato rinviato a giudizio per i fatti di Portella?

Pisciotta — Se Giuliano, come aveva promesso, avesse rivelato gli esatti particolari dell'eccidio del 1.o maggio '47, nè io, nè questi ragazzi innocenti subiremmo questo processo.

Questa esplosione di Pisciotta ha suscitato un certo fermento fra gli imputati che, levatisi in piedi dalla gabbia, hanno approvato le parole del loro capo. Solo Giovanni Genovesi ha tentato di contrastare le dichiarazioni di Pisciotta, ma i carabinieri lo hanno costretto a rimettersi seduto.

Il bandito Pisciotta ha estratto allora dalla tasca interna della giacca una fotografia e l'ha porta al presidente, dicendo: — Quest'è Piero Licari, lui doveta cercare, e non correre dietro ai giornalisti.

Presidente — Da chi avete avuto questa fotografia?

Pisciotta — Dall'avv. Crisafulli, che l'ha recuperata durante il suo viaggio in Sicilia.

Presidente (rivolto alla corte) — La fotografia porta il timbro di «Publifoto», via Solferino, Milano. Raffigura un uomo che sembra indossare una divisa fascista...

Pisciotta — No, l'abito dei prigionieri. Licari fu infatti internato in un campo di concentramento in Germania.

La prossima udienza è rinviata a mercoledì.

s. s.

SOTTO PROCESSO LA TIROIDE AL CONGRESSO DI AOSTA

La «trappola dell'iodio»

La complessa funzione della ghiandola che in correlazione ormonica influenza le attività più comuni, e dà impronta a tutte le azioni intellettuali

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 3 settembre.

Il congresso sulla tiroide indetto dall'Ordine Mauriziano si è inaugurato stamane con grande affluenza di medici, clinici illustri, fisiologi, specialisti che sono venuti da molte regioni d'Italia. L'on. Badini Confalonieri, commissario dell'Ordine Mauriziano, il sindaco di Aosta, e il preside della facoltà medica di Torino, prof. Sisto, hanno pronunciato i discorsi inaugurali. Sono quindi cominciati i lavori scientifici.

Il prodigioso lievito

Era naturale che al proscenio s'affacciasse subito la tiroide, linda e integra, normale nella sua funzione complessa. «Trappola dello iodio» l'ha argutamente definita il prof. Di Giorgio, non disdegnando un'espressione immaginifica nella sua dotta e brillante relazione. La ghiandola attende difatti al varco lo iodio, quando incauto transita attraverso la sua vecchissima vascolarizzazione sanguigna. Ma lo capta per mandarlo sposo a certe sostanze proteiche che, al momento, la tiroide alberga. Fatto sta che, attraverso un'incomparabile catena di reazioni biochimiche, dal connubio ad un certo momento nasce un lievito ormonale, che ci eravamo accomodati a chiamare tiroxina, sostanza prodigiosa che, convogliata e distribuita al momento opportuno nell'organismo, agisce come cosa meravigliosa, influenzando non solo le attività più comuni, ma dando impronta colorita, vivace, estrosa alle nostre azioni intellettive.

Al lume d'oggi la tiroxina nella tiroide non sarebbe libera, ma parte integrante dell'ormone più complesso «iodotiroglobulina» che la spedirebbe nel torrente sanguigno solo all'occorrenza, come sua sostanza attiva. E come agisce questa inviata speciale? La Di Giorgio dice che non ha bisogno del sistema nervoso come intermediario. Va diritta a tutte le cellule: è ormone a funzione universale. Lambisce e impregna quindi direttamente il tessuto di ogni sistema organico che, più o meno eccitato, darà perciò la stura alle manifestazioni che gli sono proprie in forma più o meno esplosiva. Ora si comprendono i guai di una minore o maggiore produzione di ormone tiroideo.

E' stato il prof. Bastai a parlare primo della grande deficienza, buttando sul tappeto una tiroide inoperosa. E' l'uomo stesso con i suoi errori ed è la natura genericamente intesa o più particolarmente è il sole, è l'aria, è l'acqua, sono deficienze vitaminiche, sono invisibili elementi, tossici o infettivi, che limitano od inibiscono i processi degli alambicchi naturalmente ascosi nel collo? In quel collo che il mondo femminile accuratamente si esplora allo specchio e con morbida mano, forse più per ragion d'estetica, e segue con infondata preoccupazione nei suoi ondeggiamenti ad ogni mutar di luna o quando una certa età s'avanza; poichè, si sa, la funzione tiroidea è in relazione col lavorio di altre ghiandole e ne risente dei flussi e riflussi, pur mantenendosi nei limiti del fisiologico. Conseguenza della insufficienza massima della tiroide è il mixedema, un quadro di tozzo aspetto del paziente, grasso e gonfio, con cute tumefatta e dura, lardacea, dall'atteggiamento apatico, lento nei movimenti e nell'ideazione, dalla andatura pesante, incerta, quasi da ippopotamo.

Sintomi caratteristici

Un complesso di osservazioni sperimentali e cliniche, come fece notare stamane il professore Bastai nella sua dotta relazione, spinge ad ammettere che nella genesi del mixedema, al movente primo dell'insufficienza tiroidea doveva associarsi una perturbazione di quella stazione di comandi cerebrali, a cui la ormai celebre ipofisi, dalle plurime funzioni, è indaffarata come una intricata selva di centri nervosi. Grazie al cielo il quadro completo e clamoroso del mixedema, beneficamente influenzabile tuttavia con la somministrazione di preparati tiroidei, non è frequente; poichè non più le limitazioni di vario grado che i casi di abolizione della secrezione tiroidea quelle che fan numero. E di ipotiroidismi ce ne sono che fan capolino sia timidamente con qualche sintomo sporadico, che può lasciare perplessi a giudicare da esso soltanto.

Dal quadro spettacolare si scende così a lievi abbozzi, a semplici pennellature, a sfumature, in cui o spicca l'apatia o la malinconia, ma ancora conservata è l'intelligenza, e figura una stanchezza notevole, oppure s'affaccia la sonnolenza e la cefalea, la tendenza ai geloni, la freddolosità, la rarefazione dei peli, disturbi sensoriali, tendenza alla adiposità, diminuita sudorazione, e ancora si potrebbe scegliere tra altri sintomi che così isolati ognun comprende come possano essere caratteristici. Un fatterello curioso ma anch'esso non assoluto per l'ipotiroidismo sarebbe la caduta della parte esterna delle sopracciglia osservata nelle donne, in altri tempi, allorchè s'intende non vigeva certa moda odierna di tonsura. Quando il sospetto di ipotiroidismo sorge, vari sono i mezzi di laboratorio che facilitano la diagnosi. Chi non ha sentito parlare, se non dell'impiego ancora cautelato del radio-iodio, almeno dell'esame del metabolismo basale? Si respira in un tubo, a riposo assoluto, e un apparecchio si incarica di controllare quanto si spende in ossigeno per le combustioni indispensabili alla vita. Lì non bisogna essere nè avari, nè prodighi; nell'un caso si pecca di ipotiroidismo, nell'altro di ipertiroidismo. Nel primo, accendendo meno il camino interno, c'è da sentirsi più freddolosi; nel secondo, per maggiori combustioni, ci si rende conto di certa febbricola, di quella febbricola inseparabile dal morbo di Basedov, tanto che si parla persino di saluto basedoviano, quando la stretta rivela una mano tipicamente calda per dispersione calorica e umida per evaporazione di sudore.

Il piatto della tiroide superattiva al congresso l'ha illustrato il prof. Costa con una ampia ed elaborata relazione. Anche lì le forme patologiche si son viste scendere a modeste e larvate, a partire da quelle conclamate col forte batticuore, eccitazione esasperante, tremore muscolare, aumento del volume della tiroide, occhi sporgenti e splendore dello sguardo, aumento dei consumi del ricambio, eccessiva vivacità psichica, eccitabilità notevole. L'apparato cardiovascolare entra nel novero dei sistemi compromessi nelle disfunzioni tiroidee. Fortunatamente si tratta di alterazioni reversibili, che possono cioè guarire con la cura stessa del malanno fondamentale.

I dati elettrocardiografici rilevati in un accurato studio dal Palomba effettivamente non indicano l'esistenza di veri e propri danni del muscolo cardiaco. Corretti vanno però in tempo, quando sono ancora emendabili: poichè la dottrina non è in contrasto con la pratica che ammonisce: chi ha tempo non aspetti tempo.

Sulle elaborate relazioni interloquirono il prof. Biancalana, cui va il merito di avere preceduto di alcuni anni gli autori americani nella scoperta di sostanze atte a frenare la funzione eccessiva della tiroide, e i proff. Valobra, Coppo, Marinoni e Baschieri. Le sedute sono state presedute dal prof. Nicola Pende.

Angelo Viziano

Una ragazza cambia sesso

Siracusa, 3 settembre.

Si ha notizia da Vizzini di uno dei non rari casi di cambiamento di sesso.

La donna di servizio Sofia P. diciottenne, per il suo strano cambiamento di umore e di abitudini in questi ultimi giorni, faceva decidere la padrona a ricorrere al consiglio di un medico il quale rilevò che la donna di servizio non era più una ragazza ma bensì un giovanotto, bastava un piccolo intervento chirurgico. La padrona, forse poco convinta, si recò con la «ragazza» a Catania richiedendo la visita di uno specialista dal quale però ebbe la conferma di quanto non voleva credere.

Sofia P., che si è fermata a Catania presso una zia, a giorni si sottoporrà all'intervento chirurgico e diverrà così un giovanotto prossimo a rispondere agli obblighi militari.

Interrogato il neo-giovanotto si è mostrato orgoglioso del suo nuovo stato ma anche un po' imbarazzato non sentendosi pronto spiritualmente alla nuova condizione, però — ha soggiunto — sarà questione di giorni.

Impiccato nel suo alloggio

Ivrea, 3 settembre.

E' stato trovato impiccato nella sua abitazione il 35enne Luigi Pistono fu Giovanni.

Pare che l'infelice sia stato indotto al triste gesto in seguito a contrasti che da tempo aveva con la moglie.

Ammanco di 34 milioni in una banca romana

L'arresto del vice direttore e di un funzionario i quali agivano ognuno per proprio conto

Roma, 3 settembre.

Il vice-direttore della Banca Commerciale, dottor Enrico Brunelli, e il funzionario della stessa banca, dott. Gino Oleosi, sono stati tratti in arresto, su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica. I due sono responsabili di un ammanco per la somma complessiva di 34 milioni, compiuto in circa due anni.

Il Brunelli, nato 42 anni or sono a Genova, ha da parte sua sottratto alla Banca Commerciale Italiana 10 milioni e 500 mila lire; l'Oleosi, nato a Verona 30 anni fa, si è appropriato di ben 23 milioni e mezzo. Ambedue hanno confessato le loro colpe durante gli stringenti interrogatori cui sono stati sottoposti. L'Oleosi ha detto di aver sottratto il denaro per pagare debiti di giuoco. Il sistema usato per appropriarsi dell'ingente somma era piuttosto complicato e anche difficile ad essere scoperto in breve tempo. Le somme prelevate venivano addebitate a persone immaginarie, alle quali era stato in precedenza aperto un conto. L'inizio degli ammanchi sembra risalire al marzo 1949. Dopo alcune verifiche contabili e di cassa la direzione ha finito per scoprire tutto. Sebbene i due agissero separatamente, l'Oleosi ha affermato di aver avuto l'idea di prelevare irregolarmente il denaro, dopo aver rilevato che il suo superiore, dott. Brunelli, si appropriava di cifre notevoli senza contabilizzarle o renderne conto in qualsiasi modo.

In lutto i lanieri biellesi per la morte di Silvio Cerruti

Vigliano Biellese, 3 settembre

(g. f.) Domani alle 9,30 la salma di Silvio Cerruti lascerà la villa «Il Ronco» dove si è spento pochi minuti dopo la mezzanotte di sabato, e scenderà al cimitero di Vigliano. Tutto il mondo laniero di Biella seguirà il suo funerale. Ma soprattutto gli sarà accanto l'intera maestranza del suo stabilimento, quei suoi mille operai che in lui vedevano un maestro e un amico, che amavano per le sue doti professionali e umane.

Silvio Cerruti dirigeva un grande complesso industriale con la stessa semplicità e dolcezza e dedizione al lavoro che avrebbe avuto per un piccolo opificio artigiano. Queste qualità sono state alla fonte del suo successo. Aveva venticinque anni quando, morto il padre nel '15, prese il suo posto alla direzione del lanificio. Imparò tutte le fasi della lavorazione, che era a ciclo completo: dal vello alla pezza di panno. Sapeva tingere, tessere, ideava nuovi disegni. Operai e concorrenti riconoscevano la sua competenza. In pochi anni egli portò la produzione alla massima efficienza e al più alto livello qualitativo. Il suo è stato il primo stabilimento biellese a produrre stoffe pregiate e a esportarle in tutto il mondo.

Si era sposato a trent'anni, aveva sei figli, due femmine e quattro maschi. Era stato presidente dell'Unione Industriale, del Rotary, dell'Associazione Laniera, del Ricovero di Mendicità, dell'Ospedale, consigliere della Banca d'Italia. Aveva lasciato tutte le cariche per dedicarsi allo stabilimento, nel quale trascorreva diciotto ore il giorno.

Nello scorso anno avvertì i primi sintomi del male: nel dicembre subì un'operazione al fegato che non poteva sostanzialmente modificare ciò che ormai era irreparabile. Continuò a declinare, piano piano; arrovellandosi per quel declino che lo allontanava dai suoi telai. A giugno dovette lasciare lo stabilimento, si ritirò nella villa «Il Ronco», sulla collina di Vigliano, seguitando a dirigere per telefono. Un mese fa si mise a letto; non l'ha più lasciato. Si è spento quetamente, dolcemente. Non aveva ancora sessantun anni.

Sono immoti da ieri i centocinquanta telai del suo lanificio. Gli operai li rimetteranno in moto mercoledì mattina. Alla scrivania della direzione siederà Antonio Cerruti, un ragazzo di ventun anni, al quale il padre parlò a lungo prima di morire.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO I CAMPIONATI SU STRADA A VARESE

Spirito di squadra fra i dilettanti impreparazione e rivalità fra i professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 settembre.

Di ritorno dall'ultima giornata dei campionati mondiali di ciclismo è forse necessario dire una parola conclusiva su di essi. Veramente, per ciò che riguarda le gare su pista ci pare già volta per volta e immediatamente dopo di averne commentato i risultati, specialmente per metterne in risalto le soddisfazioni procurateci dalle vittorie riportate dai nostri inseguitori De Rossi e Bevilacqua, rispettivamente fra i dilettanti ed i professionisti.

Questa è una specialità del ciclismo su pista nella quale i due vincitori non hanno fatto altro che confermare la tradizione della supremazia italiana che dura da anni; al riguardo è pacifico che tanto il giovane genovese (20 anni) nel confronto del belga Glorieux da lui battuto nella prova finale quanto il più che trentenne Bevilacqua nell'attesissimo incontro con Koblet hanno vinto senza neppure impegnarsi a fondo.

Ha ragione Binda

Molto più difficile, ricordiamo, risultò per «Toni» l'anno scorso sulla pista di Liegi la vittoria su Van Est; martedì sera sentimmo dire che se Koblet si fosse particolarmente preparato per l'inseguimento anzichè allenarsi anche per la corsa su strada, chissà come la sarebbe andata a finire per l'italiano; ma noi crediamo che sulla breve distanza di 5000 metri il nostro campione gli sia superiore in fatto di velocità prolungata — in qualunque caso, ed ancora per qualche tempo. Semmai, Koblet dovrà rimproverare se stesso per aver voluto partecipare a due gare che esigono una diversissima preparazione e col risultato di farsi battere in entrambe. (Insomma avrebbe ragione la teoria di Binda della quale tanto si è parlato a proposito del «caso Bevilacqua»; ma su questo argomento ritorneremo).

Anche di quanto concerne i due campionati di velocità non è il caso di ripetere cose già dette. Tra i professionisti, per il terzo anno consecutivo ha vinto Harris; e tale suo predominio durerà fino a quando l'unico contigman da noi visto al Vigorelli avrà acquistato l'esperienza e la potenza necessarie per prenderne la successione (parlo del francese Bellenger). Nella categoria dei dilettanti la brillante vittoria del nostro Sacchi portò a tre i titoli mondiali vinti dall'Italia su cinque in competizione. A commento di questo successo che mandò in visibilio i diciottomila spettatori stipanti il velodromo vi sono due domande da farsi:

1) Questo interessamento, od entusiasmo di pubblico per le corse di velocità pura è destinato a continuare, con ciò assicurando la rinascita degli spettacoli di questo genere così avvincenti pur nella loro rapidità di esecuzione e così profondamente sportivi anche dal lato tecnico, oppure si tratta di un fatto occasionale, dovuto alla eccezionalità dell'avvenimento sì che per l'avvenire ci toccherà ritornare alla mortificante constatazione che soltanto i corridori da strada hanno il potere di richiamare il gran pubblico nei velodromi con le loro ridicole prestazioni?

2) E' proprio vero che Sacchi ha la stoffa di un futuro campione assoluto del mondo come abbiamo udito nell'euforia del momento, oppure si deve ritenere che egli con i suoi ventisei anni abbia già oltrepassato l'età in cui rivelazioni del genere possono maturare ed affermarsi e più che su lui le speranze di aver un giorno un grande «sprinter» italiano di valore internazionale debbono piuttosto puntare sul ventenne Morettini, terzo arrivato nella finale? Il tempo risponderà.

Anche per il quarto titolo mondiale ottenuto nella prova su strada di sabato, vi è poco da aggiungere al già detto. La superiorità degli italiani è stata netta; si potrebbe dire che i loro avversari neppure siano esistiti ma ciò ne diminuirebbe il merito. E' pur vero che gli «azzurri» godevano del vantaggio di correre su un percorso che conoscevano come le loro tasche e sul quale si erano meticolosamente preparati, ma ciò ha valore relativo; oltrechè una chiara superiorità atletica, i nostri tre o quattro migliori (Ghidini, Benedetti, Nencini, Ciancola) hanno soprattutto gareggiato con uno spirito di squadra in senso offensivo da lasciare gli intenditori ammirati e... sorpresi e travolti gli avversari convenuti a Varese da quindici Paesi. Come trionfo di una scuola, insomma, è stato un trionfo assoluto, schiacciante. Fosse avvenuto altrettanto fra i professionisti!

Kubler in gran forma

Invece, qui le cose sono andate ben diversamente, sebbene a un certo momento — e fu proprio quello risolutivo dell'epilogo — i nostri avessero se non la corsa in pugno, almeno quella superiorità numerica nella pattuglia di testa da far ritenere che essi avrebbero saputo, o potuto, metterla largamente a profitto. Ciò non accadde; e tutti gli spettatori videro che la volata di Kubler fu talmente risoluta e travolgente e veloce da consentirgli di dominare facilmente Magni e Bevilacqua. Se proprio si vuole una similitudine, diremo che parve di vedere la lama di un coltello tagliare un pan di burro.

Può darsi, non affermo nè nego, che uno stretto accordo fra i due italiani avrebbe potuto mettere lo svizzero nei pasticci; impedirgli di avere la strada libera davanti a sè negli ultimi 150 metri; forse batterlo. Chi sa! Se ne dicono tante — dopo le corse. Che tanto Bevilacqua che Magni volessero ognuno vincere è pacifico; se lo dichiararono apertamente durante gli ultimi chilometri, ognuno per sè, nè dimentichiamo che qui si tratta di professionisti che hanno interessi ben diversi di quelli dei dilettanti, e ragionano conseguentemente.

Ma sono anche veri altri fatti: 1) che le condizioni di Kubler erano splendenti; lui stesso ieri sera dopo la corsa dichiarò: «Io stavo oggi in grande forma come per Freccia Vallone e Liegi-Bastogne»; non si era stancato nè col Giro di Francia nè colle peregrinazioni su pista come ha fatto Magni, ma aveva curato una speciale e meticolosa preparazione; 2) che Magni, in base ai precedenti, non può essere ritenuto più veloce di Kubler all'arrivo d'una corsa neppure molto «tirata» nè oltremodo combattuta com'è risultata quella di domenica, e poi il toscano sopportava le conseguenze del lungo inseguimento col quale in cinquanta chilometri aveva ripreso ai fuggitivi ben cinque minuti e mezzo; 3) soltanto un Bevilacqua in grandi condizioni (come il giorno della Parigi-Roubaix) avrebbe potuto battere Kubler in volata; ma «Toni» risentiva della sommaria, o controproducente, preparazione fatta per l'inseguimento su pista; verso la fine della corsa fu colto da crampi alle gambe, sintomo rivelatore d'un insufficiente allenamento per una gara di 300 chilometri.

Non soltanto 4 giorni di intervallo, dunque, e due brevi sortite su strada dopo la vittoria al Vigorelli gli potevano giovare per affrontare la prova di domenica con serie probabilità di successo; ce ne sarebbero voluti il doppio; ed è forse questo il dubbio che permane da sciogliere sulla ragione, o sul torto, di Binda nell'escluderlo fino alla vigilia dalla squadra azzurra. Chi vuole, continui a discutere sull'argomento.

Vittorio Varale

I nuotatori "azzurri" alla pari con i jugoslavi

Sestri Levante, 3 settembre.

Si sono svolte oggi le gare della seconda e ultima giornata dell'incontro di nuoto fra le squadre giovanili dell'Italia e della Jugoslavia.

Ecco i risultati:

Tuffi da metri 3, gara femminile: 1. Conter (Italia) punti 113,41; 2. Levati (id.) p. 109,59; 3. Mayer (Jugoslavia) p. 95,47; 4. Muraus (id.) p. 93,40.

M. 400 stile libero, femminile: 1. Mardesic (Jug.) in 6'0"1; 2. Ammannati (It.) 6'4"5; 3. Parodi (id.) 6'5"2; 4. Bilic (Jug.) 6'12"6.

M. 100 sul dorso, maschile: 1. Romani (It.) 1'13"4; 2. Silovic (Jug.) 1'17"; 3. Kostic (id.) 1'18" 5/10; 4. Verdini (It.) 1'21"6.

M. 100 stile libero, maschile: 1. Buonocore (It.) 1'1"; 2. Frankovic (Jug.) 1'1"1; 3. Mihailovic (id.) 1'1"2; 4. Samoiedo (It.) 1'1"4.

M. 200 a rana, femminile: 1. Lavrencic (Jug.) 3'7"1; 2. Jericevic (id.) 3'10"5; 3. Castagnetti (It.) 3'18"2; 4. Furiosi (id.) 3'24".

Tuffi da 10 metri, maschile: 1. Dobrin (Jug.) punti 137,64; 2. Prati (It.) p. 130,94; 3. Mari (id.) 127,87; 4. Sink (Jug.) 116,41.

Tuffi da 10 m., femminile: 1. Levati (It.) p. 43,20; 2. Muraus (Jug.) p. 41,95; 3. Keber (id.) p. 50,47; 4. Conter (It.) p. 48,58.

Staffetta 4x100 stile libero, maschile: 1. Jugoslavia (Frankovic, Mance, Mihailovic, Silovic) in 4'12"5; 2. Italia (Samoiedo, Romani, Ceccuria, Buonocore) 4'17"5.

Punteggio finale: Jugoslavia e Italia punti 90.

La partita amichevole di pallanuoto si è conclusa con la vittoria della Jugoslavia per 7 a 1.

Bevilacqua ieri sera a Nizza è stato battuto nella prova ad inseguimento da Koblet che ha vinto anche l'«individuale» e punteggio»: Coppi si è affermato nella corsa ad eliminazione, davanti a Bobet e Carrea.

Tre giornate di squalifica al campo del Catania

Milano, 3 settembre.

L'inchiesta a carico del Catania per tentata corruzione si è conclusa colla squalifica per tre giornate del campo catanese e con la interdizione per tre anni di alcuni dirigenti che ora non fanno più parte del sodalizio siciliano e con il deferimento al Consiglio Federale di altri individui implicati nell'incresciosa questione. Sia il Catania che lo Spezia hanno annunciato di ricorrere alla Commissione di appello federale.

La direzione tecnica della squadra catanese è stata assunta dal dott. Giulio Cappelli, già dell'Inter e del Genoa.

La Lega ha inoltre inflitto al giocatore Gimona, espulso dal campo durante la partita amichevole Milan-Palermo, la squalifica dal 3 al 16 settembre e la multa di lire 25 mila per condotta gravemente scorretta nei confronti dell'arbitro.

Kubler e Bevilacqua stasera al Motovelodromo

Il corridore svizzero Ferdinando Kubler, vincitore domenica scorsa a Varese nel campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti, correrà questa sera al Motovelodromo torinese nella «riunione dei quattro campioni del mondo».

Oltre all'asso elvetico, il cui arrivo a Torino è previsto per le prime ore del pomeriggio, saranno infatti in pista Bevilacqua campione mondiale nella specialità ad inseguimento per professionisti, Sacchi campione mondiale di velocità pura per dilettanti e De Rossi campione mondiale dell'inseguimento per dilettanti.

Per Sacchi e De Rossi la riunione torinese ha il carattere di concessione di una vera e propria rivincita ai loro principali recenti avversari; affronteranno infatti gli stessi corridori che rimasero battuti nelle rispettive finali dei campionati mondiali su pista svoltisi al Vigorelli, di Milano.

Kubler e Bevilacqua parteciperanno ad una gara «ad omnium» in tre prove, assieme a Bartali, Magni, De Santi, Van Steenbergen.

La riunione comprende inoltre la novità di una gara per soli «derny» ed una di 50 giri per corridori allenati dagli stessi «dernys». Prenderanno parte a questa ultima: Rigoni, Terussi, Pasotti, Conte, Bergomi, Croci-Torti.

La riunione avrà inizio alle ore 21.

Kubler correrà domani a Roma, il 6 a Zurigo, il 7 a Milano il 12 a Biella e su strada il 7 ottobre nella Parigi-Tours.

Consegnate alla Juventus le medaglie del campionato

Durante un banchetto tenutosi ieri sera in un ristorante della periferia cittadina, a cui sono intervenuti i dirigenti e i giocatori juventini, sia quelli di prima squadra che le riserve e i ragazzi, sono stati distribuiti dall'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., le medaglie d'oro per la vittoria nel campionato 1949-'50 e quella per il secondo posto nel torneo di Rio. Nella circostanza hanno parlato oltre all'ing. Barassi anche il presidente della Juventus avvocato Agnelli ed il vice-presidente avv. Craveri.

Quote del Totip: 4 milioni e 34.081 lire ai «dodici» (3); lire 97.200 agli «undici» (83); lire [illegible] ai «dieci» (908).

La casa inglese B.R.M. ha iscritto due macchine al Gran Premio d'Italia che si svolgerà a Monza il 16 settembre; una di esse sarà pilotata da Parnell.

Il calendario del campionato

Milano, 3 settembre.

La Lega nazionale ha diramato questa sera il calendario completo del campionato di calcio di serie A.

1.a giornata, 9 settembre: Bologna-Legnano; Como-Torino; Inter - Triestina; Juventus - Spal; Lucchese-Atalanta; Novara-Milan; Palermo-Fiorentina; Pro Patria-Padova; Sampdoria-Lazio; Udinese-Napoli.

2.a giornata, 16 settembre: Atalanta-Spal; Bologna-Napoli; Fiorentina-Novara; Lazio-Udinese; Legnano-Juventus; Milan-Lucchese; Padova-Como; Palermo-Inter; Torino-Pro Patria; Triestina-Sampdoria.

3.a giornata, 23 settembre: Como-Triestina; Inter-Atalanta; Juventus-Lazio; Lucchese-Legnano; Napoli-Padova; Novara-Bologna; Pro Patria-Fiorentina; Sampdoria-Palermo; Spal-Torino; Udinese-Milan.

4.a giornata, 30 settembre: Atalanta-Palermo; Fiorentina-Juventus; Lazio-Inter; Legnano-Sampdoria; Milan-Pro Patria; Napoli-Lucchese; Padova-Bologna; Spal-Como; Torino-Novara; Triestina-Udinese.

5.a giornata, 7 ottobre: Bologna-Fiorentina; Como-Milan; Inter-Torino; Juventus-Atalanta; Lucchese-Padova; Novara-Triestina; Palermo-Lazio; Pro Patria-Spal; Sampdoria-Napoli; Udinese-Legnano.

6.a giornata, 14 ottobre: Atalanta-Bologna; Fiorentina-Udinese; Lazio-Lucchese; Legnano-Pro Patria; Milan-Sampdoria; Napoli - Inter; Palermo - Como; Spal - Novara; Torino - Padova; Triestina-Juventus.

7.a giornata, 21 ottobre: Bologna-Triestina; Como-Lazio; Inter-Legnano; Lucchese-Fiorentina; Novara-Napoli; Padova-Atalanta; Pro Patria - Juventus; Sampdoria - Spal; Torino-Milan; Udinese-Palermo.

8.a giornata, 28 ottobre: Atalanta-Como; Fiorentina-Sampdoria; Juventus-Udinese; Lazio-Torino; Legnano-Padova; Milan-Bologna; Napoli-Pro Patria; Novara-Palermo; Spal-Inter; Triestina-Lucchese.

9.a giornata, 4 novembre: Bologna-Pro Patria; Como Fiorentina; Inter-Milan; Legnano-Spal; Lucchese-Novara; Padova-Lazio; Palermo - Triestina; Sampdoria-Juventus; Torino-Napoli; Udinese-Atalanta.

(11 novembre: partita internazionale ITALIA-SVEZIA).

10.a giornata, 18 novembre: Atalanta-Sampdoria; Fiorentina-Padova; Inter-Como; Juventus-Lucchese; Lazio-Legnano; Napoli-Milan; Novara-Udinese; Pro Patria-Palermo; Spal-Bologna; Triestina-Torino.

(25 novembre: partita internazionale SVIZZERA-ITALIA)

11.a giornata, 2 dicembre: Atalanta-Lazio; Bologna-Sampdoria; Como-Novara; Legnano-Fiorentina; Lucchese-Inter; Milan-Spal; Napoli-Palermo; Padova-Triestina; Torino-Juventus; Udinese-Pro Patria.

12.a giornata, 9 dicembre: Fiorentina-Atalanta; Inter-Novara; Juventus-Bologna; Lazio-Napoli; Padova-Milan; Palermo-Torino; Pro Patria-Lucchese; Sampdoria-Como; Spal-Udinese; Triestina-Legnano.

13.a giornata, 16 dicembre: Bologna-Lucchese; Como-Pro Patria; Fiorentina-Spal; Legnano-Atalanta; Milan-Juventus; Napoli-Triestina; Novara-Lazio; Palermo-Padova; Torino-Sampdoria; Udinese-Inter.

14.a giornata, 23 dicembre: Atalanta - Milan; Bologna - Torino; Como-Napoli; Inter-Fiorentina; Juventus - Palermo; Lucchese-Sampdoria; Novara-Legnano; Padova-Udinese; Pro Patria-Lazio; Triestina-Spal.

15.a giornata, 30 dicembre: Fiorentina-Triestina; Lazio-Bologna; Milan-Legnano; Napoli-Juventus; Padova-Novara; Pro Patria-Atalanta; Sampdoria-Inter; Spal-Palermo; Torino-Lucchese; Udinese-Como.

16.a giornata, 6 gennaio: Atalanta-Novara; Fiorentina-Torino; Juventus-Inter; Legnano-Como; Lucchese-Udinese; Milan-Lazio; Palermo-Bologna; Sampdoria-Padova; Spal-Napoli; Triestina-Pro Patria.

17.a giornata, 13 gennaio: Bologna - Udinese; Como - Lucchese; Inter-Padova; Lazio-Spal; Napoli-Fiorentina; Novara - Juventus; Palermo-Milan; Pro Patria-Sampdoria; Torino-Legnano; Triestina-Atalanta.

18.a giornata, 20 gennaio: Bologna-Inter; Como-Juventus; Lazio-Fiorentina; Legnano-Napoli; Lucchese-Palermo; Milan-Triestina; Padova-Spal; Pro Patria-Novara; Sampdoria-Udinese; Torino-Atalanta.

19.a giornata, 27 gennaio: Atalanta - Napoli; Como - Bologna; Fiorentina-Milan; Inter-Pro Patria; Juventus-Padova; Novara-Sampdoria; Palermo - Legnano; Spal-Lucchese; Triestina-Lazio; Udinese-Torino.

BORSE

La settimana si è iniziata con un mercato modesto e molto povero di scambi. L'apertura ha accennato a qualche sviluppo positivo sullo spunto di compere attorno a Burgo e Saffa; la quota ha poi smentito l'impostazione iniziale rivelando un fondo incerto e lievemente indebolito. In questo clima di lieve riflessione è stata effettuata la compilazione del listino. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa calmo.

	31	3		31	3
Ren.02	69 50	69 50	Monted.	1455	1445
Ren.3½	70 —	69 75	Fer.M.	88 —	86 —
» t. c.	70 10	69 85	Italgas	20 1/8	19 90
Red.3½	71 40	71 50	Sip	1085	1070
» t. c.	71 70	71 70	Terni	205 —	203 —
Red.5%	95 80	95 75	F.O.E.	403 —	400 —
» t. c.	95 90	95 85	Unes	394 —	394 —
Red.5%	89 70	89 90	Snia	2105	2112
» t. c.	89 90	90 —	[illegible]	1965	1970
Ric.5½	71 20	71 20	[illegible]	2110	2110
» ex-pr	70 50	70 20	Marelli	455 —	444 —
» t. c.	71 60	71 70	Fiat	491 50	492 —
» ex-pr	70 55	70 30	Savigl.	76 50	80 —
Ric.5%	91 55	91 40	[illegible]	40 50	39 —
» t. c.	91 65	91 60	[illegible]	116 —	116 —
Mn 51	99 50	99 50	Monc.	780 —	770 —
Gbn 59	98 50	98 50	Finsid.	473 —	471 —
Gbn 60	98 475	98 55	Ilva	172 —	172 —
Fer.3%	58 50	58 50	Ansaldo	165 —	165 —
ER 4½	83 20	83 20	[illegible]	2645	2640
Iri 4½	96 25	96 35	[illegible]	3595	3580
Irm4½	90 —	90 —	Cir	1500	1565
Irm5%	88 075	88 075	[illegible]	277 —	280 —
Int.4½	150 —	150 —	Anic	191 50	192 —
Imm5½	89 90	90 10	[illegible]	47 —	46 75
Ter.4½	85 90	85 90	M.pond	1655	1655
»5% 35	87 —	86 50	[illegible]	854 —	857 —
»5% 37	86 50	86 50	Zucch.	775 —	775 —
B.Fond	91 —	91 —	[illegible]	59 50	59 —
» 4%	95 50	95 50	Cart.it	2010	2050
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4760	4755
I. [illegible]	93 70	93 70	Farmit.	5900	5000
Neb.5%	47 —	47 —	Toro F	1000	999 —
»7% 48	46 —	46 —	M.A.I.	10.700	10.700
»7% 49	48 —	47 —	[illegible]	99 —	99 75
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3110	3110
» 6%	88 60	88 65	Mer. E	867 —	866 —
Pir.5%	88 50	88 50	Sade	882 —	880 —
» 6%	91 75	91 75	Fornar	314 —	315 —
Oliv7%	104 —	103 —	[illegible]	300 —	300 —
Magn.7%	92 —	92 —	[illegible]	278 —	280 —
Eter7%	97 —	97 —	[illegible]	438 —	438 —
Tib.7%	84 50	84 50	[illegible]	335 —	335 —
Cost7%	93 —	93 —	Pirelli	943 —	940 —
Sav.7%	40 —	40 —	Superg	300 —	300 —
West 7	71 —	71 —	Saffa	779 —	782 —
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	985 —	975 —
Cant7%	99 75	99 75	[illegible]	10.500	10.200
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	13.210	13.250
[illegible]	89 50	89 50	Dolom.	1300	1330
Gat.6%	91 90	91 80	[illegible]	415 —	425 —
[illegible]	91 75	[illegible] 40	[illegible]	2165	2165
[illegible]	89 75	[illegible] 25	Amiat.	1570	1568
Telve 6	89 —	[illegible] 60	Acq.P.	3160	3157
Fer7%	80 —	[illegible]	Florio	16 —	16 —
[illegible]	83 —	[illegible]	[illegible]	3980	3950
A.Com.	6350	6385	[illegible]	6300	6300
» Tora	5925	5925	Rinas.	3275	3275
Medit.	2800	2780	Eternit	198 —	198 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8200-8300; Marengo 6450-6550; Sterlina unitaria 1570-1590; Dollaro carta 651-655; Franco svizzero 150-151; Franco francese 169,50-171,50; Oro fino 668-678; Argento 19,80-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,9	22	Pescara	17	31
Trento	16,4	24	Aquila	14	29,3
Torino	16,8	27	Roma	16	26,9
Milano	15,4	27,4	Napoli	20	28,4
Venezia	17,8	24,8	Bari	19	28
Trieste	20,2	23,1	Potenza	15,8	28,5
Genova	20	26	Regg. C.	21,4	29,4
Bologna	18,6	29,4	Palermo	20,8	28,3
Pisa	16,6	34,8	Messina	22,6	28,5
Firenze	17	23	Catania	18 2	31,2
[illegible]	17	22,7	[illegible]	19 1	26,8
Ancona	20,5	28	Cagliari	19	30

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di AOSTA

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

Il Cancelliere sottoscritto

Visti gli atti della procedura di esecuzione immobiliare promossa avanti questo Tribunale da

Ferrero Massimiliano e Mazzocchi Cesarina Ditta corrente in Aosta, rappresentata dal Procuratore avv. Fortunio Palmas

CONTRO

ANDRUET ELODIA fu Michele e CORGNIER EMILIO, residenti in Antey St. André, e coll'intervento del Banco Valdostano A. Berard e C. corrente in Aosta, rappresentato in causa dal procuratore avv. Marco Minghetti. Vista l'ordinanza 22 maggio 1951 del giudice della Esecuzione dottor Francesco Colombo.

Visto l'art. 490 c.p.c.

Dà notizia al pubblico

che alle ore 9 del giorno 21 settembre 1951 davanti al detto giudice nel Tribunale di Aosta avrà luogo la vendita con incanto degli immobili seguenti situati in territorio del comune di Antey St. André ed intestati alla debitrice signora Andruet Elodia fu Michele:

Prato irriguo in mappa al n. 129 foglio XVII di are 8 e cent. 81.

Prato irriguo in mappa al n. 115 foglio XVII di are 12 e centiare 36.

Fabbricato rurale in mappa al n. 227 di are 2 e cent. 75.

Fabbricato Albergo Monte Repos in mappa n. 127 foglio XVII col reddito di L. 2500.

Parte di casa col reddito di lire 4000 in mappa al n. 116 foglio XVII.

Le condizioni fissate per la vendita sono le seguenti:

1°) Gli immobili subastandi saranno posti all'incanto in due lotti:

a) lotto primo: in Antey St. André prato irriguo in mappa n. 115 di are 12,36 foglio XVII, R. D. 26,30 R. A. 32,07; fabbricato urbano in mappa al n. 227 F. XVII etc., fabbricato urbano in mappa al n. 116 F. XVII etc.; prezzo base lire 13.774.300 (diconsi tredicimilionisettecentosettantaquattromilatrecento).

b) lotto secondo: in Antey St. André fabbricato rurale al n. 227 F. XVII etc. prato irriguo in mappa al n. 129 F. XVII prezzo base lire 2.197.000 (diconsi duemilionicentonovantasettemila).

2°) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro pari ad un quinto del prezzo base del lotto al quale intende concorrere, entro il giorno precedente l'incanto, mediante deposito di detta somma su libretto di deposito giudiziario vincolato all'ordine del giudice della Esecuzione.

3°) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 20.000 per il primo lotto e a lire 5000 per il secondo lotto.

4°) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo dedotta la cauzione già versata entro il termine di giorni trenta dall'aggiudicazione mediante versamento su libretto di deposito giudiziario vincolato al giudice della Esecuzione.

5°) La presente ordinanza sarà pubblicata a cura della Cancelleria nei giornali «La Stampa» di Torino e «Le pays d'Aoste». Dette forme di pubblicità dovranno essere compiute quindici giorni prima dell'incanto.

6°) Ogni offerente dovrà versare per ogni singolo lotto l'ammontare approssimativo delle spese di vendita in lire 10.000.

Aosta, li 28 agosto 1951.

IL CANCELLIERE
G. Bertana

ULTIME NOTIZIE

LA SITUAZIONE IN COREA

Il generale Van Fleet attende un grande attacco comunista

Egli ha annunciato che i cino-nordisti hanno adunato 850 mila uomini e 1000 aerei - Ridgway ha convocato a Tokio i delegati per le trattative di Kaesong

(Nostro servizio speciale)

Dalla base avanzata in Corea, 3 settembre.

Ridgway ed i delegati delle Nazioni Unite a Kaesong si sono riuniti a convegno a Tokio. Siamo ad una svolta decisiva: si attende la risposta alleata all'ultima nota comunista, quella in cui Kim Il Sung e Peng Teh Huai chiedono a Ridgway di svolgere una nuova inchiesta sulle pretese violazioni alleate della zona neutra di Kaesong.

Con il comandante della Delegazione alleata, vice-ammiraglio Turner Joy, si sono recati in volo a Tokio gli altri delegati, contrammiraglio Raleigh Burke e maggior generale dell'arma aerea Laurence Craigie. Che cosa decideranno di fare i massimi esponenti militari alleati? E' rischioso cercare di azzardare una previsione precisa. Si può tutt'al più avanzare l'ipotesi che Ridgway faccia nuove proposte, ben s'intende restando fermo sulla linea di una secca ricusa delle imputazioni comuniste; proposte che dovrebbero servire ad allentare la tensione e a permettere una ripresa dei negoziati. Se poi, alla fase in cui si è giunti, i negoziati abbiano qualche «chance» di riuscita è un altro discorso.

Sospesa è dunque la situazione per quel che riguarda le trattative. Sul futuro sviluppo degli eventi non si può esser più certi di quel che si sia sulla natura — e gli scettici dicono sull'esistenza — delle «luci rosse». Queste luci, che qualcuno giunge fino a descrivere come «un candelabro a due bracci con in mezzo un oggetto bianco», avrebbero sorvolato ripetutamente negli ultimi giorni le linee alleate, allontanandosi verso sud. In effetti anche gli esponenti del servizio informativo inviati a indagare hanno visto le «luci rosse».

Sul fronte i comunisti hanno preso l'iniziativa nel settore centro-orientale, attaccando con seimila uomini a nord e a nord-ovest di Yanggu, a una quindicina di chilometri a nord del trentottesimo parallelo. Preceduti ed accompagnati da un fuoco tambureggiante di artiglieria e di mortai, i fanti comunisti hanno impegnato a fondo i difensori delle Nazioni Unite. Questi hanno tenuto bravamente le posizioni, e il preciso micidiale tiro dei pezzi alleati ha inflitto serie perdite ai rossi.

L'episodio sta comunque a indicare la fondatezza degli ammonimenti di James Van Fleet e di Sygman Rhee, i quali hanno ricordato ancora una volta la possibilità di una offensiva comunista su vasta scala e a breve scadenza di tempo.

Il presidente sudista ha affermato che i rossi possono colpire in qualsiasi momento con piena forza, per tentar di raggiungere quanto meno un successo limitato, tale che possa servire a salvare il loro prestigio e a dar peso alla loro opposizione alla conferenza di San Francisco. Secondo Rhee non è da escludere un'offensiva su Seoul, appunto per il valore propagandistico della capitale. Il presidente ha raccomandato alle N. U. di respingere qualsiasi assalto comunista avendo nella mente un solo scopo, quello di vincere. Non servirebbe a nulla, ha detto Rhee, cercar di avanzare solo per arrivare ad un altro punto morto.

Van Fleet ha detto da parte sua che i comunisti potrebbero sferrare entro un paio di settimane una grande offensiva, ed ha parlato di 850.000 uomini e di mille aerei a disposizione del Comando rosso. Fra le truppe, ha detto il comandante della VIII Armata, sono piccoli reparti di cosacchi e mongoli, inviati in Corea soprattutto allo scopo di dimostrare che anche da parte comunista vi è un'armata di «nazioni unite». Comunque, le forze alleate sono in grado di liquidare qualsiasi attacco nemico.

Nell'eventualità che i rossi intendano davvero scattare all'offensiva — eventualità resa più reale dal volume del traffico nemico — l'aviazione delle Nazioni Unite prosegue la sua opera di interdizione del sistema logistico avversario. Dei 1800 veicoli nemici individuati nella nottata fra domenica e lunedì ne sono stati distrutti o danneggiati 500. Dopo l'alba, sfidando la nebbia, i cacciabombardieri alleati hanno continuato l'azione.

Peter Kalischer dell'U. P.

I sindacati britannici chiederanno aumenti salariali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 settembre.

(r. a.) La battaglia politica pro e contro Bevan è cominciata oggi alla seduta inaugurale dell'83° congresso dei sindacati britannici, nella popolarissima città di Blackpool, che sarebbe quanto dire l'Alassio inglese.

Le ostilità sono state aperte in difesa della politica governativa sul riarmo dal presidente della T.U.C., Roberts, il quale con un discorso secco e preciso (che però non ha riscosso un gran numero di applausi) ha annunziato ai 900 delegati che rappresentano circa 8 milioni di iscritti che gli effetti del programma di difesa si faranno sentire gravemente sul Paese nel prossimo inverno. Si avrà una notevole scarsità di molti generi e ci si devono aspettare altri aumenti dei prezzi.

Dopo aver attaccato le «false dottrine» del comunismo che minaccia la gioventù e le pericolose illusioni del gruppo Bevan che fa il gioco della propaganda sovietica, Roberts ha però annunciato che i sindacati britannici saranno costretti a chiedere aumenti di salari.

Gran ballo del «700» al palazzo Labia di Venezia

Venezia, 3 settembre.

La Venezia autunnale, mondana e internazionale s'è data convegno stasera al gran ballo offerto dal signor Carlo De Besteguy, o don Carlos semplicemente a palazzo Labia. L'avvenimento, da tempo preannunciato ha suscitato vivo interesse, specie negli ambienti della capitale e oltre cento nobili romani, hanno raggiunto la città della laguna per parteciparvi. Agli invitati italiani si aggiunge la folta schiera degli stranieri che vanno dai sarti di gran moda (Fath e Dior) alle attrici, alle miliardarie comunque celebri.

Palazzo Labia, residenza veneziana del miliardario non si sa bene se spagnolo o sudamericano appariva stasera come una reggia da fiaba: luci e gondole dorate e belle donne hanno animato di aurei riflessi le acque del Canal Grande in una sfilata di costumi evocanti personaggi famosi.

«Cleopatra» ha fatto per prima il suo ingresso nel palazzo mentre una folla inverosimile di curiosi assisteva allo spettacolo degli arrivi. Si tratta dell'inglese Lady Diana Duff Cooper, della Corte di San Giacomo, consorte di un ex-ministro. Il barone De Cabrol la faceva da Marc'Antonio. Regista della festa è Kokno, segretario di Diaghilev. I costumi più strani sono stati sfoggiati in uno sfarzo principesco di colori e di luci irradiate da candelotti elettrici e da fanali di vecchie galee.

Sulle tracce del vecchio che accoltellò la vedova

Prima di darsi alla fuga tentò uccidersi con lo stesso coltello che poi consegnò alla figlia

Milano, 3 settembre.

La sconcertante vicenda del vecchio sarto che ha accoltellato una donna per amore è oggetto di intense indagini e la polizia sarebbe sulle sue tracce. Dopo il misfatto il sessantaseienne Giuseppe Borella è sparito misteriosamente, abbandonando la matura vedova, la 54enne Bice Marmonti, nei giardinetti di corso Indipendenza, dove poco prima i due avevano avuto un violento alterco. E' stato oggi accertato che dopo il sanguinoso atto il Borella ha tentato di uccidersi con lo stesso affilatissimo coltello col quale si era accanito sulla sua vittima. La drammatica scena è stata ricostruita dal rag. Carmelo Seddio, che da una vettura tranviaria aveva per puro caso scorto, alla debole luce di un lampione, il Borella infierire sulla Marmonti invocante aiuto. Fatta fermare la vettura, il Seddio balzava a terra e correva, insieme a qualche altra persona, sul luogo dell'aggressione, riuscendo a ridurre all'impotenza il forsennato, ma mentre si accingeva a prestare le prime cure alla Marmonti il Borella ne approfittava per fuggire. Correva infatti all'impazzata verso i prati della periferia, ma poi si arrestava di colpo, forse credendo di essere stato riconosciuto dal Seddio, e ritornava sui suoi passi. Nascosto nelle tasche il coltello ancora insanguinato, saliva su un tram e rientrava in città, e da un cinematografo di viale Bremuda telefonava alla figlia Yvonne chiedendole di raggiungerlo subito. Nell'attesa il vecchio, colto da rimorso, tentava di porre fine ai suoi giorni, probabilmente credendo di avere ucciso la Marmonti, e infatti si vibrava una coltellata al collo, ma senza conseguenze mortali, e all'arrivo della figlia, senza dirle una sola parola, le consegnava il coltello e scompariva.

Le condizioni della Marmonti sono andate migliorando nella giornata di oggi, tanto che il funzionario di notturna ha potuto interrogarla e ricostruire il dramma. Il Borella da sette anni viveva separato dalla moglie e si era deciso di unirsi alla Marmonti, che da tempo conosceva e che aveva preso a corteggiare assiduamente dopo che ella, pochi mesi fa, era rimasta vedova. La donna si era sempre opposta alle lusinghe del vecchio sarto, ma sabato sera, mai pensando che i sentimenti del Borella dovessero esplodere in modo così violento, accettava l'invito ad una passeggiata romantica. I due si avviavano così sul corso Indipendenza e si sedettero su una panchina. Al rifiuto della vedova di andare a convivere col Borella, questi si avventò contro la donna colpendola col coltello al petto, all'addome, alle braccia.

Due sciagure alpinistiche sulle cime del Sassolungo

Bolzano, 3 settembre.

Due disgrazie mortali si sono verificate ieri in Alto Adige. Tre rocciatori in villeggiatura a Siusi in Val Gardena, Gianfranco Romanelli fu Camillo di anni 17, studente di Roma, Giuseppe Suppiej di Giorgio, studente universitario pure residente a Roma e Luigi Orombelli da Milano, partiti di buon mattino da Siusi, avevano raggiunto l'attacco delle Cinque Dita del Sassolungo, nel gruppo del Sella. Essi alle 15,30 erano giunti alla sommità del Dito Medio senza il minimo incidente. Dopo una sosta di poco più di un'ora, i tre rocciatori iniziavano la discesa a corda doppia attraverso la forcella della via normale. Il primo a scendere per tutta la lunghezza della corda fu l'Orombelli che attese i compagni su un piccolo spiazzo per proseguire. Dietro a lui cominciò la discesa, sempre a corda doppia, il Romanelli, mentre il Suppiej, che fungeva da capo cordata, era rimasto sulla sommità. Il Romanelli aveva appena compiuto pochi metri quando, all'improvviso, lo spuntone di roccia sul quale scorreva la corda si staccava provocando la caduta del disgraziato che, dopo un volo di una quindicina di metri, precipitava addosso al suo compagno, trascinandolo verso il basso per una ventina di metri.

Il Suppiej si calava subito in basso per portare soccorso ai due compagni, ma, nell'impossibilità di recare loro aiuto da solo, scendeva al rifugio del CAI al passo Sella per chiedere soccorso. Si formava subito una squadra composta da una quindicina di alpini della Scuola militare di Aosta e da guide del CAI di Bolzano, alle quali si è aggiunto Don Martino Delugan, la nota guida che esplica, durante i mesi estivi, la sua attività sulle Dolomiti.

All'imbrunire la squadra di soccorso raggiungeva i feriti e iniziava il loro trasporto a valle. Sia il Romanelli che l'Orombelli apparivano in buone condizioni. Ma essendosi reso necessario un bivacco a un centinaio di metri dall'attacco della parete, a un certo punto il Romanelli andava gradatamente peggiorando e spirava nelle braccia dei suoi soccorritori dopo che Don Delugan gli aveva impartito i sacramenti.

La seconda disgrazia alpina si è verificata in Val di Sopranes presso Tirolo (Merano). Un contadino addetto ad una malga, il 25enne Giuseppe Lang di Giuseppe, nativo di Tirolo, era partito da solo per andare alla ricerca di stelle alpine sul Monte Sopranes nella giogaia di Tessa.

La salma del disgraziato alpinista è stata ritrovata ai piedi di uno strapiombo, a 200 metri dalla riva del Lago Verde, così chiamato per il colore delle sue acque. Il Lang, secondo la ricostruzione dei particolari della disgrazia, giunto presso la sommità di un costone roccioso, in seguito al franamento del terreno, era precipitato nel vuoto, compiendo un volo di 40 metri.

Si spara un colpo al cuore col fucile da caccia

Tortona, 3 settembre.

Verso le 5.40 di stamane, l'agricoltore Fortunato Cassino di 55 anni, nato a Garbagna e residente alla cascina Battaglina nel vicino comune di Cerreto Grue, armato di fucile da caccia e senza far motto con alcuno, usciva dalla propria abitazione. Portatosi dietro il fabbricato, appoggiato il calcio dell'arma a terra e puntatasi la canna al petto, si esplodeva un colpo al cuore rimanendo fulminato all'istante.

Da vario tempo il Cassino, che soffriva di continui dolori incoercibili al capo, aveva manifestato propositi suicidi, ritenendosi affetto da male inguaribile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lo schieramento dei partiti per le elezioni a Trieste

Trieste, 3 settembre.

E' stato definito oggi lo schieramento dei partiti italiani per le elezioni amministrative del prossimo 7 ottobre. Sia i repubblicani che il MSI si sono pronunciati, come già in precedenza la D. C., il P. S. della Venezia Giulia e il P.L.I., per la presentazione di liste autonome, mentre il fronte dell'U.q. e il P.N.M. hanno deciso di unirsi in una lista comune.

Alla consultazione elettorale del prossimo ottobre i partiti italiani, che hanno come programma comune il ritorno del territorio libero di Trieste all'Italia, si presenteranno pertanto quasi nell'identica formazione del giugno 1949, e cioè con sei liste: D.C., P.R.I., P. S. della Venezia Giulia, P.L.I., M.S.I. e fronte dell'U.q., Partito Nazionale Monarchico.

Anche i partiti e movimenti i quali propugnano l'effettiva costituzione del T.L.T. sono pressochè gli stessi delle precedenti elezioni, e cioè: P.C. del T.L.T. (cominformisti), «Blocco triestino indipendentista», fronte dell'indipendenza per il libero Stato giuliano, movimento repubblicano indipendentista, unione antifascista italo-slava (P.C. del T.L.T. frazione pro-Tito) e unione democratica slovena. Per la prima volta si presenterà alle elezioni triestine anche il P.S.I., il quale postula l'immediata applicazione dello Statuto permanente del Territorio libero e la ferma necessità della revisione del trattato nel quadro di una politica che assicuri la annessione del T.L.T. all'Italia.

Coppia di fidanzati uccisi sul confine jugoslavo

Trieste, 3 settembre.

Ieri sera sul confine tra la zona anglo-americana e quella jugoslava, e precisamente in prossimità della località Sant'Elia, una coppia di fidanzati, probabilmente in gita domenicale, che forse aveva involontariamente oltrepassato la linea di demarcazione, è stata presa sotto il fuoco dei mitra jugoslavi. I due giovani, colpiti in pieno, devono essere morti quasi subito ed i loro corpi sono rimasti qualche metro all'interno della zona jugoslava, fino al calare delle tenebre. Questo è stato osservato da alcuni agenti della polizia civile che, allarmati dagli spari, avevano puntato i cannocchiali in quella direzione.

Medaglie d'oro al V. M. a quattro partigiani liguri

Roma, 3 settembre.

Il Presidente della Repubblica con suoi decreti ha conferito la medaglia d'oro al valor militare alla memoria ai partigiani combattenti Lichene Bruno, classe 1925, da Altare (Savona), Luciano Ezio, classe 1926, da Genova, Torre Giovambattista, classe 1911, da Sestri, e Archiani Irma, classe 1911, da Sestola.

Un violento uragano si scatena su Bologna

Bologna, 3 settembre.

Una violenta tempesta si è scatenata ieri verso le 16.30 nella nostra città. Per circa una mezz'ora, tra impetuose raffiche di vento, sono precipitati dapprima chicchi di grandine grossi come nocciole, poi rovesci abbondantissimi di acqua. Verso le 17 vi è stato un preannuncio di temporale, ma di breve durata, e localizzato solo in qualche parte della città. Ma fu solo un preannuncio, perchè due ore dopo si trattò di un vero e proprio uragano. Le strade in pendenza si trasformarono in torrenti, trascinando fogliame e detriti, che in breve tempo ostruirono gran parte delle griglie delle chiaviche. Molte cantine sono state invase dalle acque. L'impeto delle raffiche di vento ha spiantato in vari punti della città tronchi d'albero grossi come un uomo e si è dovuto ricorrere in alcuni casi alle autogru per liberare le strade. Tre grandi cartelloni pubblicitari situati sull'anello più alto dello stadio sono stati divelti dalla furia del vento e così pure ben 14 metri del parapetto.

Domenica 2 settembre, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Cerruti

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Silvia Tomassini**; i figli: **Antonio, Alberto, Attilio e Fabrizio**; le figlie: **Isa** col marito **Orazio Blanc** e la piccola **Francesca**; **Carla** col marito **Nadi Carandini** e il piccolo **Marco**; le sorelle **Bice** col marito **Mario Vassallo**, **Mary** vedova **Bertalotti**; la nipote **Gemma** col marito **Mario Corrado** e figlie; i suoceri **Maria e Walter Tomassini**; i cognati **Elena e Pier Giuseppe Vaglio**; zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigliano Biellese martedì 4 corr. alle 9.30, partendo dalla villa «Il Ronco». La Salma verrà provvisoriamente tumulata nel cimitero di Vigliano Biellese. Non fiori ma beneficenza.

Vigliano Biellese, 2 settembre 1951

La S.p.A. **Lanificio Fratelli Cerruti** ha il dolore di partecipare la immatura perdita del Comm. **SILVIO CERRUTI** che dedicò tutta la sua intelligente e instancabile attività al benessere dell'azienda.

Biella, 3 settembre 1951.

I **dirigenti** della S.p.A. **Lanificio Fratelli Cerruti** annunciano costernati l'immatura perdita del **Comm. SILVIO CERRUTI** che fu loro infaticabile guida e maestro nel lavoro e nella vita.

Biella, 2 settembre 1951.

Gli **impiegati amministrativi e tecnici** della S.p.A. **Lanificio Fratelli Cerruti** annunciano costernati la dolorosa perdita dell'amato e indimenticabile **Comm. SILVIO CERRUTI**, maestro di vita e di operosità.

Biella, 2 settembre 1951.

Il **Collegio sindacale** della S.p.A. **Lanificio Fratelli Cerruti** partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la Società per l'immatura perdita del suo amministratore unico **Comm. SILVIO CERRUTI.**

Biella, 2 settembre 1951.

Gli **Operai** della S.p.A. **Lanificio Fratelli Cerruti** annunciano con profondo dolore il decesso del **Comm. SILVIO CERRUTI** che per tanti anni condivise con loro la diuturna fatica.

Biella, 2 settembre 1951.

Giuseppe Pella, Ministro del Bilancio, prende viva parte al dolore della famiglia Cerruti per la dolorosa perdita dell'amico **Comm. SILVIO.**

Biella, 2 settembre 1951.

L'Istituto Tecnico Industriale «Quintino Sella» di Biella prende viva parte al lutto per il decesso del **Comm. SILVIO CERRUTI** suo benemato Presidente.

Biella, 2 settembre 1951.

Il Dott. **Virginio Bernero** si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del **Comm. SILVIO CERRUTI.**

Biella, 2 settembre 1951.

L'Associazione Laniera Italiana esprime alla famiglia del compianto **Comm. SILVIO CERRUTI**, suo Consigliere, il profondo dolore di tutti gli **Industriali lanieri** per la perdita dell'amato Collega che seppe dedicare, in anni difficili, le Sue rare virtù di intelligenza e di equità, al bene di tutti, nella Sua veste di Presidente dell'Associazione.

Biella, 2 settembre 1951.

Il **Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Biellese** si associa al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del **Comm. SILVIO CERRUTI**, suo ex-amato Presidente.

Biella, 2 settembre 1951.

Il **Lanificio Cerruti e Perolo** prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del **COMM. SILVIO CERRUTI**, cugino dei titolari.

Vigliano Biellese, 2 settembre 1951

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della S.p.A. **Approvvigionamenti Industriali Lanieri** di Biella, annunciano con dolore la perdita del **Comm. SILVIO CERRUTI**, Amministratore della Società dalla sua fondazione.

Biella, 2 settembre 1951.

L'Amministrazione e il **Corpo Sanitario dell'Ospedale degli Infermi** di Biella, si associano al dolore della famiglia per la morte del **Comm. SILVIO CERRUTI** ex-Presidente e benefattore dell'Ente.

Biella, 2 settembre 1951.

Partecipano al lutto di Alberto per la scomparsa dell'amato papà **Comm. SILVIO CERRUTI** gli amici: **Leo Ferro, Beppe Filippo, Luciano Foglia, Giacomo Migliatti, Ermanno Monti, Beppe Rigola.**

Biella, 3 settembre 1951.

Giuseppe, Piero e Secondo Galtrucco costernati, prendono viva parte al dolore della famiglia Cerruti per l'immatura perdita del **Comm. SILVIO CERRUTI.**

Torino, 3 settembre 1951.

La S.p.A. Lorenzo Galtrucco prende viva parte al lutto del lanificio F.lli Cerruti per la dolorosa perdita del **Comm. SILVIO CERRUTI.**

Torino, 3 settembre 1951.

La Tescosa - Tessuti Confezioni - S.p.A. prende viva parte al dolore della Famiglia Cerruti per la perdita del **Comm. SILVIO CERRUTI.**

Milano, 3 settembre 1951.

Umberto Bobò, amministratore delegato della **Tescosa** S. p. A. esprime alla **Famiglia Cerruti** il proprio cordoglio per la dipartita del **Comm. SILVIO CERRUTI.**

Milano, 3 settembre 1951.

Cristianamente, dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, il 14 agosto a Pont-de-Roide (Francia) è immaturamente mancato, per improvviso malore, all'affetto dei suoi cari

Costantino Nigra

di anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Falette**, i figli rag. **Luciano** e rag. **Giulio**, la sorella **Domenica**, i nipoti e parenti tutti. Essendosi reso possibile soltanto ora il trasporto della salma a Torino, il funerale avrà luogo Mercoledì 5 settembre alle ore 10,30 partendo da Via Assarotti 11 per la chiesa di Santa Barbara ove sarà celebrata la S. Messa in suffragio. Per desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il **Personale della Ditta Nigra** si unisce al dolore della famiglia per la perdita dello stimato titolare **COSTANTINO NIGRA.**

L'AMAS, Associazione Maestri Sarti di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del collega **COSTANTINO NIGRA**, Socio fondatore dell'Associazione e membro del collegio dei Probiviri.

La **società bocciofila famigliare «La Tesorina»** prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del socio **COSTANTINO NIGRA.**

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari

Aurelio Confalonieri

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Varengo**; i figli: **Ercole, Oscar, Ada (Sud Africa), Ivonne** con le rispettive mogli, mariti, nipoti, parenti e amici. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 4-9 partendo dall'abitazione di p. Castello, 171. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Munita dei conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Varnero ved. Piccione

Addolorati ne dànno il triste annuncio la figlia **Luisa**, il genero **Oreste Porta** con la figlia **Valeria** e parenti tutti. La Cara Salma partirà oggi 4 corr. alle ore 14,30 da Via San Secondo n. 17 per S. Antonino di Susa ove alle ore 16 avranno luogo i funerali. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Famiglia **Mina** profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Andrea

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore ed esprime profonda e sentita riconoscenza. Particolari ringraziamenti ai medici curanti Prof. **Carlo Re** e colleghi dell'Ospedale Maria Vittoria, Dott. **Giuseppe e Giovanni Bima**. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo il 1° ottobre alle ore 8.

La desolata vedova, con la piccola **Giovanna** unitamente ai famigliari tutti del compianto

Ovidio Tealdo

commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro Scomparso, ringraziano quanti di presenza, con scritti e con fiori hanno partecipato al loro grande dolore. Messe in suffragio verranno celebrate al 10 settembre ore 8, al 25 settembre ore 7,30 nella Parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù (Via Cibrario).

E' deceduto cristianamente nella notte del 2 settembre

Dino De Giorgis

di anni 62

Funzionario del Credito Italiano

Straziati lo piangono: la moglie **Carlotta Ferchino**, i figli **Carlo** con la moglie **Magda Gallenga** e figli, **Malvina**, i fratelli **Paola, Margherita** ved. **Becca, Giuseppina** in **Alterio, Silvio, Malvina** in **De Albertis**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali, in forma modesta, seguiranno martedì 4 corr. alle ore 15. Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori e di ricordare nell'eventuale beneficenza il Cottolengo.

Torino, via Giacinto Collegno 44.

Il **Credito Italiano** ha il dolore di annunciare la perdita del Sig. **BERNARDO DE GIORGIS** Procuratore presso la Sede di Torino.

Gli amici carissimi **Pietro Marchisio, Mario Botta, Zeppegno, Zucchi** e famiglie partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia De Giorgis.

In Noli improvvisamente ha chiuso la sua nobile operosa giornata terrena il

Rag. Francesco Mazzella

Lo piangono con infinito dolore la moglie **Livia Elva**, i figli **Maria, Federico** con la moglie ed i bimbi, la sorella, il fratello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino dalla Cappella del Cimitero Generale alle ore 16,30 di martedì 4 corrente. Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e si ringraziano i buoni che condivideranno tanto dolore.

Noli, 3 settembre 1951.

Cristianamente, come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 3 settembre all'età di anni 63

Giuseppe Mussotto (Carabina)

Desolati lo annunciano: la moglie **Maria Gallerate**, figli, figlie, generi e nipotini **Marilena, Elisa** e **Angelo** che tanto amava, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4-9-1951 in Canale d'Alba alle 16.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Marina Gotti ved. Bendini

Ricevitrice Lotto

I fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti ne dànno la tristissima partecipazione, ringraziando fin d'ora chi vorrà intervenire. I funerali martedì 4 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Rossetto 10.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano con rammarico il decesso, avvenuto in Catania il 2 corrente, della signora

Marianna Serges

madre del dott. ing. Aurelio Serges, dirigente dell'Azienda.

Torino, 3 settembre 1951.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Ferrar

la Mamma ed i fratelli lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e stimarono. Messe di suffragio in Monterosso al Mare il 4 settembre.

La famiglia dell'indimenticabile

Paolo Vaglio Ostino

riconoscente per la dimostrazione di cordoglio e di affetto tributata al suo caro scomparso esprime il più vivo ringraziamento a parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza, con scritti o con offerte ed opere di bene hanno partecipato al loro dolore.

Vaglio di Pettinengo, 4-9-1951.

Domenica pomeriggio, serenamente come visse cessava di vivere

Giacomo Pastorini

Pensionato Soc. Gas

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello **Giovanni**, le sorelle **Clelia** e **Maria** col figlio **Dott. Prof. Fausto**, le cognate **Virginia** e **Pierina**, i nipoti **Rag. Mario** e **Gina, Rag. Bruno, Geom. Roberto** e **Rosa, Renata** e **Dott. Romani, Jene** e famiglia, i cugini, parenti tutti, amici e Colleghi. I funerali oggi 4 corr. alle ore 18 da Via Legnano 27. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Lievre Emilio** e signora e **Lievre** dott. **Camillo** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia **PASTORINI.**

Serenamente come visse è mancata il 3 corr. all'età di 87 anni, munita di tutti i conforti religiosi e della Benedizione Papale

Margherita Sanges ved. Bonino

Sposa e madre esemplare

Ne dànno il tristissimo annuncio: i figli, le figlie che tanto amò, le nuore, i generi, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Bruna Domin**c. I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 15 da Via Viotti 2. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di carità.

Stamane santamente ha chiuso la sua giornata terrena

Clara Cesarina Calcagno

Impiegata della Châtillon dal 1934

Gli zii, i cugini, i parenti tutti, le amiche carissime, le colleghe, i colleghi ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo il 4 settembre alle ore 16 partendo da via dei Taglianti 2. In nome suo opere di bene e preghiere.

Ivrea, 3 settembre 1951.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **Soc. p. Az. Officine Meccaniche** già An. Bauchiero, annunciano con dolore la scomparsa avvenuta in Lecco il 1° settembre corr. del

GR. UFF. DOTT.

Emilio Menegozzi

Consigliere della Società.

Torino, 3 settembre 1951.

Cristianamente è spirata

Monica Castello ved. Bianco

La figlia **Rosina**, il fratello, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio, ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi martedì alle 14,30 da Corso Regina Margherita 161.

La Ditta Giulio Cavassa partecipa con dolore al lutto del proprio amico e consulente dott. prof. Luigi Giordana per la perdita della **Mamma** signora

Demetria Castaldi ved. Giordana

Cristianamente come visse morì

Adelina Rigotti

La famiglia dà l'annuncio con profondo dolore. I funerali avranno luogo martedì 4 alle ore 10 partendo dal Convitto Vedove e Nubili.

La Messa di trigesima in memoria della cara e compianta

Anita Martelli

sarà celebrata nella Chiesa di S. Barbara giovedì 6 settembre ore 9. I fratelli e la sorella ringraziano chi vorrà unirsi nelle preghiere.

Dio ha chiamato a 85, dopo una vita di rettitudine e di grande Carità Cristiana, l'anima esemplare di

Giovannina Jano

Angosciati lo annunciano i fratelli: **Francesco** (U.S.A.) e **Mario**; la cognata, i nipoti, gli zii ed i cugini. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15 partendo dal Convitto Vedove e Nubili, Via Giovanetti 20. La famiglia ringrazia tutti i buoni che La ricorderanno.

I fratelli **Giuseppe** e **Vittorio Jano** e consorti partecipano al dolore che ha colpito il loro cugino **Mario Jano** per la perdita della amata sorella **GIOVANNINA JANO.**

Quasi improvvisamente, munita dei conforti religiosi, ritornava a Dio

Bettina Occhetto ved. cav. Paolo Magliola

di anni 82

Affranti ne dànno il doloroso annunzio le figlie: **Santina** col marito avv. **Bernardino Florio**; **Antonietta** col marito **Mario Ferrario** e figli: **Marisa** col marito ing. **Gian Carlo Magliola** e bimbo, **Vittoria**; il nipote dott. **Paolo Magliola**; la sorella; le cognate, il cognato, nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Angelica Banino**. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione Costa del Vernato 37. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Biella, 3 settembre 1951.

4-9-1949 4-9-1951

Dino Bonino

ha raggiunto da due anni la schiera degli Eletti nel più alto dei Cieli. I suoi cari, che con immutato dolore piangono la Sua tragica scomparsa, Lo ricordano a coloro che lo conobbero lo spirito sublime di abnegazione e di bontà.

Giacinta Farioli profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata alla sua cara

Mamma

sentitamente ringrazia quanti di presenza, con scritti e con opere di Beneficenza hanno partecipato al suo dolore. La Messa di trigesima il 27 corr. alle ore 9 nella Parrocchia Immacolata Concezione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO accumulatori in demolizione forniture limature terre rottami metallici. Ferrero, via Catania 35, telefono 20003.
ACQUISTO saldatrice elettrica 220, vendo trapano colonna 45.000. Telef. 47-201.
APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni incassati-stagni. Vendita eccezionale. Olliino, S. Maurizio 53.
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, cuccette, tavolini mobili ufficio. Secchetto, Bellezia 8.
ATTENZIONE, artigiani, commercianti, massaie, volete scaldare bene vostri locali, acquistate pannelli vinaccioli, risparmierete 40 per cento, pulizia calore. Informazioni telefonare 41-090.
ATTENZIONE vendo utilito officina saldature. Scriv. casella 6046, SPI, Torino.
BETONIERA montacarico affittasi legname costruzione sega circolare levigatrice pavimenti monofasica pompa centrifuga vendesi. Telefonare 47-170.
BRUCIATORI nafta dema funzionanti senza motore. Scolari, Montevecchio [illegible]. Torino. Telefono 40-525.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacel, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 43-590. 10914
DURANTE calura estiva, la migliore cura e l'estate rinfrescante Abelin. Depositario Monte Pietà 5, Torino (L. 300 francoporto raccomandato).
ELIOBETON, ingegneri architetti costruttori adottate nostro sistema costruttivo con elementi pomice-cemento, realizzerete vantaggi economici celerità leggerezza stabilità, granulati pomice per isolamenti. Direzione Commerciale Don Minzoni 8. Telefono 42-125, Torino.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276.
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SRT, via Oleco m. 3. Telefono 682-914.
LIQUIDATORE vende legnami macchinari segheria. Abrate, Bogino 23, telefono 42-381. 45669
MACCHINA pressofusione Bühler tipo CFS, per pezzi massimo kg. 1,5 alluminio, ottimo stato, vendesi occasionalissima. Scrivere casella 3037, SPI, Torino.
MACCHINE utensili, torni paralleli-revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gernelli, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione. Facilitazioni pagamento. Momat, via Nizza 185. 15531
MOTORI trasformatore, alternatori, raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 603-372. 7570
OCCASIONE lamiere ferro americane ondulate, zincate nuova, via Parma 1. Torino. 15512
PROFILATI «BGM» (applicazione brevettata). Architetti, ingegneri, impresari, usandoli nelle rifiniture Vostre costruzioni economizzerete costi e mano d'opera. Concessionaria esclusiva: «Ancora», Battisti 16. Telefono 53-736.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-380.
TUBI gomma per acqua, vino, benzina, aria compressa ecc. vendesi prezzi liquidazione. Sperone, via Nizza 222, telefono 603-237 [redacted]
VENDESI cardo cm. 120-125. [redacted] Gavino, Galliera Veneta (Padova).

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamenti.
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche, impianti, riparazioni, [redacted], facilitazioni. Via Roma 101 cortile. 9002
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, studio, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia [redacted]. Lunghe [redacted]. Giuseppe Verdi 20 B. Principe Amedeo 30 C. 11121
MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PALONETTI riparazioni macchine a mano e macchina, pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 293-897.
SPECIALITA' smaltatura lavatrici. Scrbe, piazza Barcellona 46, tel. [redacted].

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO caffè ristorante centralissimo, grandioso, forte incasso; altro bar centrale, affarone. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-865 15726
ABBIAMO commestibile, zona senza concorrenza; annesso alloggio, incasso 30.000 giornaliere 1.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15698
ABBIAMO commestibile alloggio 1 milione 350.000; Rivendita pane alloggio 1.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 35.
ABBIAMO commestibile centralissimo alloggio attrezzatissimo garantite [redacted] giornaliere 3.700.000, altro 6.900.000. Vergnano, Principe Amedeo 35.
ABBIAMO commestibile centralissimo 2 bilance affettatrice incasso 70.000 giornaliere. Vergnano, Principe Amedeo 35.
ABBIAMO vinicola centralissima alloggio 2.500.000, bottiglieria 2.000.000 Vergnano, Principe Amedeo 35.
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere rivolgetevi URAT, Giolitti 10 15655
ACQUISTO pagando contanti latteria panetteria o bottiglieria. Scrivere casella 9242 SPI, Torino. 15608
AFFARONE caffè bar grande cantina forte lavoro cedo 2.800.000, altro 1.050.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33.
AFFARONE! Cambio avviata fabbrica articoli alluminio, con terreno fabbricabile, oppure alloggio, casetta 4.000.000 circa. Telefonare Lux 44-476.
AFFARONE! Cercasi socio per bar centrale, fortuna sicura, redditizio con alloggio, quota da tre a cinque milioni. Scrivere casella 3041, SPI, Torino.
AFFARONE, torrefazione recentissima apertura, alloggio, cedesi 1.700.000. Eventualmente gerenza, Gallari 10 bis, telefono 62-147. 15746
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bottiglieria adatto due persone, posizione commerc., annesso alloggio 2.000.000.
ALFIERI 20 «LEBAT» cedesi urgenza commestibili, fortissimo lavoro, alloggio, 1.500.000. 15602
ALFIERI 20, «LEBAT», compra vendita panetterie, tabaccherie, alimentari, latterie, drogherie, esercizi ogni genere.
ALFIERI 20, «LEBAT», occasione cedesi rivendita pane centralissima, forte reddito. 15602
ALIMENTARI 1.300.000 esportazione 1.400.000 torrefazione 2.000.000 occasioni diversi generi. Visitateci: Umberto 13, Pizzi. 15130
ALIMENTARIO avviatissimo due bilance, affettatrice frigo bascula telefono, cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3.
ALIMENTARIO angolare alloggetto cedesi 1.[redacted]; altro attrezzatissimo alloggio tre camere 2.200.000. Frana, Mercanti 3.
ALIMENTARIO tutti permessi, angolare, alloggio, garages; attività elevata reddito per quattro persone; incasso oltre 100.000 giornaliere garantite con prova; cedo 7.000.000; eventuale dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Cavour 7.
A lire 8000 solamente eseguiamo vostra licenza rapidità precisione competenza Pizzorno, Po 12. Telefono 84-106.
ALMA cede giornali cartoleria merceria bottiglieria. Barbaroux 28.
ALMA cede latterie commestibili generi vari con alloggio. Barbaroux 28.
ALMA cede latterie rivendite pane panifici commestibili drogherie. Barbaroux 28.
A Sanremo cedesi avviata macelleria. Scrivere Passaporto 609406 fermo Posta, Ventimiglia. 27590
ATTREZZATISSIMO [redacted] Pellinatrice alloggio, lavoro garantito cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 15747
AVVIATISSIMA Ditta cerca azionista per incremento affare. Scrivere [redacted] 4200, SPI, Torino. 55337
CAFFE' bar bottiglieria centrale, altro periferia, [redacted] subito vende: Ferrero, Po 25. 15727
CAFFE' bar gelateria, zona grande commercio, attrezzatura completa, moderna, incasso 40.000 giornaliere garantite cedo per ritiro commercio 8.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15696
CARTOLERIA centrale, avviata, redditizia bloccasi per malattia 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CAUSA malattia cedesi affittasi caffè dancing. Telefonare dalle 11 alle 15 al 47-679.
CAUSA trasferimento vendesi attrezzatissimo laboratorio elettromeccanico. Scrivere casella 4246, SPI, Torino.
CAUSA malattia urge cedere bottiglieria, condizioni pagamento, eventualmente gestione. Gallari, 10 bis, telefono 62-147.
CEDESI avviatissima stazione riparazioni scooter con agenzie vendita. Scrivere casella 3025, SPI, Torino.
CEDESI motivi salute avviatissima azienda commerciale, ramo meccanico, redditizio dimostrabile, permetterebbesi anche [redacted] villetta. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. 15471
CEDIAMO [redacted] drogherie latterie rivend. pane salumerie. URAT, Giolitti 10.
CEDO avviato caffè bar super-alcoolici, zona centrale. Rivolgersi: Portineria, corso Vinzaglio 5. 15728
COMMESTIBILE drogheria con alloggio cedesi motivo famiglia. URAT, Giolitti 10.
DITTA vasta clientela Sicilia Calabria assocerebbe abile ditta trasferirsi disponga capitale. Civiletti. [redacted] Paternostro 31, Palermo.
ESPORTAZIONE vini incasso 25.000 al giorno cedesi 2.400.000, altra 1.000.000. Frana, Mercanti 3 15661
ESPORTAZIONE vini trattoria dehors vendesi 1.600.000 esclusi intermediari. Telefonare 55-717 84860
FARMACIE acquisti, depositi compravendita, affitto, tratta [illegible]. Studio SAP. Bertholet 27
FIDRAIA centralissimo alloggio trent'anni medesimo proprietario cedesi 1.500.000, Pizzorno, Po 12.
GABETTI Pio V 8, cede avviatissimo caffè signorile su corso attrezzatura completa Sisal dehors, 4.500.000.
GABETTI, Pio V 8, cede importante industria panificazione utile garantito 15.000 giornaliere, attrezzatura, alloggio signorile. 15524
GERENTE negozio commestibili cereali, pratico, cauzione. Telef. 56-375, 53-873.
GERENZA concediamo commercialissimo negozio drogheria (prospiciente casa Fiat). Geometra Borasi, telefono 56-055.
MUDA, Principi 16, telefono 56-461. Abbiamo richieste ristoranti, bottiglierie esportazione, commestibili, con alloggio. Massima serietà. 15652
NUS (Valle Aosta) cedesi avviatissimo caffè gelateria pasticceria, attrezzature moderne. Scrivere: Caffè Sport. Nus (Aosta).
PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 4 ql. cedesi 2.000.000 agevolazioni pagamento. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA provincia lavorazione 250 cedesi urgentemente 1.600.000; altra vicinissimo Torino 3 ql. 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 15661
PANETTERIA sicuro reddito lungo facilitazione pagamento cede. URAT, Giolitti 10. 15655
PANETTERIE centralissime, periferiche, forni elettrici, forti lavorazioni, lunghe rateazioni pagamento cedonsi. «LEBAT», Alfieri 20. 15602
PANETTERIE Torino e Provincia ottimi affari condiz. pagamento. Gabetti, Pio V 8.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Rilievi Chiesotti, Franc. da Paola 7.
RIMETTO negozio vendita vernici, avviatissimo laboratorio annesso con marciapiede. Scrivere casella 9244 SPI, Torino.
RIVENDITA pane 120 kg. bella posizione retro abitabile cedesi 2.500.000, altra 140 kg. 4.000.000. Frana, Mercanti 3.
RIVENDITA pane pasticceria avviatissima con alloggio cedesi. Telef. 47-930.
TABACCHERIA albergo, superiori interiori, biliardo, telefono pubblico, comprese 14 camere blocco 7.400.000 paese Astigiano. Cugusteria Di Nanni 17.
TABACCHERIA, giornali, alimentari, cittadina provincia affarone cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 15661
URGE cedere alimentario centro operaio incasso 40.000 giornaliere richiesta due milioni escluso intermediari. Telefono 772-057. 72032

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO bellissimi alloggi liberi, palazzo piazza Statuto. Trattative «Domus». Garibaldi 39.
ABITABILI immediatamente alloggi 2-3 camere centrali e periferici, DOMUS, Garibaldi 39. 15733
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, Crocetta corso Mediterraneo angolo via Bellono. 15475
ABITABILI subito vendonsi: Tolmezzi 27, ultimi alloggi 4 camere, più servizi, signorilmente completi 15001
ACQUISTO contanti casetta possibilmente civile pianura mezza collina vicinanze Torino. Scrivere casella 9241 SPI, Torino. 15009
AFFARONE a 190.000 per camera vendo alloggetti. Via Vittoria 32, ore 17,30-19. Geom. Borasi. Telef. 86-055.
AFFARONE a 170.000 per camera alloggi vendo. Corso Vercelli 70, ore 19-11,30. Geom. Borasi. Telefono 86-055.
AFFITTASI alloggio 4 grandi camere, accessori, terrazzo, 2 negozi. Luparia, corso Unione Sovietica 157. 15695
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio occupato tre camere, cucina, entrata, terrazzo, centralissimo 1.400.000; altro alloggio occupato tre camere, cucina, entrata, zona Po: 1.200.000 15696
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio 6 camere, secondo piano, libero sblocco 1.500.000 15696
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 34 camere, zona Mercati Nuovi 7.400.000; altra casa Borgata Vittoria 17 camere: 5.200.000 15696
A impresari, privati, vendiamo terreni grandi piccoli lotti facilitando pagamento. Rivolgersi direttamente proprietario; corso Peschiera 301, Torino.
ALASSIO, villa libera, amplissima, 15 camere, ampio giardino, 15.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALL'IMMOBILIARE Leitlen, compra, vendita valutazione frazionamenti. Principe Tommaso 31.
ALLOGGETTI: entrata, camera spaziosa, cucina, cucinino, avendiamo. Via Cartemilla 25, ore 10-12. Geom. Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGETTO due camere servizi libero subito vendesi. Nelli, Garibaldi 20.
ALLOGGETTO moderno, 2 camere servizi, termo, ascensore. Vende Castelvecchio, Arsenale 42 15683
ALLOGGI liberi 1-2 camere cucina; altri occupati 2 camere cucina servizi ascensore vendo: Ferrero, Po 25.
ALLOGGI liberi 600.000 per camera. Via Ravenna 9, sig.ra Chiarelli, vende geom. Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI liberi 650.000 per camera. Via Vetreria 102; informazioni sig.ra Faletto. Vende geom. Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI signorili: camera grande, cucina spaziosa, cucinino, entrata, il tutto 1.900.000; termo, bagno, Via Genova angolo via Varazze (corso Spezia) vende geom. Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI signorili, termo, due camere, servizi, facilitazione pagamento, esenti tasse, vendo corso Monte Grappa 76, ore 16,30-18,30. Geom. Borasi. Telef. 86-055.
ALLOGGI signorili, termo, 1, 2, 3 camere, prezzi miti. Pasquale Paoli 14, ore 16-18 Geom. Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI splendidi: 1-2 camere, servizi, 400.000 per camera. Via Trinità 4, ore 15-18 vendo. Geom. Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI signorili [redacted] e occupati vendonsi Cagliari 31 angolo corso Verona. Visite 15-17. 15128
ALLOGGI ogni comfort: 2-3 camere, servizi, liberi, garages. Via Boccapiatta 11 vendo. Geom. Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGI 2-3 camere, servizi, termo, bagno, abitabili novembre vendonsi. Visibili martedì, giovedì pomeriggio. Cantiere, Caprie 32. 55483
ALLOGGI 3-4 camere, negozi, laboratorio area soprelevazione vendonsi. Corso Belgio 23. 55509
ALLOGGI uffici vendonsi palazzo nuova costruzione via Arsenale angolo San Quintino 4.
ALLOGGIO con negozio su corso vendesi proprietà muraria. Telefonare 21-117.
ALLOGGIO Porta Nuova 3 camere servizi. Vende Castelvecchio, Arsenale 42.
ALLOGGIO signorile, Madama Cristina 7 camere doppi servizi. Vende Castelvecchio, Arsenale 42 15683
ALLOGGIO Gran Madre quattro camere servizi libero subito vendesi. Telefonare 40-570 72175
ALLOGGIO 3 camere servizi vendesi. Via Gioscavallo, telefono 21-117.
AREE fabbricabili semicentrali anche occupate costruzioni abbisognano libere cerca importante società edilizia. Precisare ubicazione superficie escludendosi attenzione risposte generiche. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.
A 16.000.000 vendesi palazzina centrale, signorilissima libera sette camere accessori giardino garage. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.
AUTORIMESSE splendide libere occupate vendo corso Galileo Ferraris Rosselli 45.
BESSONE, via S. Agostino 4, compra vende case cascine ville terreni, rilievi gestioni di Aziende, negozi. Tratta esclusivamente, seriamente.
BORGATA Parella vendesi casa 70 camere, altra 46 camere, altra 34 camere. Telefonare 21-117.
CAMERE a 175.000 vendo, Via Santhià 70, ore 15-17. Geom. Borasi. Tel. 86-055.
CAMPRA, Santa Teresa 18, antico, serio studio tecnico, compra vendita case palazzine alloggi. Interpellateci.
CASA nuova, signorile, corso Regina, altezza camere, negozi, 10 per cento reddito. 40.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16721
CASA nuovissima, esente, negozi, garages, reddito 15 %, vendesi. Telef. 51-409.
CASA 17 camere semicentrale, sei libere vendesi 5.200.000. Frana, Mercanti 3.
CASCINA collinare 50 giornate, bellissimo fabbricato, libera, San Martino vendesi permuta con alloggio libero in Torino. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15696
CASCINA 24 giornate, cinque irrigue, bella strada vende 5.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 15696
CASCINE da 20 a 70 [redacted] irrigue; altre collinari 5-20-1000 giornate, libere, vendesi Bessone, S. Agostino 4.
CASETTA con terreno, collina torinese, acquisto. Scrivere casella 9240, SPI, Torino. 15937
CASETTA vicinanze Almese libera [redacted] diretto, vendesi ammobiliata. Nelli, Garibaldi 20. 15686
CASETTE nuove Lingotto vasto salone adatto piccola industria soprastante abitazione 4 camere servizi, cortile cintato, vende, SAP, Bertholet 27.
CASETTE nuove 4 vani accessori giardino, zona Stupinigi, vendonsi prezzo conveniente, SAP, Bertholet 27.
CENTRALISSIMO locale libero vendesi adatto negozio, deposito, ufficio, eventualmente con soprastante alloggio 4 camere. Visibile 15-18, via Belfiore 16.
CORSO Stati Uniti 55 imponente posizione vendesi grande alloggio nuovo occupare mq. 440, 12 camere effettive più doppi servizi, quattro ingressi (attualmente due alloggi) giardino mq. 200, terrazzo mq. 50, due garages, riscaldamento condizionato. Occupato con reddito 6 per cento libero settembre 1953, tratta Leitlen, Principe Tommaso 31, telefono 64-490. 15607
CASTAGNOLE Lanze (Asti), appezzamento terreno, vista incantevole, materiale costruzione, progetto palazzina, luce, acqua vendo. Scrivere casella 0237, SPI, Torino. 15413
CERCASI casa 10-25 camere occupate in Torino. Specificare prezzo, località. Scrivere casella 0243, SPI, Torino.
CORSI Galileo Ferraris Rosselli 45 vendo liberi sblocco bellissimi alloggetti signorili, termosifone, ascensore, bagni, tutti comforts. 15745
COSTRUTTORI, proprietari terreni, costruzioni rapidamente mutui contaggioni. tassa minima. «LEBAT», Alfieri 20.
DUE milioni vendo negozio affittato reddito 10 %, altro libero 2.200.000. Corso Giulio Cesare 110, Avenone.
«ITALCASE» a. Teresa n. 3. Con minima contante avrete alloggio meraviglioso, signorile, massimi comfort moderni, prendendo per eccezionali condizioni di pagamento rateali.
«ITALCASE» a. Teresa, 3, prenota alloggetti signorili, ogni comfort moderno, ascensore, zona Francia, pagamenti eccezionali, 50 % durante corso lavori, 50 % con bimestrali rateazione trentacinquennale, ammortizzabile per capitale ed interessi al 6,87 %.
LABORATORIO 200 coperti et 100 scoperti; forza 500, Via De Gepeja 27 vendo 2.500.000 libero. Geom. Borasi. Telefono 86-055.
LABORATORIO uso garage 400 mq.; altro uso industria 4 saloni 200 mq. caduno, servizi, cintato 3000 mq. urge vendere. Ferrero, Po 25.
LAGO Orta villetta nuova 9 vani, doppi servizi, forza, bagno, garage, giardino, trinketo, darsena, barca, mobilio 3.000.000 libero, Monte Nero 26, Novara. 15578
MADAMA Cristina 121 alloggi liberi sblocco tre quattro camere servizi negozi vendo prezzi convenienti. Visite 15-17.
MAGAZZINI centrali 70-100 mq., interno cortile. Vende Castelvecchio, Arsenale 42. 15683
LUX, Pacini 10, telefono 46-478 consiglierebbe frazionamenti compra-vendita case, alloggi, terreni fabbricabili, [redacted] industriali commerciali.
MAGAZZINO con attrezzatura edile piccola impresa cede. Parella. Telef. 32-401.
MONCALIERI! Testona vendesi piccoli lotti terreno. Mainardi, Riberi 2. Tel. 98.085.
NEGOZIO adiacenze piazza San Carlo vendesi miglior offerente. Rossi, Accademia Albertina 35, ore 10-16.
PALAZZINA nuova costruzione due alloggi terreno 1200. liberi, zona S. Mauro, adatta negozi. Telefonare 57-083.
PRINCIPESSA Clotilde 10, vendonsi alloggi 2-3-5 camere, servizi, liberi sblocco. Visite ore 16-18. Telefonare 40.085.
SANREMO vendiamo 5 ville 4, 6, 8 vani bagni servizi posizione incantevole, ascensore. Roma, Matteotti 109, Sanremo.
SANREMO [redacted] 6 appartamenti 2, 3, 4, camere, bagno, servizi, posizione incantevole, [redacted]. Roma, Matteotti 109, Sanremo. 4114
SANTA Rita [redacted] alloggetto 3 camere, cucina, alta in villetta signorile, entrata indipendente. Telefonare 681-866.
SIGNORILI alloggi 2-3-4 camere, servizi, via Clemente 4 (corso Francia), facilitazione. Ore 15-16. Geom. Borasi. Telefono 86-055.
STABILIMENTO 700 coperti corso Francia vende liquidatore. Abrate, Bogino 23.
TERRENI zona Fiat, Francia, 30.000, 50.000, 100.000 m. vendo, lire 1100 mq. lottizzabili, ottimo affare; volendo grandiosi stabili industriali semicentrali. Giletta, Barbaroux 4, Torino. 15500
TERRENO circa mq. [redacted] acquistiamo, adatto magazzino impresa edile, periferia sud. Scrivere casella 1015, SPI, Torino.
TERRENO Santa Rita splendido angolare altamente valorizzabile vendesi. Telefonare 51-400. 72107
UVAR, Palestro 10, vende direttamente alloggi ogni grandezza e necessità. Centrali, semicentrali, periferici, liberi ed occupati. Telefono 43-251.
UFFICIO commerciale centralissimo tre ambienti piano nobile ascensore adatto professionista cedesi. Aecesa, Garibaldi 16.
UVAR, Palestro 10, vende appartamenti padronali dieci o più camere adatti pensione, liberi sblocco, zona Porta Palazzo.
UVAR, Palestro 10, vende rateamente ultimi alloggetti due-tre camere più servizi zona San Paolo.
UVAR, Palestro 10, vende signorile alloggio corso Re Umberto; appartamento quattro più servizi corso Francia, negozio con retro Borgata Parella.
UVAR, Palestro 10, vende una-due-tre camere più servizi zona Mauriziano.
UVAR, Palestro 10, vende una-due-tre camere più servizi. C. Unione Sovietica 217.
VENDESI casa d'abitazione, occupata, vicinanze corso Dante, composta di una trentina di camere, cantine e soffitte; anche soli alloggi separati. Scrivere casella 141 U, Sipra, Torino.
VENDESI muri negozio alloggio rivendita pane, volendo cedesi attività. [redacted], Nizza 0.
VENDESI S. Rita casetta 3 camere, cucina, garage e termo. Telefonare 31-076.
[redacted] terreno fronte corso Tirreno mq. 1000. Telefonare [redacted]-124.
VENDO [redacted] subito alloggio 3 camere cucinino comodità. Telefonare 66-905.
VIA Po 46, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti subito. Pagamento rateale. Telef. 81-279.
VILLA 10 camere, 7 libere, ampliabile, corso Sebastopoli vendo 10.500.000. Geom. Borasi, Della Rocca 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI in Saronno cantiere cintato con ampio capannone uso deposito o industria area 3900 mq. impianto cabina elettrica locali abitazione. Rivolgersi. [redacted], via Como 15, Saronno.
AFFITTASI negozio vuoto, piccolo retro, (Contributo), via Principe Tommaso 37.
ENTE cerca in affitto 15-20 locali piano primo e terreno per uffici, zona centrale, semicentrale possibilmente in costruzione, fissando 9 anni ad alto canone. Poletti, Giolitti 4.
NEGOZI, magazzini, garages, pronti novembre affittansi palazzo nuova costruzione via Arsenale angolo S. Quintino 4.
NEGOZIO vuoto grandiosi locali paraggi Porta Nuova cedesi. Nelli, Garibaldi 20.
VIA Lamarmora 35, affittansi bellissimi garages. 72168

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ABBIAMO alloggi in affitto, vendita, diverse zone, locali uso ufficio, magazzino. Geometra Della Sella, Cibrario 12.
ABBISOGNAMI affittare 1-2 camere; anche soffitte, mansarde. Telef. 44-876.
AFFITTASI alloggio mobiliato o vuoto, via Cernaia, 5 camere, servizi. Scrivere referenziando casella 6264, SPI, Torino.
AFFITTANSI alloggi zona Francia e altre località. Sergo, Magenta 4.
AFFITTASI elegante alloggio mobiliato quattro camere servizi. Nelli, Garibaldi 20.
ALLOGGETTO vicinanze Statuto due camere cucina libero fine mese referenze. Telefonare 40-570. 72175
ALLOGGIO 5 camere più servizi in casa civile, centrale, semicentrale cercano in affitto coniugi. Ottime referenze. Poletti, Giolitti 4.
CEDO alloggio 4 camere con mobilio. Via Po n. 46. Bruno, fitto mite. Visibile ore 15-17. 55663
CERCHIAMO alloggi vuoti, ammobiliati, camere, qualsiasi posizione, prezzo. Telefonare 50-487. 15692
CERCO appartamento ammobiliato signorilmente 2-3 locali in affitto. Scrivere casella 7003, SPI, Torino. 72127
CERCO 1 oppure 2 camere affitto aggiornato anticipo 3 mensilità. Telef. 86-786.
DE-PEGLI cambierei una-due camere uso cucina bagno telefono altrettanto Torino. Telefonare 681-204
IN villa signorile affittasi alloggio libero subito, quattro camere, cucina, accessori, bagno montato, termo centrale, gas, forza, giardino, garage volendo, tram 17, 23. Rivolgersi Ciapetti, via Cosmo 19, Torino. 15615
POLETTI, Giolitti 4, disponiamo in affitto o vendita alloggio zona Crocetta altamente signorile, 8 camere, doppi servizi, garage. Superficie 237 mq.
SPOSI soli cercano camera cucina, referenze. Scrivere Romondetti, Grosseto 117, scala 6. 27062
URGENTI alloggio qualsiasi zona e locale uso ufficio, magazzino. Telefonare 44-876.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LAVAGNA, settembre ideale Villa La Pace, ottimo trattamento, 1200 tutto compreso.
RIMINI, Pensione Elvana, centralissima, Settembre L. 1000 tutto compreso. Interpellateci. 15571
RIMINI, Pensione Argentina, centro spiaggia, dal 20 agosto forti riduzioni.
VARAZZE, Eden Parc Hotel sul mare, soleggiato 1200 tutto compreso.
VARAZZE, villa, pensione familiare Cibrario, Via Mobello 6. Settembre 1000 tutto compreso. 15672

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ALLA istituzione Norma Bracco, autorizzata dal Ministero Pubblica Istruzione, sono aperte le iscrizioni corsi preparazione diploma Magistero Professionale Donna. Corsi liberi: disegno, pittura, ceramiche, taglio, confezioni, ricamo, stenografia, dattilografia. Voghera, piazzetta Plana. 15530

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p

BERLITZ, Palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni, commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telefonando 553-970.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi serali sessantapiega, taglio, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067. 15389

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

[redacted] tecnico disegnatore giovane libero da ogni impegno per avviare lavorazione pressofusione alluminio, ottone. Specificare dati, pretese. Scrivere casella 7014, SPI, Torino. 72168
ATTIVO capace produttore ramo informazioni commerciali cercasi da importante istituto. Referenze primarie. Casella 10 V, SPI, Milano. 15704
CORSI accelerati tornitori, saldatori elettrico autogeno. Scuole, San Secondo 61.
DITTA artigiana cerca abile carpentiere ferro, pratico esecuzione a disegno, altro provetto tornitore. Dettagliare richieste, referenze. Scrivere casella 6202 SPI, Torino. 72001
IMPORTANTE industria meccanica, desiderando [redacted] esistente organizzazione italiana ed estera, assume tre torne laureati economia, ingegneria, legge, età 24-30, quali allievi dirigenti. Inviare completo curriculum vitae, dettagliando votazioni universitarie, grado conoscenza lingue estere, eventuali impieghi coperti, stato famiglia, aspirazioni personali. Pregasi non accludere documenti originali. Scrivere casella 1103, SPI, Torino.
RIPETITRICE oppure studentessa libera pomeriggio per bambina quarta elementare cercasi. Scrivere casella 0240, SPI, Torino. 15057
VEDOVO solo, cerca cattoliera [illegible] 45-55enne, persona fidata. Indicare referenze. Scrivere casella 1188, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

AUTISTA 24 benzina, 25enne, disposto viaggiare, offresi. Vergnano, Strada Moncrivello, 25, Sassi, Torino. 27024
CAPO centrale termoelettriche esperienza installazioni esercizio. Titolo studio, offresi, referenze. Scrivere casella 6085 SPI, Torino.
CAPO officina pratico ventennale offresi, progetti stampi e lavorazione lamiera, idem materie plastiche macchine automatiche viteria, preventivi consuntivi. Scrivere casella 6283 SPI, Torino.
CHIMICO pratico profumeria cosmesi offresi ore libere consulenza analisi. Scrivere casella 4204 SPI, Torino.
CONIUGI contadini offronsi custodia villa giardino piccoli lavori campagna. Dieli, via Petrarca 18.
CONIUGI contadini piemontesi con referenze cercano piccolo lavoro mezzadria vicino Torino. Scrivere casella 6251, SPI, Torino. 71066
CONIUGI soli marito giardiniere moglie giornata cercano [redacted] villa casa. Referenze primordine. Scrivere casella 4290 SPI, Torino.
CORRISPONDENTE francese, conoscenza inglese, pratica esportazione, spedizioni, occuperebbesi. Referenze. Scrivere casella 4288 SPI, Torino. 55517
DISTINTI coniugi appartamento zona assoluta custodirebbero bimbo-bimba tre cinque anni. Scrivere casella 4271, SPI Torino. 55520
EX-carabiniere coniugato cerca portineria, custodia villa, stabilimenti o altra occupazione. Scrivere casella 6222 SPI Torino
FRESATORE specializzato, ventottenne, giornate libere, [redacted]. Scrivere Bianchi, Baretti, sei. 72102
[redacted] invalidatore nichelatore provetto impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere casella 6210 SPI, Torino.
INSEGNANTE ventinovenne, dattilografia, seria, volonterosa, impiegherebbesi subito. Pallante, Verdi, 37. 72191
INVALIDO Guerra, ottimo operaio, cerca lavoro fiducia cauzionando. Barisone Guido, piazza Repubblica 14, Torino.
ISTITUTRICE bambinaia tedesca, libera subito, occuperebbesi. Referenze. Scrivere casella 4270 SPI, Torino. 55519
ISTITUTRICE perfetta francese offresi casa signorile. Scrivere [redacted] 1007 SPI, Torino. 27371
NEON. A ditta seria offresi abilissimo evacuatore tubi. libero sera Scrivere casella 6294 SPI Torino. 72115
[redacted] falegname manutenzione offresi, disposto in prova. Telefonare 48-473.
PENSIONATO buona cultura impiegherebbesi lavoro posto fiducia, disposto cauzione. Scrivere casella 1177 SPI, Torino.
PENSIONATO parastatale, 58enne, bella presenza, libera circolazione tramviaria, referenze offresi fattorino, sorvegliante, custode. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. 00008
POSSEDENDO lambretta Aprilia offromi come autista, miti pretese. Telefonare 558.535 72116

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

RAPPRESENTANTI effettivamente introdotti richiedonsi vendita rossetti indelebili labbra ottima qualità favorevolissime condizioni. Precisare case rappresentate zona visitata. Scrivere casella 2 M, SPI, Genova. 15461

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBASSIAMO i prezzi delle macchine maglieria, cucire, rimagliatrice. Merce nazionale, estera di qualità. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Servo, Accademia Albertina, 42. 15504
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, utile, conveniente. Visitateci. Ente Aste. Cigna 17, telef. 22-844.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury Occasioni da Lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Nizza 41
AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 65.000; 80.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massime 75.000, Tinelli [illegible].000, Grandi armadi 25.000 Facilitazioni.
ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 28.000, Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.
CASA della Sedia, liquida migliaia di sedie di ogni stile e tavolini per alberghi, istituti, ecc. Via Maria Vittoria, 17.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. [redacted].
DUBIED, Cestar, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, [redacted]sori, rateazioni. Scuola gratuita. Cavarel, Arsenale 16. 257
LAMPADARI tutti tipi, rustici, moderni in cristallo Murano Boemia, in legno dorati e noce. Prezzi eccezionali. Olliino, S. Maurizio 53. 13836
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi, pratiere, Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).
[redacted] maglieria 8/70 occasionale prezzo basso. Nicoletta, Galvani 16.
MACCHINE maglieria «Rutabar» ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73.
MOBILI vera liquidazione, [redacted] tinelli, matrimoniali minuziosissime, lunga rateazione. Corso Francia, 100 bis.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituisconsi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 15067
OCCASIONISSIME: Macchine scrivere, calcolatrici marca, 15-50.000. Garanzia, Augusta, Cavour 8. 21918
PELLICCE Pervus: la Ditta che si impone per qualità, prezzo, e confezioni accurate [redacted]. Modelli di lusso e comuni. Madama Cristina 133. 15667
TECNIGRAFI a rate 6-10-12 mesi, Peiru, via Melchiorre Gioia 6 d, Tel. 46-098.
ZENITH: macchina di classe cucire, maglieria, rimagliacalze. Esclusivista: Servo, Accademia Albertina, 42.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette permute rateazioni. Autoagenzia, Cigna 3.
ABBIAMO 500 C giardinette, vetture, nuove, usate, 500 B, 1100 (1948), Augusta cabriolet, camioncini e furgoni 1100 diesel qualsiasi. Cambi rateazioni. Serra Pellisero, Francia 21.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 45-685.
ARCIOCCASIONE vendo 500 C come nuova permuto. Giulio Cesare 6.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.
AUTOMOTO, corso Inghilterra 25, telefono 72-920. Modernissima officina specializzata riparazioni auto con reparto verniciatura. Esecuzioni accurate e sollecite. Ricambi e vernici originali Fiat e Lancia. Prezzi convenienti. Interpellateci.
AUTONOLEGGIO Ardea, 1100 E. Topolino senza autista, prezzi convenienti. Telefonare 21-462. 15680
BALILLA ottime 330.000, bella 500 C quadriposti 500.000. Corso Vittorio 117.
CAMBIO, vendo 500 C seminuova con B vettura, giardinetta. Telef. 25-582.
CAPELLO, Lagrange 17, vetture nuove tutte le marche. Consegna immediata, cambi, rateazioni. Disponibile grande assortimento autoveicoli, furgoni, giardinette d'occasione, qualsiasi tipo.
DIPENDENTE vendo 500 C mesi 5, chilometri 2700. Telefonare 601-751.
ESATAU cisternale con rimorchio 2 assi perfettissimo ordine con lavoro assicurato vendesi. Soc. M. Nebiolo e C., telefono 555-781. 15679
MORBIDELLI vende Alfa Romeo 1900, Aprilia, 1100 furgone: 1500, 1400, 1100 E A., 508, 500 C. Facilitazioni pagamento. Saluzzo 20. 15392
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 82, telefono 773-985.
OCCASIONISSIMA vendo permuto 1100 E 6 mesi. Giulio Cesare 8.
PRIVATO vende 1400 blu medio chilometri percorsi 1800 in garanzia ultimo tagliando. Telefonare 87-184.
PRIVATO vende perfetta efficienza camioncino 614. Visibile via Pollenghera 24.
PRIVATO vende privato Fiat 1400 Berlina occasionalissima come nuova, 8000 km. Telefonare 51-374. 65370
PRIVATO vende a privato 1100 B [redacted] nuova. Telefonare 00.22.02. 72063
500 A totale revisione completa ottimo miglior offerente. Telefonare 221-773.
500 C 4000 km. vendesi. Telef. 523-164, ore 18-21. 71728

21 CICLI, MOTO, SPORT L.60 p.p.

ABBIAMO grande assortimento motoscooters motoleggere migliori marche (Vespa, Lambretta, Gilera, Bianchi, Ducati, ecc.) ottime occasioni. Motoitalica, corso Francia 54, telefono 76-335.
AGENZIA Bisleo, Brescia 44, Mosquito 38, B.M.G. 40, Siccat 125, Sertum 250.
BICI Mosquito Garelli 40. Consegne sollecite. Bisleo, corso Brescia 44.
F.M. la Spitfire dello scooter: stabilità, velocità, robustezza. Casa del Micromotore. Corso Principe Eugenio 3.
I migliori scooters, motoleggere 125 c.c. e Ducati 60. Li troverete presso l'Agenzia Micromotori, via Sacchi 42. Permute e rateazioni. 15471
LAMBRETTISTI prototipi, consegne rapide occasioni, officina specializzata qualsiasi riparazione motoscooter, accessori, ricambi originali, via Piberolo 4 angolo
MOTOCICLETTE [redacted] permuto con motoscooter condizioni vantaggiose. Mezzenile 15. 06034
STABIL, il rimorchio per il vostro scooter. Il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni Moto-garage Siser, via Bove 3, telefono 31-905. 15729
VELOSOLEX a 2000 mensili, consegne immediate, noleggi, cambi, riparazioni. Pinto, Santa Teresa, 20. Telefono 53-779.
VELOSOLEX, 20.000 contanti e 18 rate presso Moto-garage Siser, via Bove, 3, telefono 31-905. 15729
VENDO bellissima moto 250 sport OMB. Mompinevra, 19, Droghieria. 15788
VESPE 1951 nuove consegna immediata Stazione servizio Vespa. Basso Daunibale, corso Inghilterra, 25. Telefono 774-195.

STERILITÀ DELL'INGANNO E DEL PARASSITISMO

Si possono ingannare molte persone per poco tempo.
Si possono ingannare poche persone per molto tempo.
Non si possono ingannare molte persone per molto tempo.

Queste parole di Abramo Lincoln conservano la loro vivida attualità anche nel campo industriale e commerciale.

I prodotti di imitazione, che sorgono col concetto parassitario di sfruttare la fama ed il successo altrui per ingannare il consumatore, hanno breve durata: la legge, l'intelligente attenzione del pubblico, la resipiscenza di taluni commercianti (talvolta, in un primo tempo, inconsciamente complici) fanno giustizia dei contraffattori e dei frodatori.

Le imitazioni del Cynar e della Caramella al Cynar, non hanno dato soddisfazione a chi le ha tentate: rifiutate dalla maggioranza del pubblico e disprezzate dall'esercente, esse sono in parte scomparse ed in parte condannate alla vita clandestina e stentata dei parassiti.

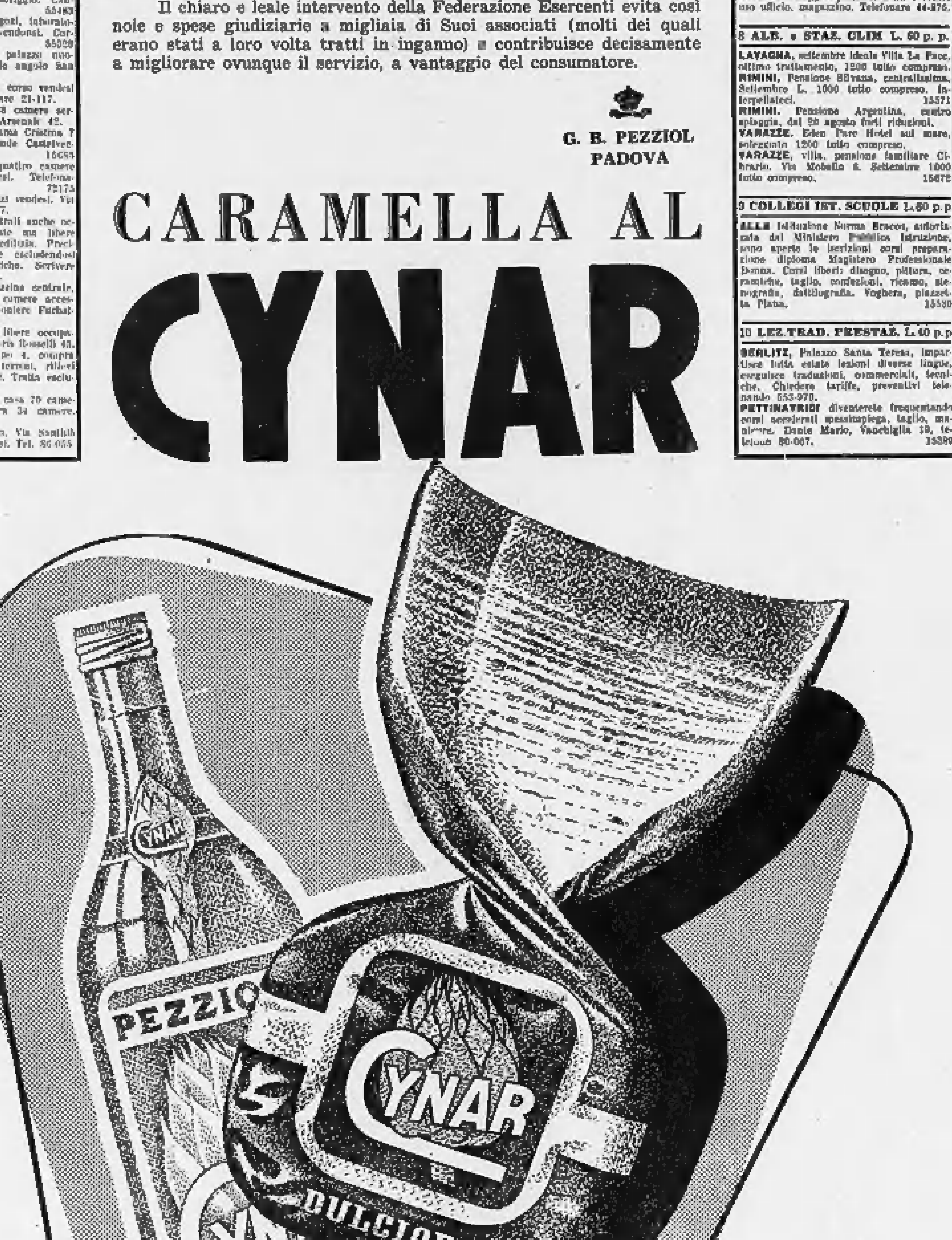
L'autorità giudiziaria ha in questi giorni ordinato il sequestro di numerose imitazioni, sia presso le fabbriche, sia presso esercenti che le detenevano per la vendita.

Mentre si stanno eseguendo i sequestri nelle fabbriche, abbiamo sospeso le esecuzioni presso esercenti che — nello spirito dei recenti accordi con la Federazione Italiana Pubblici Esercizi — si sono spontaneamente offerti di ritirare le imitazioni dalla vendita.

Il chiaro e leale intervento della Federazione Esercenti evita così noie e spese giudiziarie a migliaia di Suoi associati (molti dei quali erano stati a loro volta tratti in inganno) e contribuisce decisamente a migliorare ovunque il servizio, a vantaggio del consumatore.

G. B. PEZZIOL
PADOVA

CARAMELLA AL CYNAR



GARANZIE DI GENUINITA' PUREZZA E GIUSTO PREZZO

La Pezziol garantisce che il CYNAR contenuto nella Caramella fabbricata dalla Società Dulciora è autentico da essa prodotto e conserva tutte le sue prerogative.

Il Consorzio prodotti industriali controllati (Coprinco) garantisce la genuinità dell'involucro della caramella costituito da puro zucchero, la perfezione della lavorazione e degli impianti rispondenti alle più esigenti prescrizioni della tecnica attuale.

Il prezzo di vendita della Caramella al CYNAR ha potuto essere fissato nei limiti più modesti, grazie alla grande produzione e malgrado l'alto contenuto intrinseco di questo prodotto.

IMPORTANTE LA DIFESA DEL FEGATO

Importante è la difesa del fegato e dei nervi, incessantemente esposti al logorio della vita moderna.

È universalmente nota la specifica azione che l'estratto attivo di carciofo ha sul fegato. È pure provato l'effetto benefico che la Vitamina B_1 ha sul sistema nervoso.

L'aperitivo CYNAR, a base di estratto attivo di carciofo e ricco di Vitamina B_1, è il punto di arrivo di lunghi studi e di antiche ricette ed è stato definito «l'antidoto al logorio della vita moderna».

IN TRENO - IN AUTO - IN VOLO OVUNQUE CYNAR NELLA SPECIALE CARAMELLA